24041
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

illegio XX

Feletto Umberto p. 15
Apre il "Maurensig", teatro di tutti

Montagna p. 16
Dalle terre alte offerta di 168 posti di lavoro

ILLEGIO
IL CORAGGIO
18 GIUGNO
3 NOVEMBRE 2024

Mercoledì 16 ottobre 2024 anno CI n. 41 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Equicoinvolti nella pace

di **Franco Vaccari**

Nel movimentato clima che ha preceduto la recente partita di calcio tra Italia e Israele siamo stati contattati da numerose realtà del tessuto istituzionale del Friuli-Venezia Giulia (compreso l'arcivescovo Riccardo Lamba, che conosciamo). Non potevamo non essere disponibili. Di qui l'incontro del 28 ottobre prossimo a Rondine. Non vogliamo minimamente entrare nelle polemiche politiche che hanno accompagnato la partita di calcio. Abbiamo riconosciuto un presupposto: se tutti hanno voglia di pace, al di là della partita in sé, prendiamo spunto dalla circostanza per metterci insieme e costruire un'iniziativa forte e bella di pace. La proposta ha trovato l'accordo di molti soggetti: è questo un piccolo, modesto contributo che possiamo dare.
È opportuno allora che ci presentiamo, dal momento in cui non tutti sanno cosa sia la Cittadella della Pace che porta il nome di Rondine. Il suo obiettivo, sin dalla nascita nel 1995, è contribuire a un pianeta privo di scontri armati. Qui, nel borgo sulle colline di Arezzo dove sorge la nostra sede, lavoriamo da 29 anni per rosicchiare terreno all'utopia di un'umanità senza guerra.
Siamo nati come organo di mediazione segreta nel contesto della prima guerra tra Russia e Cecenia. Eravamo piccolissimi: un gruppo di volontari che si mise a disposizione per creare un rapporto di fiducia tra le parti. Ottenemmo un primo "cessate il fuoco" di 72 ore, che purtroppo fu violato circa a metà della sua durata.Ma non fu un fallimento: da quell'esperienza nacque Rondine, che all'epoca accolse per primi dei giovani russi e ceceni che volevano uscire dalla logica della guerra e riconoscersi come umani.

CONTINUA A PAG. 12

"Nodo" ferroviario di Udine. Serve fare presto

Merci, la rotaia conviene a tutti

Sarà pronto per il 2028 il nuovo scalo ferroviario merci da 9 binari della Zona industriale udinese, assicura il Cosef. Una buona notizia, perché passa proprio attraverso queste infrastrutture la competitività – economica e ambientale – del Friuli. L'urbanista Ionico auspica una regia unica di porti, interporti e scali pagg. 4-5

Solidarietà pag. 7

Farmaci riciclati, in due anni dal Friuli un dono da 580 mila euro

"Gesù nostra Speranza" pagg. I-IV

Il testo integrale della Lettera pastorale dell'Arcivescovo

IL FUTURO HA BISOGNO DI SICUREZZA.

Lavorare in sicurezza significa proteggere le persone e il lavoro.
Gruppo Scudo si distingue in questa missione per esperienza,
professionalità ed innovazione.

CHIEDI MAGGIORI
INFORMAZIONI
SUI NOSTRI SERVIZI:

Sicurezza e Salute sul luogo di lavoro
Sorveglianza Sanitaria
Tutela dell'Ambiente
Formazione e Sistemi di Gestione

Gruppo Scudo®
AMBIENTE • SALUTE • SICUREZZA

Sede Legale e Operativa di Udine
Via Generale Carlo Caneva, 1
Filiali: Cordenons (PN) - Tolmezzo (UD) - Trieste

Tel. 0432 500479
info@grupposcudo.it
www.grupposcudo.it

18 ottobre.

Giornata europea per accendere i riflettori sul fenomeno

Friuli-Venezia Giulia in rete contro la tratta di esseri umani

Sfruttamento sessuale o lavorativo, in agricoltura, edilizia o in ambito domestico, ad esempio. E ancora accattonaggio o impiego in attività illegali. È questo il terribile orizzonte a cui sono costrette le persone che ogni giorno sono vittime della tratta di esseri umani. Un fenomeno globale di riduzione in schiavitù che – ovviamente – non risparmia il Friuli-Venezia Giulia. Anzi. Proprio in regione sono stati ideati progetti pilota di rilevanza nazionale. E venerdì 18 ottobre ricorre la «Giornata Europea contro la tratta di Esseri umani», una data che serve per accendere i riflettori sulla questione, ma anche a dare qualche strumento in più per capirne le dinamiche. In Friuli-Venezia Giulia sono attivi i progetti «Fvg in rete contro la tratta» e «Common Ground» di cui è capofila la Regione e di cui la Caritas diocesana di Udine è tra gli enti attuatori, impegnata su questo fronte con un'apposita équipe da ben 25 anni. Ne abbiamo parlato con **Daniela Mannu**, Coordinatrice regionale del progetto contro la tratta.

In Friuli-Venezia Giulia ci si occupa di tratta da tempo…

«I progetti antitratta sul territorio regionale esistono ormai da una ventina d'anni, dal 2008 sono diventati progetti della Regione. Quando siamo partiti, la situazione non era molto diversa da quella di oggi. Le donne venivano trafficate e sfruttate – soprattutto in ambito sessuale –, ma venivano soprattutto dall'Est Europa, con la particolarità che si trattava di donne in uscita dall'Italia».

In uscita in che senso?

«Si trattava di donne che venivano trafficate in altre città, d'Italia e d'Europa, e cercavano di tornare a casa, ma poi venivano bloccate ai confini del Friuli-Venezia Giulia per essere sfruttate anche qui. Non a caso, nei primi anni, abbiamo lavorato tantissimo sui rimpatri assistiti. Al di là di questo, allora come oggi, si trattava in prevalenza di donne sfruttate sessualmente che venivano agganciate con un inganno inziale, soprattutto da persone con cui comunque avevano un legame (amicale, familiare, di conoscenza), donne che contraevano così un debito da ripagare. Sono questi veri e propri elementi di raccordo per tutte le vittime di tratta».

Ieri come oggi, l'inganno riguarda anche le condizioni di lavoro?

«Viene prospettato un posto di lavoro come parrucchiera, cuoca o commerciante e ovviamente in regola. Una volta arrivata in Italia, ma anche prima, la persona si rende conto che le condizioni in cui viene costretta sono ben diverse. È questa una dinamica che col decreto flussi è decuplicata».

E le motivazioni al viaggio?

«La spinta risiede sempre nella necessità, nel desiderio di migliorare le proprie condizioni di vita».

E cosa invece è cambiato in questi 25 anni?

«Il fatto ad esempio che le condizioni per rimborsare il debito sono diventate così onerose e dure che queste persone vengono sfruttate in più ambiti e in più attività: allo sfruttamento sessuale si aggiungono lo sfruttamento lavorativo e l'accattonaggio. Per quanto riguarda i ragazzi, viene imposto loro lo spaccio di stupefacenti o altre attività illecite. Una recentissima ricerca condotta a Napoli ha fatto emergere come i ragazzi lì vengano addestrati allo spaccio e se sono "bravi" vengono comprati da qualcuno di Milano che li porta lì a spacciare, magari passando dalle droghe leggere a quelle pesanti. Queste persone, vittime di tratta e grave sfruttamento, sono dunque letteralmente oggetto di compravendita».

Facciamo un quadro della situazione attuale in Friuli-Venezia Giulia.

«In questo momento all'interno del "Progetto tratta" c'è una prevalenza di donne e di casi di sfruttamento sessuale, ma anche lavorativo. Persone che arrivano dalla rotta balcanica, dunque soprattutto di origine asiatica. In questo momento su Trieste arrivano tantissime donne nepalesi che hanno vissuto l'esperienza di sfruttamento lavorativo lungo tutto il viaggio compiuto».

La loro è una condizione particolare, partono con agenzie internazionali di lavoro.

«Esatto, e partono con una sorta di contratto arrivando in uno dei quattro o cinque Paesi in cui possono entrare con un visto molto agevole, lavorano lì per un anno o due (sfruttate), poi viene prospettato loro di proseguire il viaggio verso l'Europa, contraendo ovviamente un nuovo debito. Quando finalmente arrivano in Italia il lavoro non c'è, né tantomeno le condizioni abitative o di supporto. A quel punto quelle donne sono candidate perfette per un ulteriore sfruttamento. Insomma, gli sfruttamenti sono tanti e diversi e ci sono persone che rischiano di sperimentarli tutti».

Torniamo al "Progetto Tratta", guardando a Udine.

«Anche a Udine sono accolte soprattutto donne vittime di sfruttamento sessuale, in prevalenza nigeriane, madri con figli a carico. Quello di Udine è stato infatti un progetto pilota a livello nazionale per donne con bambini. Nel pordenonese la situazione è più diversificata, ci sono anche tante vittime di sfruttamento lavorativo. Su Trieste, come dicevo, siamo in piena "rotta balcanica" e lo sfruttamento riguarda tantissimo anche i minori».

E guardando invece ai numeri?

«Da giugno 2023 abbiamo incontrato 73 persone. In questo momento in accoglienza ce ne sono 38, di queste quattro sono uomini. Bisogna tener conto del fatto che in questo progetto entrano solo persone che hanno determinati indicatori, molto stringenti, a livello sociale, giuridico e psico-fisico. Inoltre, a caratterizzare la loro condizione, è l'attualità del pericolo».

In più c'è il progetto «Common Ground».

«Esatto e riguarda il solo sfruttamento lavorativo, al momento le persone in accoglienza sono una quarantina».

C'è una storia che le è rimasta particolarmente nel cuore? Che l'ha colpita?

«Assolutamente sì, è la storia di una donna africana che era in forze a un gruppo di guerriglieri del suo Paese (non dico quale altrimenti sarebbe facilmente riconoscibile), una situazione da manuale per la richiesta di asilo. Ebbene, pur essendo laureata, con buone possibilità economiche, non riusciva ad uscire dal Paese. Come spesso accade in questi casi si è affidata a conoscenti che però erano trafficanti e l'hanno venduta di Paese in Paese, Libia compresa. Dopo tre anni di viaggio è arrivata in Italia, a Torino, ma anche qui si è accorta di essere stata venduta a un gruppo di nigeriani che l'ha fatta prostituire. Una situazione disperata, si è però poi fidata di un cliente che l'ha portata in una comunità di accoglienza iniziando un percorso di uscita».

Succede spesso che siano i clienti ad aiutare le ragazze?

«Una volta sì, ora molto meno. Le persone sono sempre meno inclini a farsi carico delle situazioni di grave difficoltà degli altri».

Parliamo dei percorsi di uscita, l'autonomia è possibile?

«Certo! Prima però premetto che il progetto prevede che si possa avere un percorso sociale, ma anche un percorso giudiziario, per cui le persone possono decidere se denunciare o meno coloro che le hanno sfruttate. In ogni caso hanno diritto a un "pacchetto" che prevede l'alfabetizzazione linguistica, la parte formativa, l'inserimento lavorativo e la fuoriuscita. Le donne in prevalenza vengono impiegate nel settore dei servizi alla persona o delle pulizie. Per gli uomini si aprono anche altre possibilità, nel settore metalmeccanico o della logistica, ad esempio. Se ci sono dei bambini, è chiaro che i tempi di uscita sono più lunghi. Le storie di eccellenza, di successo, sono innumerevoli, penso a una ragazza nigeriana arrivata da noi alcuni anni fa, oggi è caporeparto di una grossa azienda. Comunque sia, noi facciamo uscire le persone dal progetto quando hanno raggiunto l'autonomia lavorativa e abitativa».

Cosa potrebbero fare i cittadini e le cittadine?

«Innanzitutto prestare attenzione, vedere se c'è qualcosa che non va, movimenti sospetti, o persone che sono in evidente difficoltà. In questi casi basterà chiamare il numero verde nazionale 800.290290 che attiverà la rete sul territorio. E poi darci una mano rispetto alla questione abitativa che è lo scoglio più grande, mettere a disposizione case in affitto».

E qual è la situazione su cui tenere i riflettori accesi?

«Senza ombra di dubbio quella dei minori stranieri non accompagnati, la categoria di persone più vulnerabili e che subisce forma multiple di sfruttamento».

Anna Piuzzi

L'evento Caritas

25 anni di impegno raccontati nella Human Library

L'impegno della Caritas diocesana di Udine nelle azioni di contrasto al fenomeno della tratta taglia, in questo 2024, il traguardo dei 25 anni. E venerdì 18 ottobre – in occasione della «Giornata europea contro la tratta di esseri umani» – festeggerà con la «Human Library». In Galleria Bardelli, in via Canciani a Udine, dalle 11 alle 20, sarà infatti possibile ascoltare storie e racconti di chi la tratta l'ha vissuta sulla propria pelle, come Laura, giovane donna colombiana che ha attraversato la terribile esperienza dello sfruttamento sessuale. Ci saranno poi anche le testimonianze delle operatrici Caritas che racconteranno cosa voglia dire mettersi in gioco in questo ambito, come Giorgia che spiega: «Stare accanto a chi ha vissuto violenze, torture e la privazione della propria libertà, non è facile. Ho dovuto imparare a rimettere in discussione molte mie certezze e a guardare con occhi diversi quelle degli altri». Un'occasione importante anche per ricevere informazioni pratiche.

Passa per le infrastrutture la competitività del Friuli. A partire dal "nodo ferroviario" di Udine, opera da 340 milioni, di cui per ora solo 167 finanziati. Serviranno per il completamento della linea di circonvallazione di Udine e per il nuovo scalo della Ziu. Quest'ultimo, fanno sapere al Cosef, sarà pronto nel 2028 con 9 binari. Opere fondamentali per abbattere i costi di esercizio delle attività logistiche, con riflessi sulla competitività, ma anche sulla sostenibilità del sistema industriale, evidenzia l'urbanista Maurizio Ionico, auspicando anche una gestione unificata di tutti gli scali, porti e interporti della regione

Infrastrutture urgenti per il rilancio economico

Il Friuli non

Il Cosef: «Scalo Ziu pronto nel 2028 con nove binari da 20 mila "carri" all'anno»

Il nuovo scalo della Ziu sarà pronto per la fine del 2028. Lo affermano al Cosef, il Consorzio di sviluppo economico del Friuli che sta realizzando la nuova infrastruttura ferroviaria a servizio delle imprese della Zona industriale Udinese, fondamentale per lo sviluppo dell'area e che consentirà un grande aumento del traffico ferroviario, arrivando a 20 mila carri all'anno.

L'intervento si inserisce nell'ambito delle attività di potenziamento infrastrutturale previste per la riorganizzazione del "nodo ferroviario" di Udine, su un territorio che ricade nei Comuni di Udine, Pozzuolo e Pavia di Udine. Il progetto, come noto, è oggetto dell'Accordo quadro fra la Regione Friuli-Venezia Giulia e Rete Ferroviaria Italiana "per lo sviluppo del trasporto ferroviario sul territorio regionale a supporto dello sviluppo delle direttrici di traffico verso i paesi confinanti" e verrà realizzato da Rfi. L'obiettivo dell'intero progetto – che ha un costo di 340 milioni di euro, dei quali per ora solo 164 a disposizione – è da un lato completare la linea ferroviaria di circonvallazione in trincea esistente a est della città di Udine, per trasferirvi anche i treni passeggeri ed eliminando i famigerati passaggi a livello della linea che taglia in due la parte est della città (la previsione della Regione è completare l'opera nel 2030), dall'altro, appunto, creare un nuovo scalo alla Ziu.

Gli obiettivi connessi all'implementazione dello scalo Ziu sono: instradare il traffico merci sulla linea di circonvallazione, razionalizzare il transito del traffico merci, ottimizzando così anche gli stazionamenti per il traffico viaggiatori.

La riorganizzazione del nodo di Udine, con la dismissione di alcuni scali merci insistenti sul tessuto urbano della città, ha comportato la necessità da parte del Cosef di realizzare una nuova infrastruttura ferroviaria a servizio delle imprese della Zona industriale Udinese, con la relativa viabilità di collegamento.

L'area di costruzione del nuovo scalo si trova a nord della Ziu, tra le tangenziali ferroviarie e viarie Udine sud e il nuovo impianto Wire 4.0 Abs.

Dei nove binari in programma finora ne sono già stati realizzati due, della lunghezza di 450 metri ciascuno, per un costo di 1 milione e 620 mila euro. Entrambi sono già in funzione.

Il secondo lotto del progetto prevede la costruzione di ulteriori 3 binari della stessa lunghezza, da affiancare ai precedenti, più alcuni "tronchini" per lo stazionamento dei locomotori. L'opera è in corso di progettazione, per un importo già finanziato di 3 milioni di euro. Il cronoprogramma prevede che i tre binari siano realizzati entro la fine del 2027 ed entrino in servizio nei successivi sei mesi.

In questo momento, inoltre, sono in corso i lavori per la costruzione del nuovo svincolo di accesso alla Ziu dalla tangenziale Udine sud e per la viabilità di collegamento del nuovo scalo, per un importo di circa 2 milioni e 100 mila euro. La conclusione è prevista entro fine anno o al massimo nel primo trimestre del prossimo, se le piogge continueranno al ritmo attuale, affermano al Cosef.

Il progetto prevede infine la realizzazione di ulteriori 3/4 binari, oltre a piazzali da dedicare all'intermodalità e ad opere accessorie come la recinzione dell'area e l'impianto di illuminazione. In questo caso le risorse sono in fase di reperimento. «Il termine di questi lavori è previsto per fine 2028. Per cui si prevede che tutto il nuovo scalo della Ziu sia operativo entro il 2028», assicura il Cosef.

La speranza è che tali tempistiche vengano rispettate. Il nuovo assetto, infatti, dovrebbe consentire un considerevole aumento dell'attuale traffico ferroviario, pari a circa 20.000 carri all'anno, togliendo un elevato numero di mezzi pesanti dal traffico stradale.

Il cantiere del nuovo svincolo della Ziu

Piano industriale da 71 milioni

Intanto, l'assemblea consortile del Cosef ha approvato all'unanimità il Piano industriale 2025-2027, che prevede investimenti per 71,31 milioni di euro. Il presidente Marco Bruseschi e il direttore Roberto Tomè hanno illustrato ai soci le opere di urbanizzazione e infrastrutturazione programmate per 64,38 milioni, di cui il 28% è destinato alla Ziu, il 42% alla Ziac (Aussa Corno), il 18% alla Ziaf (Alto Friuli), il 10% alla Zima (Manzanese) e il restante in Zic (Cividalese). Altri interventi riguarderanno la manutenzione (4,6 milioni), gestione del patrimonio, marketing e pianificazione (2,33). Oltre al raccordo ferroviario della Ziu, tra gli interventi più rilevanti spiccano l'infrastrutturazione di un centro logistico nell'area ex Eurofer e il risanamento di via Fermi (Ziac), la costruzione di una rotatoria con parcheggio all'uscita del casello autostradale con la SP49 (Ziaf). Sono inoltre previsti una nuova bretella di ingresso e un nuovo parcheggio all'esterno di Porto Margreth e un centro direzionale per il welfare aziendale.

Stefano Damiani

AUSSA CORNO

Nuova ferrovia per Porto Nogaro. 10 milioni al km

C'è un singolo binario che collega Porto Nogaro alla stazione di San Giorgio. È insufficiente per gestire il crescente traffico pesante. La Regione ha approvato lo studio di fattibilità per il nuovo collegamento ferroviario tra la via navigabile del fiume Corno e la linea Trieste-Venezia, un'opera strategica per lo sviluppo economico e logistico dell'area industriale Aussa-Corno. Ora si passerà alla fase di progettazione definitiva. Il nuovo tracciato ferroviario si estenderà per circa 5,38 chilometri e sarà costruito in modo da evitare l'interferenza con le abitazioni. La realizzazione dell'opera prevede una spesa di circa 52 milioni di euro, con un quadro economico complessivo di 79 milioni, e sarà sostenuta da finanziamenti pubblici e privati attraverso appositi bandi. Oltre al nuovo binario ferroviario, si prevede anche lo sviluppo di un progetto ciclabile. Il sottopasso ferroviario potrebbe essere

Sequals Gemona. Nuova soluzione allo studio

La Regione esplora un nuovo possibile tracciato di collegamento tra Sequals e Gemona nella parte che va da Dignano verso est. Contro il passaggio nella zona collinare morenica sono state raccolte firme e assemblee dei cittadini. Si sta cercando, pertanto, una soluzione collocata più a nord, con l'attraversamento dei territori di San Daniele, Majano e Osoppo. Non è esclusa la possibilità della doppia corsia. Spetterà poi alla politica prendere una decisione.

40 chilometri di terza corsia

È già in funzione il tratto a tre corsie dell'autostrada A4 tra Portogruaro e Alvisopoli in direzione Trieste. Ora manca solo la terza corsia nel tratto San Donà – Portogruaro, i cui lavori sono cominciati con l'abbattimento del vecchio cavalcavia di Lison in via Statuti. La terza corsia è dunque percorribile dal nodo di Palmanova a Portogruaro per circa 40 chilometri. Il commissario **Massimiliano Fedriga** anticipa che completare la terza corsia non sarà un obiettivo banale per costi, investimenti e complessità dell'opera. «Ma è essenziale raggiungerlo per garantire la sicurezza e potenziare una delle arterie più strategiche a livello europeo senza aumentare il pedaggio».

Strada 355. Ecco le priorità

I Comuni di Ovaro, Lauco, Comeglians, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada, Prato Carnico e Ravascletto hanno inviato una lettera in Regione per dire che la priorità nella sistemazione della strada 355 va data al tratto Comeglians-Rigolato. Sono 5 i lotti in cantiere. «Se ogni anno – osserva **Fabio D'Andrea**, sindaco di Rigolato – la Regione finanzia un lotto, in dieci anni si sistema la strada».

perda il treno

La Zona industriale udinese con i primi due binari del nuovo scalo ferroviario. Accanto ad essi ne sono previsti altri sette

ampliato per ospitare la ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia, che aggiungerebbe un ulteriore valore all'area, incentivando il turismo sostenibile.
L'assessore Cristina Amirante ritiene che la realizzazione del nuovo raccordo ferroviario sia una delle priorità per il rafforzamento della logistica regionale. Permetterà infatti di consolidare la posizione del porto di Nogaro come hub strategico per il commercio e l'industria. I lavori di progettazione proseguiranno nei prossimi mesi e, grazie al sostegno economico che deriverà dai bandi di finanziamento, si prevede che l'opera potrà essere realizzata nei tempi previsti.

F.D.M.

PASSO MONTE CROCE CARNICO

A dicembre sarà pronta la galleria. Quindi un anno dopo la chiusura

«La collaborazione tra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia per lo studio di una viabilità alternativa su Passo Monte Croce Carnico è ampia e proficua. L'incontro avvenuto ne è stata una conferma. Ora inizia una fase di approfondimento e confronto tra le nostre amministrazioni, ai vari livelli ministeriali e locali, e con i territori».
È il commento dell'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio **Cristina Amirante** a seguito dell'incontro con il vice presidente della Carinzia, Martin Gruber – assieme ai rispettivi tecnici – che si è svolto lunedì 7 ottobre nella sede della Regione a Tolmezzo.
In apertura è stato fatto il punto sull'avanzamento del cantiere per il ripristino della viabilità sulla SS52 bis Carnica. Amirante ha affermato che Anas assicura il monitoraggio costante dei lavori per la messa in sicurezza del fronte franoso e la riapertura della galleria di Passo Monte Croce Carnico entro la fine dell'anno «secondo i tempi prestabiliti dal cronoprogramma dei lavori avviati a primavera».
Nonostante il maltempo di queste ultime settimane che ha rallentato i lavori, il cantiere ha guadagnato un'accelerazione, in particolare sulle demolizioni controllate.
Le opere hanno una copertura finanziaria complessiva di 20 milioni di euro. La Regione ha garantito 10 milioni di euro complessivi per i lavori di messa in sicurezza e ripristino del tunnel; altrettanti ne ha messi a disposizione Anas.
Con Gruber sono state vagliate, da parte di Amirante, quattro ipotesi per la soluzione definitiva: due varianti con traforo, uno alla base e uno in quota, e due tracciati di strada esterna in località Timau. Era il 2 e 3 dicembre 2023 quando una frana colpiva il Passo Monte Croce Carnico, nel comune di Paluzza, interrompendo il traffico sulla SS 52 bis "Carnica" .

L'URBANISTA

Opere decisive per la competitività

«Lo scalo della Ziu, la cui realizzazione finalmente è partita, con i primi due binari in esercizio, è un'opera importante per sostenere i servizi ferroviari a favore delle imprese del Friuli centrale. L'auspicio è che tutti i nove binari siano resi operativi entro il 2030». Ad affermarlo è l'urbanista **Maurizio Ionico**. «Si tratta però – prosegue Ionico – di un tassello dell'ecosistema logistico-industriale del Friuli».

Perché un tassello?

«È necessario irrobustire le "interfacce" tra le reti ferroviarie e i servizi forniti da interporti e centri merci. In questo momento ognuna delle componenti opera per proprio conto. C'è bisogno invece che lo scalo ferroviario merci di Udine, l'Interporto di Cervignano, Porto Nogaro, i porti di Monalcone e Trieste siano parte di un unico ecosistema gestito dall'autorità portuale Alto Adriatico Orientale».

E poi?

«Bisogna concludere quanto prima i lavori connessi con la circonvallazione ferroviaria di Udine, anticipando i tempi di messa in opera definiti nel recente accordo sottoscritto tra Rfi e Regione; predisporre il progetto esecutivo del raddoppio della Cervignano-Udine che permetterà di aumentare la capacità ferroviaria».

Il nodo di Udine è per ora finanziato solo in parte. Quali i rischi se le tempistiche non venissero rispettate?

«Non si aumenterà il numero di merci trasferite sul treno dalla strada e non si abbasseranno i costi di esercizio delle attività logistiche, con riflessi sulla competitività del nostro sistema industriale».

Solo competitività economica?

«Anche sostenibilità ambientale. Il Friuli non può essere uno spazio di intersezione tra l'Europa nord orientale e il Mediterraneo in cui transiteranno soltanto camion. I camion sono molto competitivi, ma quali costi si riversano sulla collettività?».

Ora solo l'Abs è connessa allo scalo Ziu.

«I raccordi ferroviari sono fondamentali. Vale per lo scalo della Ziu, come per quello di San Giorgio di Nogaro. Anche qui si prevede un potenziamento, cosa molto positiva. Ma l'investimento dev'essere l'occasione anche per creare fasci di binari per connettere il porto alle singole aziende».

S.D.

Parrocchia di San Bonaventura Roma

CON DON STEFANO TANTI ANZIANI HANNO SMESSO DI SENTIRSI SOLI

Nel quartiere nessuno è più abbandonato a se stesso grazie a don Stefano. Gli anziani hanno potuto ritrovare il sorriso e guardare al domani con più serenità.

I sacerdoti fanno molto per la comunità, fai qualcosa per il loro sostentamento.

DONA ORA
su unitineldono.it

PUOI DONARE ANCHE CON
Versamento sul c/c postale 57803009
Carta di credito al Numero Verde 800-825000

UNITI NEL DONO
CHIESA CATTOLICA

Il progetto

I medicinali, grazie ai volontari del Centro raccolta di Udine, sono inviati in tutto il mondo

Farmaci riciclati, in 2 anni dono che supera i 580 mila euro

Raccolgono i farmaci ancora validi. Quelli che di solito, diventati inservibili, si lasciano scadere in casa. Li controllano, li registrano in un database e poi, in base alle richieste, li inviano laddove ce n'è bisogno. Significa in ogni parte del mondo dove ci sono situazioni di guerra, di bisogno e di povertà sanitaria.
Sono i volontari (una trentina) del "Centro raccolta farmaci" di Udine, associazione che dal 2022 ad oggi ha raccolto medicinali integri per un valore commerciale che supera i 580 mila euro.
«Di questo dobbiamo ringraziare la comunità friulana, le persone residenti in particolare in provincia di Udine – spiega **Federico Armani**, presidente del "Centro raccolta farmaci" –, area dove abbiamo delle sedi di raccolta delle medicine in nove farmacie *(ne parliamo a fianco, ndr.)* che, grazie alla collaborazione in atto con il Banco farmaceutico, a cui ci appoggiamo, hanno dato la propria disponibilità a collaborare con il nostro progetto».
I medicinali non utilizzati si raccolgono anche direttamente alla sede dell'associazione, in viale delle Ferriere a Udine, nei locali messi a disposizione dall'Istituto delle Suore Rosarie e che, al momento, racconta Armani, «sono diventati spazi troppo piccoli per le esigenze del Centro». Da qui l'appello del sodalizio e dei volontari rivolto all'intera comunità perché uno degli obiettivi urgenti è poter disporre di luoghi più ampi in cui accogliere il magazzino dei farmaci e l'intera "filiera" che poi consente di farli arrivare a destinazione, alle persone bisognose.
«Un ingranaggio che è iniziato circa 7 anni fa con una richiesta di farmaci giuntaci dal Venezuela – illustra Armani, medico di medicina generale –, e allora abbiamo cominciato a raccogliere farmaci nel mio ambulatorio, anche in collaborazione con altri medici, diventando un braccio operativo di Ali, la onlus latinoamericana che da anni in Italia si occupa di aiuti umanitari nel Paese sudamericano».
Un gesto solidale che da quel momento non si è più interrotto. E che accanto alla solidarietà ha pure altre valenze. «Così si evitano gli sprechi e quanto recuperato può essere utile ad altri: questo è meraviglioso. Poi c'è un recupero economico della spesa fatta dai cittadini e pure dal Servizio sanitario nazionale; infine, va tenuto conto dell'aspetto ambientale perché ciò che viene riutilizzato non finisce nello smaltimento, operazione che ha comunque dei costi».
Così, settimana dopo settimana, i volontari accolgono, controllano e registrano ad una ad una le confezioni donate, predisponendo senza sosta i pacchi da inviare laddove per necessità – spesso legate alle guerre – i farmaci per curare la popolazione scarseggiano o mancano del tutto. «Cerchiamo di dare risposta alle richieste che ci arrivano tramite varie associazioni amiche, ma pure da enti pubblici – spiega –; la maggior parte dei medicinali va all'estero: dall'Ucraina, in questo caso grazie al Csi di Trieste e all'associazione "Amici dell'oasi dei quadris" di Fagagna, al Libano, in particolare nel campo profughi dei palestinesi a Beirut dove riusciamo ad essere presenti grazie all'Ambasciata palestinese a Bruxelles; e poi in Madagascar, Benin, Togo, Costa d'Avorio, ma pure in Bolivia, Venezuela. In Myanmar purtroppo al momento abbiamo grosse difficoltà a far entrare il materiale e ci appoggiamo a un sacerdote che ora è a Udine».
Dietro agli invii c'è, dunque, una rete consolidata di realtà di volontariato che fa sì che la consegna dei farmaci sia fatta direttamente agli operatori sanitari in loco.
Oltre alle medicine inutilizzate, con confezioni preferibilmente integre e data di scadenza lontana, al "Centro" arrivano anche presidi. Si tratta di carrozzine, letti e molto altro che spesso finiscono dimenticati in qualche angolo della casa. «Invece risulta essere materiale molto utile e, compatibilmente con le nostre possibilità economiche, lo inviamo alle associazioni che poi lo distribuiscono ai bisognosi attraverso i medici o i volontari».
Le spedizioni infatti hanno un costo che il "Centro" riesce ad abbattere grazie alle donazioni – anche le scatole sono messe a disposizione gratuitamente dallo Scatolificio Udinese-La cartotecnica – di tante persone che credono nel progetto. Un'iniziativa che, solo negli ultimi due anni, è riuscita a rimettere in circolo qualcosa come 28 mila scatole di medicine altrimenti destinate alla scadenza.

Monika Pascolo e Marta Rizzi

Nelle foto, i volontari del "Centro raccolta farmaci" di Udine, nella sede di via delle Ferriere (nell'Istituto delle Suore Rosarie)

Farmacie dove portare le confezioni inutilizzate

I medicinali non scaduti, a cui si vuole dare una seconda vita, possono essere consegnati alla sede del "Centro raccolta farmaci" di Udine, in via delle Ferriere 21 (dalle Suore Rosarie), lunedì, mercoledì e venerdì dalle 17 alle 19 e al mercoledì pure dalle 10 alle 12. La raccolta si effettua anche in nove farmacie del territorio della provincia di Udine che hanno aderito all'iniziativa solidale. Sono la "Farmacia Beltrame" a Santa Maria la Longa, "Bissaldi" a Gemona, "Cannistaro" a Codroipo, "Fornasaro" a Cividale, "Peano" a Camino al Tagliamento, "Tosoni" a Tolmezzo, mentre a Udine ci si può rivolgere alla "Farmacia Degrassi" (via Monte Grappa 79), alla "Del Monte" (via del Monte 6) e alla "Favero" (via Giuseppe Tullio 11).

«Anche le medicine inquinano. Serve smaltirle correttamente e non eccedere nell'uso»

Oltre ad avere un significativo impatto sulla produzione di anidride carbonica per la loro preparazione, dal 30 al 90% dei farmaci che assumiamo per bocca "passa" poi nell'ambiente, principalmente attraverso i fiumi. Ma come ciascuno può contribuire a ridurre questo inquinamento, partendo da semplici abitudini quotidiane? Il dottor **Mario Canciani**, pneumologo, presidente di Isde (Medici per l'ambiente) Fvg e coordinatore regionale della Società italiana allergia e immunologia pediatrica (Siaip), che da sempre si occupa di patologie legate all'apparato respiratorio, è intervenuto sul tema, sabato 12 ottobre, in Castello a Udine, al convegno "Economia circolare del farmaco", promosso dal "Centro raccolta farmaci" di Udine. Ha raccontato che una ricerca condotta in 1.052 località di campionamento sparse in 104 Paesi, ha evidenziato che il 43,5% di esse presentava concentrazioni di ingredienti farmaceutici oltre la soglia di sicurezza. «È necessario – ha spiegato – che la popolazione sia prima di tutto informata sul rischio e che continuare a buttare i farmaci nell'ambiente è dannoso». Per questo il consiglio è «di non smaltire tra i rifiuti le confezioni inutilizzate, nemmeno nell'indifferenziata e men che meno gettare compresse e sciroppi nel water o nel lavandino. Le medicine vanno smaltite negli appositi contenitori che si trovano, ad esempio, fuori dalle farmacie».
Canciani consiglia anche ai colleghi medici di prescrivere ai loro pazienti solo i medicinali che servono all'uso. «Non eccedendo quindi nelle dosi, prediligendo confezioni piccole che aiutano anche a contenere la spesa sanitaria». C'è poi la questione dei farmaci da banco, sempre disponibili senza alcuna restrizione. «Bisogna ricordare alle persone che non vanno presi come fossero caramelle e che sono pur sempre medicinali, quindi non innocui». Uno dei consigli è anche quello di puntare sulle cosiddette "terapie alternative". «Se ne parla molto, ma mai abbastanza. Per non ammalarsi bisogna fare movimento e puntare su un'alimentazione ricca di vegetali. Anche così si diminuisce l'utilizzo di farmaci».
Molti dei quali finiscono nell'ambiente, o perché gettati in maniera sbagliata o attraverso le fognature. «Così passano nella falda freatica e tornano nelle nostre case sotto forma di acqua potabile – mette in guardia Canciani –; da noi non abbiamo studi aggiornati, ma in Lombardia di recente i dati di alcune analisi hanno messo in evidenza che nelle acque di tutti i fiumi analizzati sono state trovate alte concentrazioni di valium, farmaci per la tiroide e per il colesterolo. E il fatto che poi in percentuali diverse si riscontrino pure nell'acqua del rubinetto di casa è qualcosa che ci deve come minimo allarmare».

M.P.

I farmaci scaduti mai nell'indifferenziata

Il dottor **Mario Canciani** mette in guardia. «Nei fiumi alte concentrazioni di valium, farmaci per cura di colesterolo e tiroide

Il rapporto. Le Università di Udine e Padova hanno studiato l'evoluzione delle nostre foreste. Cambiano le specie arboree, aumentano insetti, ragni, zecche

Vaia 6 anni dopo. Il "nuovo" bosco

A fine mese ricorre il 6° anniversario della tempesta Vaia che in Friuli ha colpito 3.340 ettari (contro i 12.227 del Veneto, i 18.389 del Trentino, i 4.140 dell'Alto Adige, i 4.604 della Lombardia). Come si è rinnovato il bosco in questi anni? L'Università di Udine con quella di Padova ed altri istituti hanno elaborato un Rapporto scientifico per il Ministero dell'Agricoltura, relativo ai primi tre anni, ma appena pubblicato, comunque indicativo della possibile evoluzione dei nostri boschi. Anzitutto va detto che, a sorpresa, la biodiversità di piante e artropodi (invertebrati quali insetti, zecche, ragni, acari...) aumenta in tutti i siti colpiti dalla tempesta e successivamente disturbati dai macchinari di esbosco rispetto alla biodiversità tipicamente forestale che si trova nei siti non disturbati.

Chi si adatta e chi no

«A tre anni dalla tempesta, quindi, gli organismi impollinatori non sembrano essersi adattati alle nuove condizioni locali create dagli schianti, ma sembrano utilizzare questi ambienti in maniera opportunistica – leggiamo nella relazione degli esperti –. Al contrario, la biodiversità degli artropodi predatori, come i ragni, risulta essere influenzata anche dai fattori locali come la diversità di piante: sembrano adattarsi molto più velocemente alle nuove condizioni ambientali create dalla tempesta rispetto ad organismi volatori».
La tempesta Vaia è stato il disturbo da vento più importante avvenuto recentemente in Italia. Si è stimato che gli schianti abbiano interessato una superficie di oltre 42 mila ettari e abbattuto 16 milioni di metri cubi di legname.

Monitorati 148 siti

Le Università di Udine e di Padova e gli altri istituti scientifici hanno monitorato, per studiare la rinnovazione del bosco, 148 siti di cui 20 in regione, rilevando in totale 3.143 individui di rinnovazione, con una densità media di 16.473 individui ogni ettaro. Ed ecco un primo riscontro: il 12,4% delle piccole piante ha evidenziato danni da brucamento. La quantità di legno morto campionata in ogni area di saggio si aggira mediamente attorno ai 48 metri cubi ad ettaro. Gli studiosi hanno riscontrato che aumentando la distanza dalle piante porta-seme si riduce la possibilità di trovare quantità di seme adeguate a sostenere la rinnovazione, specialmente in presenza di abete rosso, abete bianco o faggio.

Come cambia il bosco

Nel post Vaia è stata rilevata una netta prevalenza di rinnovazione per le specie cosiddette "pioniere": sorbo degli uccellatori, larice, betulla. Analizzando la rinnovazione del bosco in base all'altitudine, si trova che l'abete rosso ed il sorbo degli uccellatori hanno una distribuzione uniforme. Il larice mostra una discreta densità a quote basse ed a quote alte, con un picco negativo a quote intermedie, attorno ai 1.300 metri. L'abete bianco presenta un picco alle quote intermedie (1200-1500 metri) sensibilmente più alto rispetto agli estremi. Infine, il faggio mostra un decremento importante all'aumentare della quota fino a circa i 1300 metri, seguito da una ripresa nel numero di individui fino circa 1600 metri.

Potenziare la filiera del legno

Perché ci siamo occupati del problema? Perché ogni anno in Friuli-Venezia Giulia vengono tagliati oltre 200 mila metri cubi di legname. E perché solo una parte di questo legname resta in regione. Viene infatti esportata, ad esempio nella vicina Austria, per essere lavorata all'estero e nuovamente importata. «Si determina così una forte perdita di valore aggiunto che potrebbe restare sul territorio se ci fossero le risorse umane per valorizzarlo, a partire dall'edilizia, e aziende della filiera legno potenziate, in particolare nell'Alto Friuli», come ha dichiarato recentemente il capogruppo del Gruppo Legno arredo di Confindustria Udine, Alessandro Fantoni.

servizi di Francesco Dal Mas

Già da 20 anni i boschi certificati in Carnia

Ad Ovaro festeggiato il Gruppo Pfec. Il presidente Bussone rilancia sul disegno di legge Montagna, chiedendo il raddoppio del Fondo nazionale

Il 25 ottobre approderà in Senato il Ddl Montagna, la nuova legge sulle terre alte attesa da 30 anni. **Marco Bussone,** presidente nazionale dell'Unione Comuni e Comunità Montane, Uncem, ha confermato il 15 ottobre a margine del convegno svolto dal Gruppo per la gestione Forestale Sostenibile ad Ovaro, la necessità, anzi l'urgenza che il Fondo Montagna sia raddoppiato: da 200 a 400 milioni. Tante, infatti, sono le necessità d'intervento sulle terre alte. «Basti pensare – ci ha detto Bussone – che negli ultimi vent'anni, abbiamo registrato la riduzione della superficie agricola utilizzata, il bosco che cresce troppo, che invade prato e pascolo, la riduzione delle disponibilità di terra, un aumento della fragilità dei versanti, con più frane».
Bussone, nella sua veste di presidente nazionale Pefc (la realtà che certifica la sostenibilità dei boschi), ha voluto intervenire alla festa di Ovaro per i primi 20 anni del Gruppo Pfec in Fvg, che, come si ricorderà, ha guadagnato la gratificazione del terzo posto assoluto in Italia per estensione di boschi certificati. Ovaro ha ospitato l'evento nel Museo della segheria veneziana di Aplis. Dopo una tavola rotonda sono stati consegnati ai 61 proprietari forestali del Gruppo Fvg attestati di adesione e targhe in legno per il loro impegno nella gestione sostenibile.
«La gestione forestale nei prossimi anni sarà ancora improntata verso la produzione legnosa soprattutto in considerazione del fatto che il legno e i suoi derivati sono sempre più richiesti dal mercato in quanto materie prime meno impattanti di altre – ha detto **Daniele Peresson**, responsabile tecnico del Gruppo –. Il processo produttivo richiederà tuttavia ancora molti sforzi per resistere sul mercato globale, bisognerà agire soprattutto per contenere i costi di raccolta e nel contempo valorizzare la materia prima con lo sviluppo e l'ottimizzazione delle filiere locali. In questo contesto la certificazione della sostenibilità – ambientale, economica e sociale – della gestione forestale come quella proposta dallo schema Pefc sarà sempre più un must considerato il crescente interesse dei consumatori verso queste tematiche». Andrà inoltre considerato che questo interesse pubblico si rivolge anche alle tematiche collegate agli altri servizi, cosiddetti ecosistemici, generati dalle foreste: stoccaggio di CO_2, protezione della biodiversità, fruizione turistico-ricreativa e benessere forestale, per citarne alcuni. «Il processo che prevede la monetizzazione di questi servizi sta maturando rapidamente, pertanto i proprietari e gestori, soprattutto pubblici, dovranno necessariamente tenerne conto per attuare una gestione che valorizzi al meglio il proprio patrimonio forestale sfruttandone tutte le peculiarità e potenzialità», ha aggiunto Peresson.

Tarvisio, ritorna la festa della Foresta millenaria

Il 19 e 20 ottobre eventi culturali e ricreativi

La foresta di Tarvisio

A Tarvisio ritorna la "Festa della Foresta". Due giorni di eventi, culturali e ricreativi, il 19 ed il 20 ottobre. Siamo all'interno della più grande foresta demaniale d'Italia: 24 mila ettari di cui 15 mila ricoperti di boschi produttivi. Una foresta più che millenaria, va subito detto: era infatti il 1007 quando l'imperatore di Germania Enrico II il Santo donava il territorio della Foresta di Tarvisio al Vescovado di Bamberga, in Baviera. Nel corso del 1800 la Foresta passa in proprietà di numerosi nobili sino a quando il Governo Austriaco, preoccupato per la pesante deforestazione conseguente ai frequenti passaggi di proprietà e motivato dalla necessità di garantire la tranquillità sociale in un'area di confine militarmente importante, riacquistò il territorio e ne affidò la gestione a tecnici forestali statali. Alla fine del primo conflitto del 1915-18, in base al Trattato di pace di San Germano dell'anno 1919, la Foresta passò all'Italia e fu affidata al Demanio dello Stato italiano. Con gli accordi Lateranensi, i patrimoni dei fondi di religione ex austriaci furono uniti ai patrimoni economali italiani per costituire un'azienda amministrata dal Fondo per il culto, dipendente ora dal Ministero dell'Interno. Con la revisione dei patti Lateranensi nel 1985 è stato istituito l'attuale Fondo edifici di culto, che amministra tutte le proprietà ex ecclesiastiche pervenute allo Stato italiano. La Foresta è stata dichiarata "Riserva naturale orientata biogenetica". Il legname del Tarvisiano è particolarmente apprezzato per l'utilizzo che se ne fa in campo tecnologico; pregiata è una qualità di abete rosso (detto di risonanza), impiegato per la fabbricazione di strumenti musicali.

Udine-Arezzo. Dopo la partita Italia-Israele, attesa per l'incontro del 28 ottobre a Rondine per «costruire un'iniziativa forte di pace». Tante le adesioni

«Avversari sì, nemici mai»

Una partita di calcio può diventare l'occasione per legare indissolubilmente lo sport e la pace, a partire dal territorio di Udine e del Friuli-Venezia Giulia, fin oltre i confini nazionali? È quanto si vuol provare a realizzare con l'incontro che si terrà a Rondine Cittadella della Pace (Arezzo) lunedì 28 ottobre, che vedrà partecipare tutti gli aderenti all'appello lanciato lo scorso 9 ottobre dall'associazione Rondine a corollario della gara Italia-Israele ospitata nel capoluogo friulano il 14 ottobre. L'iniziativa è nata proprio per rilanciare il valore del calcio e dello sport come momento di dialogo e di pace tra le persone e tra i popoli e i promotori auspicano possa creare «un clima favorevole per individuare azioni concrete e di forte impatto». «In quella sede – anticipa Rondine – sarà elaborata un'importante iniziativa, articolata sia a livello locale che nazionale».

Nella cittadella aretina trasformata in luogo di convivenza pacifica tra giovani che – pur appartenendo a paesi che si considerano nemici – rifiutano la logica della guerra, si vuol dunque concretizzare quanto già contenuto nella lettera aperta "Avversari sì, nemici mai" con la quale Rondine ha ribadito l'obiettivo di voler proteggere "gli 'spazi terzi' come lo sport per tenere viva la possibilità del dialogo tra i popoli" e di garantire "spazi sicuri dove la diversità possa continuare a coesistere nel riconoscimento dell'esistenza dell'altro, seppur nella divergenza di posizioni e visioni".

Come afferma il fondatore e presidente di Rondine, **Franco Vaccari**, nell'editoriale scritto per Vita Cattolica (*alle pagine 1 e 12*), l'iniziativa non vuole inserirsi nelle polemiche che hanno accompagnato la partita di calcio e il riconoscimento del patrocinio alla stessa da parte del Comune di Udine e della Regione Friuli-Venezia Giulia: «Abbiamo riconosciuto un presupposto: se tutti hanno voglia di pace – scrive Vaccari –, al di là della partita in sé, prendiamo spunto dalla circostanza per metterci insieme e costruire un'iniziativa forte e bella di pace».

La partita Italia-Israele ospitata allo Stadio Friuli

Mons. Lamba «Sì ad ogni iniziativa d'incontro e dialogo»

Tra i tanti che hanno aderito convintamente all'appello di Rondine (*l'elenco a destra*) c'è anche l'arcivescovo di Udine, **mons. Riccardo Lamba**. «Sono disponibile a partecipare, a nome della Chiesa udinese, all'incontro a Rondine, "luogo terzo ed equi-coinvolto", assieme ai rappresentanti delle comunità ebraiche e musulmane, unitamente alle realtà sportive, istituzionali, economiche, formative e civili del Friuli-Venezia Giulia che vorranno unirsi sotto l'insegna della comune umanità, in spirito di pace», ha scritto in una lettera rivolta proprio al presidente di Rondine, Vaccari.

«In questo momento storico in cui i conflitti si allungano nel tempo e si allargano nello spazio, aggravando il dolore di un numero sempre maggiore di popolazioni e coinvolgendo, con loro, tutta l'umanità – continua Lamba –, ben volentieri la comunità cristiana della Chiesa di Udine aderisce a ogni iniziativa volta a favorire l'incontro e il dialogo tra le parti coinvolte nei vari conflitti», rinnovando l'invito a perseverare nella preghiera. «Il Signore, che ha definito "Beati" gli operatori pace, benedica ogni sforzo per giungere alla riconciliazione e al riconoscimento reciproco dei popoli in conflitto».

Valentina Zanella

Le adesioni

Alla proposta di Rondine, cui stanno continuando ad aumentare le adesioni, hanno detto sì, al momento: il ministro dello Sport Abodi; il presidente della Federcalcio Gravina; il presidente della Regione Fvg Fedriga; il sindaco di Udine De Toni; l'arcivescovo mons. Lamba. Inoltre Noemi Di Segni, presidente dell'Unione delle comunità ebraiche Italiane; Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle Comunità islamiche in Italia; il rettore Università di Udine Pinton; il presidente della Fondazione Friuli, Morandini; il vicepresidente reggente di Confindustria Udine, Petrucco; il presidente di Confartigianato Udine, Tilatti; il presidente Cna Fvg Meletti; la presidente di Legacoop Fvg Vogrig; il segretario Cigl Fvg Piga; il segretario Cisl Fvg Monticco; il segretario Ur Uil Fvg Zorn, il segretario Cgil Udine Giareghi; la segretaria Cisl Ud Della Ricca; la dirigente scolastica del Liceo Percoto di Udine Zanocco.

Udine città civile, ma divisa

Alcune migliaia di persone da un lato. Altre migliaia dall'altro. Non un clima di "festa", né per lo sport né per la democrazia. Ma certamente il 14 ottobre per Udine è stata una giornata all'insegna della civiltà e della legittimità delle opinioni, a condire quello che voleva e doveva essere un evento sportivo, la partita di Nations League Italia-Israele.

E dire che la mattina era iniziata con foschi presagi, per via di scritte vergate nottetempo davanti ai palazzi di Regione e Comune, le cui amministrazioni sono state giudicate colpevoli per aver concesso un contestato patrocinio al match calcistico. Bipartisan lo sdegno per la forma degli atti vandalici, nonostante alcuni ne condividano i contenuti.

Mentre gli elicotteri della polizia volavano sopra il cielo udinese sin dalle 14, la manifestazione "pro Palestina" dalle 17.30 si è snodata lungo il centro cittadino senza alcun intoppo, tra bandiere e slogan a favore della causa palestinese, auspicando con voce unanime un "cessate il fuoco" a Gaza (e in Libano… e in Cisgiordania) e chiedendo a gran voce alle massime autorità del pallone di non usare due metri e due misure tra Russia e Israele (la prima esclusa dalle principali manifestazioni sportive, a differenza del secondo). Tra i duemila e i tremila i presenti. Città blindata, corteo civile e colorato. Insomma, buona parte di Udine si è fatta sentire.

Qualche chilometro più a nord, solo metà stadio Friuli ha potuto apprezzare le gesta sportive degli Azzurri di Luciano Spalletti. Appena 12mila i presenti, meno di metà della capienza del nuovo catino dell'Udinese prestato per l'occasione alla selezione nazionale (tra i presenti anche i ministri Andrea Abodi e Luca Ciriani e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga).

Paura di disordini? Boicottaggio? Chissà. Fatto sta che le gesta di Di Lorenzo & C. hanno attirato molti sguardi, ma molto meno degli auspicati. E un altro fatto è la militarizzazione dell'area dei Rizzi: un pre-filtraggio ulteriore, con ringhiere temporanee aggiuntive rispetto alle ordinarie misure di sicurezza. Il gran lavoro delle Forze dell'ordine è inversamente proporzionale alla creazione di un clima che favorisca una festa dello sport, nonostante la splendida prestazione azzurra in campo. Ma anche in questo caso, la civiltà ha prevalso e la partita – con tutto il corollario là ai Rizzi – si è svolta senza intoppi. Italia vittoriosa (4-1), primo posto nel girone, nessun disordine tra i presenti.

Udine città civile, ma divisa. Chissà che il 28 ottobre in quel di Arezzo, ospiti di Rondine Cittadella della Pace, non si possano gettare ponti di dialogo capaci di mettere fondamenta anche quassù a nord-est, terra di confine in cui resilienza e resistenza, sport e coesistenza di popoli sono sempre stati una ricchezza.

Giovanni Lesa

DIALOGO CRISTIANO-ISLAMICO. A Udine, martedì 22 ottobre, incontro interreligioso

La fede unisce, non separa

Le Chiese cristiane e la comunità islamica radunate ancora una volta attorno allo stesso tavolo, a ribadire con i fatti che un dialogo è possibile, a ricordare i passi fatti in tale direzione, a chiedere di disarmare gli arsenali e pure le menti dalla logica della violenza e del conflitto. È quanto si vivrà a Udine martedì 22 ottobre in occasione della XXIII Giornata ecumenica del dialogo cristiano-islamico "Una pace giusta per tutti i popoli". L'incontro, in programma alle 17.30 nel Centro Paolino d'Aquileia, è promosso dall'Ufficio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso e prevede gli interventi del pastore Jens Hansen, della Chiesa evangelica metodista; di padre Volodymyr Melnychuk, del Patriarcato ortodosso di Costantinopoli; di Fatima Tizbibt del Centro islamico Misericordia e Solidarietà di via Marano a Udine e per la Chiesa cattolica del diacono Marco Soranzo, direttore del Servizio diocesano per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso. Tutti chiamati a riflettere sul tema: "Dal confronto al dialogo".

«Il confronto – chiarisce **Marco Soranzo** – si traduce nell'esprimere posizioni diverse, segnando con dei paletti il confine del proprio agire. Dialogo invece significa mettersi in ascolto e in relazione. Dialogare vuol dire mettersi in gioco e trovare quegli spazi comuni in cui è possibile operare insieme. Nel caso delle diverse confessioni di fede, questi spazi si traducono in luoghi in cui esprimere carità, misericordia, accoglienza, pace. E proprio partendo dall'ascolto ciascuno di noi può fare la propria parte per costruire la pace. Perché essa è sì un dono di Dio, ma Egli affida a noi il compito di concretizzarla, giorno dopo giorno, qui sulla terra».

«Purtroppo la fede è stata nei secoli strumentalizzata e usata per interessi di potere, di dominio – commenta Soranzo –, è stata usata per contrapporre popoli, mentre in realtà la fede unisce, non divide. Scopo di questo incontro di dialogo interreligioso è ribadirlo, in particolare in questi tempi, in cui le ombre della guerra si fanno più lunghe e cupe».

«Sappiamo che le divisioni sono legate ad interessi economici e politici ma non certo alla volontà dei popoli – conclude Soranzo –. Noi siamo chiamati ad essere testimoni credibili di questa fede di pace e unione superando tutte le barriere ideologiche che possono esserci. Si tratta di incontrarci con altre persone che hanno le nostre stesse speranze, i nostri stessi desideri, sapendo che possiamo avere posizioni diverse, ma che il Padre è unico».

V.Z.

Informazione pubblicitaria

Economia.
In partenza all'Università di Udine il corso di perfezionamento Esg. Forte sostegno di Banca 360 FVG

A scuola di impresa sostenibile

Fornire ai partecipanti metodologie e strumenti per mettere a sistema una condotta di impresa responsabile e sostenibile, in riferimento ai principali ambiti di gestione: dai processi produttivi alle persone che vi lavorano, ai prodotti, con particolare riferimento agli impatti che l'operato dell'impresa stessa produce su coloro che sono da essa coinvolti, sull'ambiente e sulla società.
È lo scopo della seconda edizione del corso di perfezionamento in "Environmental, Social and Governance - Esg Training Program" organizzato dall'Università di Udine, in programma da ottobre a marzo all'ateneo friulano. Un'iniziativa rivolta a imprenditori, aspiranti imprenditori, consiglieri di amministrazione, dirigenti di piccole o medie imprese, ma anche dipendenti che ricoprono ruoli specifici nell'ambito della sostenibilità in azienda e, infine, laureati triennali o magistrali di qualsiasi classe interessati a una conoscenza strutturata delle tematiche di sostenibiltà in ambito economico aziendale.
Realizzato assieme a partner come l'Osservatorio Socialis di Roma e Animaimpresa del Friuli-Venezia Giulia, il progetto ha avuto ottima risposta da parte del mondo produttivo locale sia dal punto di vista dell'iscrizione – oltre una ventina i partecipanti di quest'anno e in buona parte già impegnati in imprese e banche – che del sostegno con borse di studio. Banca 360 FVG ha messo a disposizione ben tre borse di studio di 1.000 euro l'una a copertura parziale del costo del corso.
Due le borse di studio – da 750 euro – rilasciate da Confindustria e altrettante da Alto Adriatico Energia.
«La sigla Esg – afferma il prof. Francesco Marangon, direttore del Corso di perfezionamento – vuol dire "ambiente, società e governance" e indica l'importanza di essere attenti allo sviluppo sostenibile in ogni settore di gestione di un'attività aziendale». «Pensiamo che lavorare su questi temi assieme al mondo dei produttori, degli imprenditori, dei consulenti sia fondamentale». A dimostrarlo, rivela Marangon, anche il fatto che «proprio un mese fa è apparso sulla Gazzetta Ufficiale il decreto che recepisce una norma comunitaria la quale obbliga anche le medie imprese, non solo le grandi come avveniva già, ad effettuare la rendicontazione della sostenibilità. Si tratta di un tema che abbiamo affrontato anche nella prima edizione del corso e che ora diviene ancora più rilevante perché tale normativa allarga ulteriormente la platea delle imprese che dovranno dotarsi di questo rendiconto».
Il programma del corso prevede lo studio di strumenti e indicatori che consentono all'impresa di apprendere e organizzare il monitoraggio delle performance ambientali, sociali, economiche, nonché di valutare il proprio sistema di "corporate governance".
Particolare attenzione sarà dedicata alla messa a punto di modelli di business sostenibili, in grado di coniugare redditività, competitività, creazione di valore e tutela dell'ambiente.
Non mancheranno, infine, gli aspetti connessi alla comunicazione interna ed esterna delle attività messe in campo, non ché alle condizioni per il conseguimento di certificazioni come modalità di riconoscimento ufficiale dell'impegno e dei risultati raggiunti sul fronte della sostenibilità.
«Il progetto messo in campo grazie all'Università di Udine – afferma Roberto Orsi, direttore dell'Osservatorio Socialis – permette agli imprenditori del territorio di essere adeguati nel portare avanti il progetto imprenditoriale in maniera sostenibile. Le competenze che riguardano la governance, l'ambiente e lo sviluppo del territorio sono ormai divenute indispensabili e devono essere integrate».
Superiore alle attese, dunque, l'adesione al corso. E i pareri di chi vi ha partecipato lo scorso anno sono assai positivi.
«Impatto zero, "carbon neutral" – afferma Davide Franzago – sono termini che utilizziamo forse con eccessiva leggerezza, cosa che questo corso mi ha fatto capire non essere corretto fare.
L'Unione Europea sta cerando di porre un freno al fenomeno del "green washing" (ovvero la tendenza di molte imprese a diffondere un'immagine di sé falsamente positiva sotto il profilo ambientale), intervenendo anche sulla libertà che queste aziende hanno di utilizzare tali terminologie».
Secondo Fabio Gatto il corso «mi ha fato comprendere come nell'ambito della gestione di un'impresa sia fondamentale la valorizzazione dei talenti delle persone che vi lavorano, un aspetto che in tale momento storico è quanto mai importante e sentito».

Banca 360 FVG: tre borse di studio. «Essenziale partire dai giovani»

È molto forte il sostegno che Banca 360 FVG dà quest'anno al corso di perfezionamento "Enviromental, Social an Governance - ESG training program". L'istituto di credito cooperativo più grande della regione ha infatti messo a disposizione 3 borse di studio da 1.000 euro l'una.
«I giovani – afferma Lidia Borrelli, responsabile dell'Ufficio Risorse umane di Banca 360 FVG – sono l'essenza fondamentale del nostro essere banca di credito cooperativo. Ci rivolgiamo a loro e alle loro famiglie perché loro sono il futuro del nostro tessuto sociale. Da tempo abbiamo cominciato a parlare alle imprese dei temi della sostenibilità. Ci siamo però resi conto che è necessario partire anche dal basso, ovvero da chi sarà parte in futuro delle nostre imprese.
Le borse di studio che abbiamo messo a disposizione sono rivolte a coloro che già fanno parte delle imprese, a coloro che entreranno a far parte della nostra banca e a coloro che speriamo trovino un posto all'interno delle imprese del nostro territorio. Il tutto perché vogliamo che i talenti della nostra regione non cerchino opportunità fuori dal nostro territorio prima di avergliele offerte noi».
Ecco allora che delle tre borse di studio offerte da Banca 360 FVG una è stata riservata a soci o figli di soci della banca under 35; un'altra a clienti della banca che alla data di presentazione della candidatura siano under 35, la terza ai neolaureati under 35: quest'ultima prevede anche l'opportunità di svolgere il tirocinio presso Banca 360 FVG.

Lidia Borrelli, responsabile dell'Ufficio risorse umane di Banca 360 FVG

VITA CATTOLICA. Due incontri con i diffusori. A Tolmezzo e Udine

Si terrà mercoledì 16 ottobre alle 18 nella Casa della gioventù di Tolmezzo il primo dei due incontri con i diffusori della Vita Cattolica promossi dal nostro settimanale in avvio alla campagna abbonamenti 2024-25. Un appuntamento al quale prenderà parte anche l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba. Sarà presente anche il direttore di Vita Cattolica e Radio Spazio, don Daniele Antonello. Il secondo appuntamento di incontro con i diffusori si terrà a Udine giovedì 24 ottobre alle 20.30, nei locali del centro "Paolino d'Aquileia" in via Treppo 5/B.

POVERTÀ. Aumenta in Italia, in Friuli stabile

Torna a crescere in Italia la povertà alimentare: nel 2023 sono 4,9 milioni gli italiani – l'8,4% della popolazione over 16 – che non hanno potuto permettersi un pasto completo ogni due giorni. A dirlo è il quinto rapporto sulla povertà alimentare di ActionAid. L'impossibilità di mangiare fuori casa con parenti o amici almeno una volta al mese ha riguardato invece 2,9 milioni di persone, cioè il 5,8% degli italiani sopra i 16 anni. L'incremento ha riguardato tutte le regioni ad eccezione del Friuli-Venezia Giulia dove il dato è stabile.

RIFIUTI. Si differenzia meglio con l'App

Nei 79 Comuni del Friuli-Venezia Giulia serviti da A&T2000 è possibile utilizzare Junker, l'app che aiuta a gestire in modo corretto e sostenibile i propri rifiuti. Basta scaricarla sul proprio smartphone per avere a portata di mano, gratuitamente, una guida per differenziare senza errori. Junker riconosce anche gli imballaggi dal loro codice a barre e contiene i calendari aggiornati della raccolta porta a porta, con la possibilità di attivare le notifiche che la sera ricordino la raccolta del giorno dopo.

D'ORLANDO. Solidarietà dal presidente Zaia

«Voglio esprimere la mia solidarietà alla prof.ssa Elena D'Orlando, una persona che non ha mai fatto politica, una grande accademica esperta di autonomia e che oggi è presidente della Commissione per i fabbisogni standard. Dire che deve dimettersi perché è stata nel comitato degli accademici in Veneto vuol dire non rispettare la professionista accademica, e anche la donna». Così il presidente del Veneto, Luca Zaia.

Salute

Influenza e Covid. Si vaccina

Presentata la campagna. Fedriga e Riccardi: vaccino determinante soprattutto per le categorie a rischio

La Regione ha presentato la campagna "Proteggiamoci" per contrastare la diffusione dell'influenza e del Covid. In seguito all'epidemia Covid si sta infatti registrando una diminuzione della copertura tra le fasce a rischio come gli anziani e le persone che soffrono di diabete, patologie renali, problemi al fegato o quelle affette da patologie oncologiche.
Dal 14 ottobre è dunque possibile prenotare la vaccinazione anti Covid-19 con il vaccino Comirnaty aggiornato contro la sottovariante Omicron JN.1, sia come dose di richiamo che come ciclo vaccinale primario, in unica dose. Il richiamo vaccinale può essere somministrato a partire dai 6 mesi, ma è particolarmente raccomandato per alcune categorie: bambini a partire dai 6 mesi che presentano condizioni di fragilità tali da esporli allo sviluppo di forme più severe di infezione da Sars-CoV-2; adulti che presentano condizioni di fragilità; ospiti di strutture socio-sanitarie; persone di età maggiore o uguale a 60 anni (a partire quindi dall'anno di nascita 1964); donne in gravidanza, puerperio o allattamento; operatori sanitari e socio-sanitari; familiari o care-giver di persone con fragilità. Per queste categorie è raccomandata anche la vaccinazione anti-influenzale, che può essere somministrata contemporaneamente al vaccino antiCovid-19. Per gli adulti e i bambini la prenotazione può essere effettuata tramite call center, cup delle aziende sanitarie, farmacie aderenti.
Nella fase iniziale della campagna si riserveranno dosi sufficienti a garantire la somministrazione prioritaria al personale sanitario e socio-sanitario, ai residenti nelle strutture sociosanitarie e per lungodegenti e ai soggetti fragili.
Anche quest'anno le farmacie di Federfarma Friuli-Venezia Giulia confermano il proprio impegno al fianco del Servizio sanitario regionale.
Per ottenere la vaccinazione antinfluenzale, è sufficiente recarsi in una delle farmacie aderenti al servizio. Per la vaccinazione anti-Covid è invece necessario fissare preventivamente l'appuntamento attraverso il servizio Cup, e poi recarsi in farmacia per la somministrazione.
I soggetti tra 18 e 60 anni che non hanno diritto alla vaccinazione antinfluenzale gratuita, ma vogliono ugualmente rivolgersi alla farmacia di fiducia, possono farlo a pagamento a un prezzo calmierato di 6,16 euro oltre al prezzo del vaccino.
«Con questa campagna vogliamo far comprendere l'importanza della vaccinazione. Proteggersi dal Covid e dall'influenza significa ridurre i livelli di ospedalizzazione e tutelare la salute dei cittadini – ha sostenuto il governatore del Friuli-Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga** che, insieme all'assessore alla Salute **Riccardo Riccardi,** ha presentato la campagna poco prima di vaccinarsi –. Stiamo parlando di vaccini sicuri, testati da milioni di casi a livello globale. È sbagliato credere alle degenerazioni dell'informazione. Bisogna invece avere fiducia negli studi scientifici ufficiali che hanno certificato la validità e la sicurezza di questi presidi sanitari».
«È comprensibile – ha affermato Riccardi – che i cittadini, dopo le impellenti richieste di vaccinazione durante la pandemia, adesso mostrino una certa stanchezza e non propendano per questo tipo di scelta. Per queste ragioni il nostro compito è proprio quello di spingere con forza sull'adesione alla campagna vaccinale, determinante per la salute delle persone e in particolare per le categorie a rischio».

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Parrocchie, dalla Regione contributi per chiese e strutture

«La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, su proposta dell'assessora con delega alle Infrastrutture, Cristina Amirante, ha approvato la delibera inerente il regolamento per la concessione di contributi per la costruzione, ristrutturazione, l'ampliamento e la manutenzione straordinaria o per il completamento di edifici e relative pertinenze di proprietà, destinati al culto o al ministero religioso o ad altre attività pastorali e parrocchiali, ivi comprese le strutture scolastiche, ricettive a carattere sociale». Lo fa sapere in una nota Antonio Calligaris, capogruppo in Consiglio regionale della Lega.
«Il patrimonio edilizio delle nostre parrocchie ha un valore storico – spiega l'esponente del Carroccio –, è importante per i nostri centri e ha una forte utilità sociale. Per questo abbiamo voluto istituire, con una norma apposita in Assestamento di bilancio, questa nuova linea contributiva per la quale abbiamo stanziato 4 milioni di euro consentendo di intervenire con contributi fino a 300 mila euro che possano coprire fino al 100% della spesa ammissibile. Grazie all'assessore Amirante che ha operato perché la norma fosse immediatamente attuabile, il bando è già pubblicato sul sito internet della Regione». Le domande vanno inviate alle rispettive Curie entro il 20 ottobre.

CENSIMENTO

Al via in 70 Comuni

In Friuli-Venezia Giulia sono 70 i Comuni coinvolti nella settima edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Le famiglie sono invece circa 31.600. Lo rende noto l'Istat. Sono previste due rilevazioni campionarie sul territorio, la rilevazione da lista e la rilevazione areale; i dati saranno poi integrati con quelli provenienti da fonti amministrative. La rilevazione da lista interessa in Friuli-V.G. un campione di 70 Comuni; le famiglie coinvolte ricevono lettere personalizzate con le indicazioni per la compilazione on line del questionario e successivamente due promemoria.

Domenica 20 ottobre si celebra la 98ª Giornata missionaria mondiale sul tema "Un banchetto per tutte le genti"

Tutto il mondo è terra di missione. Ora anche la nostra Europa

"Un banchetto per tutte le genti". Questo è lo slogan per la 98ª giornata missionaria mondiale che si celebrerà il 20 ottobre 2024 in tutte le parrocchie e comunità cristiane.
Lo slogan riprende il tema scelto da papa Francesco nel suo messaggio per questa giornata: "Andate e invitate al banchetto tutti" (Mt 22,9). In questa brevissima frase è sintetizzata tutta la "missione" della Chiesa: andate, verbo di movimento, indica lo sforzo proattivo che ogni cristiano deve vivere con la gioia di chi ha incontrato il Signore e sente il bisogno di condividerlo con gli altri; "invitate" verbo che indica una proposta, un chiamare gentilmente a qualche cosa di bello (il banchetto); implica una relazione positiva, calda, affettiva. "Tutti" chiarisce che non c'è limite all'invito, è un invito al mondo intero, a tutti gli uomini senza distinzione di sorta.
Ma se l'invito è rivolto a tutti anche la chiamata "andate" non è diretta ad una categoria particolare. È per tutti i cristiani, nessuno escluso. Tutti noi nel quotidiano siamo chiamati a mostrare questo invito tramite la nostra testimonianza.
Nella tradizione della Chiesa si è sempre distinta la missione "Ad gentes", cioè ai popoli, a quelli che non conoscono Gesù e il Vangelo dalla pastorale ordinaria.
Mi sembra che questa distinzione nella nostra realtà odierna sia sempre più flebile. In un'Europa sempre più scristianizzata non stiamo anche noi diventando destinatari del messaggio "Ad gentes"? Un primo segnale di ciò è il sempre crescente ricorso a sacerdoti stranieri per coprire le carenze vocazionali delle nostre Chiese locali. Non sono questi missionari nelle nostre comunità? In altri tempi la spinta missionaria delle nostre Chiese ha portato il Vangelo in tante parti del mondo ed oggi, in qualche misura, ci affidiamo alle Chiese che abbiamo aiutato a crescere.
Se da una parte questo è un bel segno dell'universalità della Chiesa che si aiuta attraverso lo scambio, il dono e il confronto, dall'altra evidenzia questo processo di scristianizzazione che non può non interrogarci. L'uomo di oggi non sente più il bisogno di Dio e di senso nella propria vita o c'è un problema nel testimoniare e comunicare il Vangelo? O, ancora, c'è una difficoltà nel vivere le relazioni in modo significativo dentro gli spazi contingentati che il nostro stile di vita ci impone?
L'anno giubilare che si avvicina potrebbe essere l'occasione per riflettere assieme, sinodalmente, sull'uomo e sulla Chiesa di oggi, perché possa continuare ad essere segno di speranza per il mondo. Un mondo lacerato da guerre, disuguaglianze, povertà ha un disperato bisogno di un annuncio di speranza che è Cristo Gesù.
Questa è da sempre la missione della Chiesa e di noi Cristiani.

Stefano Comand
(Segretario Centro missionario diocesano)

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

Da allora facciamo questo: in un francobollo di terra piccolissimo apriamo le porte a giovani dai 22 ai 28 anni che appartengono a parti che si chiamano reciprocamente nemiche, giovani che tuttavia rifiutano la logica della guerra e vengono qui per un percorso di due anni. Oggi sono israeliani e palestinesi, ucraini e russi, azeri e armeni, georgiani e abcasi, nigeriani e maliani, eccetera. Ci sono stati ragazzi ucraini che all'inizio non volevano parlare in russo, anche se lo conoscevano: le notizie della guerra arrivano anche qui da noi. Molti altri sono nati in un contesto di guerra, quindi portano in sé un'identità avvelenata dal concetto di "nemico": li aiutiamo a riconoscere che anche l'altro vuole uscire da questa logica infernale. Al termine del biennio essi tornano nel loro paese per portare semi di giustizia, primizia di ciò che avviene quando le guerre finiscono.
Il percorso di Rondine è difficile: noi lanciamo tutti gli anni un bando internazionale, cui fa seguito la raccolta delle richieste (da tutto il mondo) e una selezione accurata. Alla Cittadella della pace abbiamo tre punti fondamentali: i giovani condividono la quotidianità, frequentano l'Università italiana (devono diventare leader preparati) e vivono un percorso formativo interno per trasformare i conflitti in modo creativo e rovesciare l'idea di nemico a favore di un'idea di collaborazione. In altri termini, lavoriamo per trasformare il dolore in voglia di pace e impegno civile e lo facciamo ogniqualvolta la storia vuole trasformare i popoli in nemici. Per fare questo abbiamo bisogno di spazi terzi in cui coinvolgerci insieme: le istituzioni, lo sport, l'Università, le Parrocchie… più c'è guerra, più abbiamo bisogno di questi spazi terzi, che non si schierano ma favoriscono il dibattito.
A volte si sente dire che a Rondine siamo "equidistanti". Non è la nostra logica: essere equidistanti sul piano morale significa essere indifferenti, mentre sul piano politico si rischiano di equiparare storie che uguali non sono. Preferiamo definirci "equicoinvolti": assumiamo la storia dei ragazzi e la facciamo nostra. Tendere la mano al nemico per molti significa essere traditori della patria: avviene qualcosa di lacerante in un palestinese che allunga la mano verso un israeliano o viceversa.
Noi quindi come possiamo fare? La guerra è separazione e radicalizzazione, la negazione dell'altro: l'unica via per uscirne è ospitare il dolore dell'altro, assumendoselo. Rivolti e coinvolti con tutti, quindi equicoinvolti.
Con queste premesse sarà bello metterci su uno stesso cammino, sulla scia del recente evento sportivo, per addomesticare la logica del conflitto e piegarla a quella del dialogo. Per farlo c'è bisogno che tutti ci coinvolgiamo, ossia guardiamo verso la stessa direzione.

Franco Vaccari
Fondatore e presidente di Rondine – Cittadella della pace

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre
Testimonianze dal carcere

Un bicchiere d'acqua

Tra le attività che svolgo come cappellano una delle più significative è quella dei colloqui con i detenuti. Si deve avere un po' di pazienza, attendendo che i ragazzi vengano chiamati dalle varie sezioni, ma ho imparato che queste attese sono in realtà momenti altrettanto importanti in cui senza il cellulare tra le mani (finalmente!) si può scambiare qualche parola con gli agenti presenti, con le educatrici e gli psicologi di turno in quel pomeriggio. Inoltre è anche occasione per riflettere sul colloquio appena fatto o su chi sta arrivando, ripercorrendo la sua storia spesso complessa e impegnativa.
Un venerdì pomeriggio, giorno che dedico ai colloqui, attendo un ragazzo che ho fatto chiamare e questi, invece di arrivare dalla sezione, proviene direttamente dalla zona preposta per l'incontro con i familiari e i conoscenti. La prima cosa che noto è che ha in mano una bottiglia d'acqua e dei bicchieri di plastica. Ci sediamo nella saletta e iniziamo a parlare come abbiamo fatto molte altre volte. È nervoso e palesemente rattristato; l'incontro con questo parente non è andato bene: soliti discorsi, solite prevedibili frasi da entrambe le parti; incomprensioni e forse pregiudizi.
Siamo in estate e dopo un po' che parliamo una domanda banale: «*Padre vuole un po' d'acqua?*». «*Sì, volentieri*», dico io senza troppo pensarci. La bottiglia viene aperta come nuova e dopo avermi versato un bicchiere noto uno sguardo diretto da parte di questo ragazzo. «*Grazie padre Lorenzo per averlo accettato; sa, avevo portato l'acqua per questo mio congiunto ma non l'ha voluta, mi ha guardato come se pensasse che io volessi avvelenarlo quando gliel'ho offerta…*». Era commosso, non esagero.
Nei confronti dei detenuti a volte noi abbiamo dei pregiudizi evidenti e socialmente condivisi, altre volte molto sottili e quasi nascosti; associamo la detenzione ad una sorta di separazione tra "noi" e "loro" immaginando che ogni gesto abbia in ogni caso sempre un doppio fine. Molto semplicemente così non è, non per tutti. Compito e impegno di chi opera o lavora in una struttura detentiva è attenersi alla realtà dei fatti e delle storie personali, anche quando sono difficili e rischiano di far scattare il pregiudizio. Questo ragazzo, nonostante le sue difficoltà e responsabilità, ha solo avuto la delicatezza di pensare che chi lo veniva a trovare potesse aver sete. «*Non sa il dono che mi ha fatto nell'accettare questo bicchiere d'acqua*», mi ha detto alla fine del colloquio. Ma io credo che il dono sia quello che ho ricevuto io, riflettendo su quanto ci dice e chiede Gesù nel Vangelo, tra l'altro proprio a proposito dell'offrire l'acqua.

p. Lorenzo Durandetto
cappellano
Casa Circondariale di Udine

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 16 ottobre: alle 11.30 in piazzale Kolbe a Udine, cerimonia di avanzamento lavori della nuova sede del Dipartimento di Medicina dell'Università; a Tolmezzo, alle 18 nella Casa della gioventù, incontro con i diffusori della Vita Cattolica; alle 19 incontro di preparazione alla missione parrocchiale della Collaborazione pastorale di Tolmezzo.
Giovedì 17: a Udine, alle 13.45 visita al Centro socio-riabilitativo educativo di via Laipacco; alle 15.30 al Palamostre, "Canta con il cuore" rassegna nazionale di cori di malati di parkinson.
Venerdì 18: alle ore 9 al Seminario di Castellerio, incontro con i parroci dei seminaristi; alle 17.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, presentazione del volume "Il carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli".
Sabato 19: alle 17 nella Cattedrale di Udine, S. Messa presieduta dal nunzio apostolico per l'Italia mons. Petar Rajič, che imporrà all'Arcivescovo il Pallio ricevuto dal Papa.
Domenica 20: alle 10 a Remanzacco, S. Messa e processione Eucaristica; alle 12 a Osoppo, S. Messa; alle 17 al Villaggio Bella Italia a Lignano conclusione del Consiglio regionale del Rinnovamento nello Spirito.
Martedì 22: alle 16 a Pasian di Prato, incontro con gli operatori della Nostra Famiglia; alle 20.30 all'Istituto Tomadini, S. Messa.
Giovedì 24: alle 20.30 nella sala San Paolino a Udine, incontro con i diffusori della Vita Cattolica.
Venerdì 25: alle 10 al Santuario di Castelmonte, S. Messa con studenti, insegnanti e personale del Civiform; alle 17 al Santuario delle Grazie a Udine, S. Messa per i 100 anni della Scuola Santa Maria dell'Orto guidata dalle suore Giannelline.
Sabato 26: alle 15 a Pozzuolo, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Michele Frappa; alle 17.30 a Pantianicco, S. Messa e Cresime.
Domenica 27: alle 11.15 a Varmo, S. Messa e Cresime; alle 15 a Tarcento, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Luca Calligaro; alle 17 al Santuario delle Grazie e Udine, S. Messa in occasione del Voto cittadino.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

L'INCONTRO. Oltre 230 a Castellerio per il primo appuntamento diocesano di Pastorale digitale

«Se ogni Parrocchia avesse un testimone digitale...»

Erano 230 "Testimoni digitali" di speranza, per lo più giovanissimi, ma con diversi adulti impegnati nelle Parrocchie friulane. Sabato 12 ottobre hanno partecipato insieme – nonostante importanti differenze di età – all'incontro che l'Arcidiocesi di Udine ha organizzato in Seminario a Castellerio in occasione della memoria del Beato Carlo Acutis, primo "missionario digitale" della Chiesa.
«Su alcune cose la Chiesa arriva con molto ritardo, sui social ci siamo noi e come parte di quella Chiesa possiamo davvero evangelizzare il mondo digitale». Così **Nicola Camporiondo**, giovanissimo tiktoker vicentino da 160 mila followers, ospite della prima parte del pomeriggio di Castellerio, in un momento animato dai giovani udinesi de "I Mercoledì dell'Angelo". Rispondendo alle domande dei partecipanti, Camporiondo ha affermato come anche «ricevere critiche on-line abbia rafforzato il mio carattere, di per sé molto introverso e sensibile». Ma tutto nasce perché «il male ti attacca là dove stai camminando bene. Mi prendono molto in giro: è successo anche una settimana fa nel mio paese. Ma vado avanti. Se ogni Parrocchia avesse anche solo un giovane convinto "testimone", in Italia saremmo tantissimi». La missione cresce e si diffonde, dunque, con il Vangelo portato sui display degli smartphone, nuove frontiere di annuncio di fede.
A proposito di nuove frontiere, proprio questo aspetto era al centro del brano evangelico scelto per la parte conclusiva dell'esperienza di Castellerio, prima "Notte di Nicodemo" dell'anno, presieduta dall'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba.** Al centro, appunto, il brano in cui Cristo Risorto consegna ai dodici discepoli il mandato missionario «fino ai confini del mondo», ricordando anche che «io sarò con voi» sempre.
«È come vedere i titoli di coda di un film», ha spiegato il Vescovo, «ma a differenza dei film, qui il racconto non si ferma. È la storia di un'amicizia tra dodici uomini, alcune donne e Gesù. E oggi sappiamo addirittura i loro nomi! Anche noi facciamo parte di questa storia, tra le nostre amicizie vi è anche la sua. Allora potremo portarlo nel cuore dovunque andiamo».

Giovanni Lesa

La testimonianza del giovane tiktoker Nicola Camporiondo

L'incontro a Castellerio si è chiuso con la prima "Notte di Nicodemo" dell'anno pastorale

L'economia di Francesco per un umanesimo planetario

Giovedì 17 ottobre alle ore 18, al Centro Paolino d'Aquileia di via Treppo 5b a Udine, si terrà il secondo incontro del ciclo "Fra responsabilità civile, giustizia planetaria ed ecologia integrale: quale economia per un futuro sostenibile?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic (Movimento ecclesiale di impegno culturale) di Udine. Interverrà **don Franco Gismano,** docente di Teologia Morale all'Istituto di Scienze religiose "Santi Ermagora e Fortunato", con una relazione intitolata: "L'economia di Francesco: una pro-vocazione per un umanesimo planetario". Il prof. Gismano prenderà in esame l'influenza del cristianesimo sociale sulla promozione umana all'interno delle diverse società e con riferimento all'indicazione di una possibile prospettiva per il futuro: infatti la dignità inalienabile della persona, e insieme la giustizia, equità e solidarietà come criteri delle relazioni anche economiche sono sempre state al centro della dottrina sociale della Chiesa.

don Franco Gismano

Nel terzo incontro del ciclo, in programma giovedì 24 ottobre, Anna Fasano, presidente di Banca Etica, tratterà il tema "La Finanza etica: un "altro" modo di agire nella realtà economica". Appuntamento sempre alle 18 al Centro Paolino d'Aquileia.

UDINE. Il carteggio Fontanini-Bertoli

Sarà mons. Sergio Pagano, prefetto emerito dell'Archivio Apostolico Vaticano, a presentare, venerdì 18 ottobre nella sala Paolino d'Aquileia di Udine (via Treppo 5/B), alle 17.30, il libro "Il carteggio tra Giusto Fontanini e Gian Domenico Bertoli (1718-1736)". Pubblicato dall'Istituto Pio Paschini, a cura di Roberto Feruglio e Alberto Vidon, il volume propone per la prima volta il carteggio tra i due eruditi friulani incentrato sui ritrovamenti archeologici e le testimonianze d'epoca patriarcale nel territorio aquileiese.

PAROLA DI DIO

Il Figlio dell'uomo è venuto per servire

20 ottobre
XXIX Domenica del Tempo Ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Is 53,2.3.10-11; Sal.32; Eb 4, 14-16; Mc 10, 35-45.

Gesù sta salendo a Gerusalemme e, durante il viaggio, per ben tre volte ne spiega il motivo: sarà catturato, ucciso e poi risorgerà (Mc 10, 33-34). Ma prima di salire alla Città Santa, il Maestro scende verso il punto più basso della terra, a Gerico, dove lo troveremo domenica prossima. Non un dettaglio marginale, questo, perché spiega il senso di ciò che sta per accadere: non una discesa solo fisica, ma la preparazione ad un abbassamento totale di sé nel dono della vita.
In questo scenario, Giacomo e Giovanni, con una arroganza che ci lascia senza parole, vanno da Gesù non per chiedere, ma per imporre un loro desiderio; Gesù sta al loro gioco, accetta la provocazione ben sapendo dove sarebbe andato a finire il discorso.
«Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla destra e uno alla sinistra» (v. 37). Non potevano non aver capito che il loro maestro sarebbe passato attraverso l'umiliazione e la morte; eppure loro pensano già a cosa accadrà dopo. L'insensatezza raggiunge il culmine. I loro sogni di gloria non si arrestano nemmeno di fronte alla prospettiva della morte data ormai per scontata. Essi ricordano che, dopo il primo annuncio della passione, Gesù aveva parlato del giorno in cui sarebbe venuto nella gloria del Padre (Mc 8, 38). Ma di tutto il discorso hanno memorizzato solo la parola "gloria". Questo rivela quanto sia radicata nel nostro cuore la brama di potere.
Non migliore è la figura che fanno gli altri dieci. Si indignano, ma non perché riconoscono l'assurdità della richiesta; sono arrabbiati perché sono stati battuti sul tempo su una domanda che tutti avevano in cuore di fare prima o poi.
Gesù si trova di fronte all'ennesima, immensa, incomprensione dei suoi. Eppure, ancora una volta, lascia da parte l'amarezza e cerca di ricondurre i discepoli sulla sua stessa strada, li chiama a sé e consegna loro le coordinate per non perdere la rotta anche quando lui se ne sarà andato. Li invita a guardare alla loro esperienza. Conoscono i capi delle nazioni che dominano e opprimono la gente; conoscono anche i capi religiosi che esercitano il potere nello stesso modo, dando ordini, pretendendo privilegi e venerazione. «Tra voi, però, non è così» (v. 43) perché nessuna di queste autorità va presa d'esempio. L'unico modo di stare nella comunità è quello dello schiavo, colui che occupa il livello più basso della società.
Una delle lezioni più difficili e inascoltate di Gesù. E sappiamo con quanta scaltrezza cerchiamo di chiamarcene fuori; in fondo risolviamo la faccenda attribuendo queste parole a dinamiche ben più alte di noi: il papa, i vescovi, i preti… loro si devono vergognare se tradiscono l'insegnamento del Signore con il loro stile di vita.
Ma Gesù sta parlando a tutti, e questo ci fa capire che lo "scarica barile" è un'infida tentazione per fuggire dalle esigenti richieste del Vangelo. Se siamo davvero onesti, sappiamo che in tutti i settori della nostra vita (famiglia, lavoro, parrocchia, impegno sociale…), esiste il pericolo di ritagliarsi spazi di potere che difendiamo con le unghie e con i denti perché, in fondo, abbiamo paura di essere dimenticati e di non valere niente.
L'unico modo per accogliere l'esigente richiesta di Gesù è quello di vivere con amore il nostro legame con lui. Perché, se non c'è quell'amore, ogni richiesta di abbassarci, di farci umili e piccoli, risulterà sempre assurda e impraticabile, come assurda e impraticabile appare alle orecchie del mondo che ci circonda, dove si fa l'opposto.

don Alex De Nardo

In Cattedrale

Significato del paramento che l'Arcivescovo riceverà il 19 ottobre

Foto grande: la cattedra patriarcale nel Duomo di Udine; nei riquadri, a sinistra il pallio; a destra la croce metropolitica dell'Arcivescovo di Udine

Il pallio e la croce: l'eredità di Aquileia

Aquileia ha lasciato a noi un'eredità che ci è utile ricordare, perché dilata orizzonti e favorisce la nostra consapevolezza ecclesiale. Ne sono segni: il pallio e la croce.

Il pallio che l'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, riceverà il 19 ottobre in Cattedrale, dal Nunzio apostolico in Italia, mons. Petar Rajic (la celebrazione avrà inizio alle 17) è la tradizionale insegna liturgica che indica la comunione di un vescovo con il successore di Pietro come anche la corresponsabilità nell'esercizio del ministero in rapporto a quelle diocesi che fan capo alla sua sede episcopale che è detta "Chiesa madre", per cui è detto arcivescovo metropolita. La sciarpa di lana bianca del pallio esprime anche un duplice simbolismo: allude all'Agnello trafitto, il Vivente che troneggia nell'Apocalisse, e del pari alla pecora che il Buon Pastore si porta sulle spalle, come in Aquileia mostra l'emblematica immagine campita nel mosaico pavimentale dell'Aula del vescovo Teodoro. Cristo e il suo gregge sono una cosa sola!

Tuttavia, il pallio di cui sarà insignito l'Arcivescovo della Chiesa Udinese è allusivo degli specifici avvenimenti della diocesi di Aquileia prima, della nostra diocesi poi, e che ne hanno plasmato la storia ecclesiale per l'essere entrambe poste ai confini orientali dell'Italia.

Le vicende della diocesi patriarcale di Aquileia

Il vescovo della romana Aquileia fin dalla metà del V secolo era chiamato "patriarca", il "padre che sta alle origini" ed è a capo nella trasmissione della fede, qui annunciata dall'evangelista Marco, il discepolo dell'apostolo Pietro. Il patriarca presiedeva a una diocesi che nel tempo sarebbe divenuta estesissima (km 230.000 circa) e multietnica: dal Tagliamento a ovest, alla Drava a nord, alle lagune dell'Adriatico a meridione e ad oriente, oltre le Alpi, ai territori che oggi corrispondono a quelli della Repubblica di Slovenia. Il patriarca presiedeva anche alla provincia ecclesiastica, la "Venetia et Histria", entità territoriale amministrativa dell'impero romano dalle Alpi Giulie, all'Istria, al lago di Garda e al Po (km 2.250.000 circa). Vi erano comprese 16 diocesi: Trento, Verona, Padova, Vicenza, Treviso, Concordia, Ceneda (Vittorio Veneto), Feltre, Belluno, Pola, Parenzo, Trieste, Pedena, Giustinopoli (Capodistria), Emonia (Cittanova); Como si aggiunse nel 606\7. Erano dette "suffraganee" perché legate dall'obbedienza al patriarca. I loro vescovi venivano dal patriarca riuniti nei sinodi provinciali, assise che lungo i tempi le collegavano in un comune indirizzo ecclesiale. Aquileia era perciò la "metropoli", la "città madre", e metropolita era il patriarca. La dignità era palesata dal pallio e dalla croce a doppia traversa.

Su questa secolare realtà ecclesiale furono le vicende storico-politiche a imprimere conseguenze sovvertitrici. Tutto iniziò dalla perdita di quello Stato, dal 1077 ritagliato all'interno della diocesi, di cui i patriarchi erano i prìncipi, e che gravitava nell'orbita dell'impero germanico. Nel 1420 venne sopraffatto dall'espansionismo di Venezia. Tra l'Impero e la Serenissima nel 1445 furono definiti i confini. Da allora nell'area veneta rimase un quarto soltanto del territorio della diocesi, mentre la parte maggiore, quella transalpina, restò al di là del confine nei domini imperiali; anche Aquileia e la basilica cattedrale. I successivi quindici patriarchi sarebbero stati tutti veneziani, per cui fu loro impedita la cura pastorale delle popolazioni slovena e tedesca nella diocesi in territorio imperiale. La "questione aquileiese" tra Vienna e Venezia si sarebbe trascinata insoluta per duecentocinquant'anni nella ricerca di una soluzione accettabile per consentire l'esercizio della giurisdizione spirituale sui fedeli d'oltralpe.

Ciò nondimeno, la diocesi e la provincia patriarcale furono sempre intese come un organismo vivente. Ne è testimone a inizi Settecento nella cornice del rinnovato allestimento del duomo di Udine, quinta e ultima residenza dei patriarchi, l'imponente e scenografica cattedra del patriarca (suntuosa opera scultorea degli intagliatori di Giuseppe Torretti) che unisce in un unico dossale le due ali delle sedute per i sedici vescovi suffraganei, ciascuna evidenziata dal rispettivo vivace angioletto reggi stemma con mitria e pastorale.

La "questione aquileiese" fu risolta dal papa Benedetto XIV il 6 luglio 1751 quando, pressato dall'imperatrice Maria Teresa, con la bolla "Iniuncta nobis" sopprimeva in perpetuo il titolo e la dignità della più che millenaria diocesi di Aquileia.

L'origine e l'eclisse dell'arcidiocesi metropolitana di Udine

Per dare corso alla cura pastorale il papa erigeva due arcidiocesi, ciascuna circoscritta al territorio di appartenenza politica: il 18 aprile 1752 quella di Gorizia per la porzione nel territorio dell'impero con le relative quattro diocesi suffraganee; il 19 gennaio 1753 l'arcidiocesi di Udine che manteneva il diritto metropolitano sulle 12 diocesi suffraganee nei domini della Serenissima in Italia e in Istria. Per Udine tale eredità aquileiese sarebbe durata fino al 1818, allorquando l'impero asburgico istituì il Regno Lombardo-Veneto con le due capitali amministrative, Milano e Venezia. Allora il papa Pio VII, assentendo alla volontà imperiale nel progetto di regolarizzare e ricompattare l'amministrazione delle province venete, in conseguenza del mutato ordine politico e "per evitare mali maggiori" il 2 maggio 1818 declassava l'arcidiocesi metropolitana di Udine a semplice diocesi, privandola delle 12 suffragane e che attribuiva al patriarcato di Venezia – titolo che la Serenissima dal 1451 aveva ereditato dal soppresso patriarcato di Grado –, rendendo perciò Udine suffraganea del patriarcato lagunare.

La dignità ristabilita

Fu grazie all'intercessione e mediazione del cardinale friulano Fabio Maria Asquini di Fagagna (1802-1878) che il 14 marzo 1847 il papa Pio IX restituiva al vescovo Zaccaria Bricito la dignità di arcivescovo metropolita e poneva la Chiesa Udinese – che avrebbe fatto parte della provincia ecclesiastica Triveneta – in immediata dipendenza dalla Santa Sede. A Udine la Fabbriceria della cattedrale e la municipalità, dando eco alla comune esultanza per il ristabilimento dell'arcivescovato, fecero erigere nella cattedrale un monumentale busto marmoreo a Pio IX scolpito da Vincenzo Luccardi. Il Capitolo dei canonici, ristabilito nei titoli e nelle insegne dei protonotari apostolici, approvava e partecipava alla spesa. Nel 1852 dedicava a Pio IX e al cardinale Asquini una grande medaglia commemorativa della storica riabilitazione. La municipalità di Udine volle altresì donare alla cattedrale e al suo arcivescovo una nuova artistica croce astile dalla doppia traversa emblematica della dignità metropolitica: croce che nelle liturgie vediamo precedere l'ingresso dell'arcivescovo.

Sandro Piussi
Archivio Storico diocesano

Indicazioni liturgiche per la celebrazione

Sabato 19 ottobre, nella S. Messa in Cattedrale per l'imposizione del pallio all'arcivescovo Riccardo Lamba, i vescovi, i canonici residenziali del Capitolo metropolitano e dell'Insigne collegiata di Cividale, il vicario generale, i vicari foranei e i delegati episcopali indosseranno la casula verde presso la sacrestia e parteciperanno alla processione iniziale. Gli altri sacerdoti e diaconi, indossando camice e stola verde, si recheranno direttamente al proprio posto in Cattedrale.

IL TEOLOGO RISPONDE

Cristo ha vinto il male, non dimentichiamolo

a cura di
mons. Marino Qualizza
m.qualizza@libero.it

Caro don Marino, guardando solo la prima pagina dei giornali o l'anteprima dei tg non si vedono che notizie infauste, tanto che mi è venuta in mente la frase secca della prima lettera di Giovanni, proprio nella conclusione. Essa suona in latino: *Totus mundus positus est in maligno*, che nella traduzione in lingua corrente ha questa forma: "Sappiamo che tutto il mondo attorno a noi si trova sotto il potere del diavolo", 1Gv 5,19. Questo lo si diceva nel primo secolo cristiano; pensavamo che dopo venti secoli il mondo sarebbe cambiato decisamene in meglio; invece ci troviamo immersi nel male, da cui non sappiamo risorgere. È tutta colpa del diavolo o i diavoli siamo noi? Non so che dire, ma mi trovo in difficoltà, anche perché come carattere tendo all'ottimismo. Qui invece abbiamo il male ed il maligno da tutte le parti e in modo consapevole, non da sprovveduti. Allora mi viene da chiedere come faceva san Paolo in Romani 7,25: chi ci libererà da questo corpo di morte? Lui rispondeva Gesù Cristo, ma noi oggi lo abbiamo dimenticato e ci troviamo scoperti.

Emanuele Roberti

È decisamente seria la nostra condizione oggi, spaventati come siamo da tanti mali, almeno spero che ci sia questa consapevolezza. Lascio ad altri le valutazioni politiche e strategiche e mi fermo al pensiero dell'evangelista Giovanni, che è di natura religiosa. Gli esegeti attuali vedono in queste parole un segno di pessimismo, che farebbe pensare ad una forma di dualismo quasi manicheo. Può darsi, ma la realtà che sta dinanzi a noi nessuno può negarla nella sua malignità.

Cominciamo dalla Chiesa. Quando mai abbiamo avuto una serie ininterrotta di scandali come in questo periodo? Il Papa non fa altro che chiedere perdono nei suoi viaggi apostolici e mentre lo fa, gli scandali continuano. Quando mai, nei tempi moderni, un cardinale è sotto processo e rischia il carcere? E addirittura uno degli stretti collaboratori del Papa! Nello stesso tempo vediamo scomparire le vocazioni in Occidente con la diminuzione progressiva dei cattolici. Le cose che prosperano sono invece gli armamenti e le fabbriche ed il commercio delle armi con l'invito di aumentare il numero dei soldati, per avere degli eserciti in grado di affrontare le nuove guerre. Gli editoriali dei quotidiani esaltano solo lo spirito militare creando così, almeno sperano, una mentalità di resistenza armata.

Mi viene da ripetere il grido di san Paolo: chi ci libererà da questa mentalità di morte? Per fortuna ci sono ancora dei credenti, anche nel nostro mondo segnato dall'indifferenza. C'è questa minoranza che tiene in vita questa nostra umanità, perché non ci siamo dimenticati di essere fratelli di Cristo risorto, che ha vinto non solo la morte, ma anche il male del mondo.

L'intitolazione con uno spettacolo sullo scrittore

A Feletto debutta il "Maurensig", teatro di tutti

Si terrà giovedì 17 ottobre, alle ore 20.30, a Feletto Umberto, l'intitolazione del nuovo Teatro comunale di Tavagnacco a Paolo Maurensig, scrittore di fama internazionale, autore di celebri romanzi quali "La variante di Lüneburg" (1993), tradotto in tutto il mondo e portato in scena da Milva, e "Canone inverso" (1996), diventato anche un film diretto da Ricky Tognazzi. Una scelta che, a tre anni dalla sua scomparsa, sancisce il legame profondo tra Maurensig e la comunità in cui è vissuto per 45 anni. L'autore, originario di Gorizia, dopo il matrimonio si trasferì, infatti, proprio a Feletto Umberto.

«La scelta di questa intitolazione – afferma **Ornella Comuzzo**, assessore comunale alla Cultura – deriva dal fatto che Maurensig è stato un nostro concittadino che, a nostro avviso, non ha avuto in vita quel riconoscimento che si sarebbe meritato. Inoltre se da un lato vogliamo che il nostro teatro sia profondamente radicato nel territorio, al servizio delle scuole, a cui si trova vicinissimo, delle associazioni, dei cittadini, dall'altro vogliamo dare ad esso anche una dimensione internazionale, un'apertura che sarà rafforzata proprio dall'intitolazione a Maurensig, scrittore mitteleuropeo che si è occupato di letteratura, ma anche di cinema, che è stato appassionato di musica, scacchi golf. Una figura poliedrica che si rispecchierà nel programma della prima stagione del Teatro "Maurensig"».

L'intitolazione, giovedì 17 ottobre, avverrà con uno spettacolo dal titolo "Dedica a Paolo Maurensig". La figura e l'opera dello scrittore saranno evocate in un percorso di suggestioni letterarie e musicali, a cura della critica letteraria Martina Delpiccolo, in una narrazione che procederà per parole, immagini e note. Partendo dalle citazioni musicali contenute nelle opere di Maurensig, la FVG Orchestra, diretta dall'austriaco Florian Krumpöck, eseguirà Concerto in re minore per violino e orchestra BWV 1052 di Bach, estratti dalla colonna sonora di "Canone Inverso" di Ennio Morricone e la Sinfonia n. 7 di Beethoven. Tutto ciò accompagnato da proiezioni "immersive" legate alla vita e all'opera dello scrittore, a cura di RiMeMuTe. Come sottolinea Comuzzo, il Teatro Maurensig (oltre 350 posti a sedere) infatti è l'unico in regione dotato di un impianto audio-video fisso che consente allo spettatore, sia in sala che nel foyer, di essere avvolto da immagini e suoni.

La sala teatrale dotata di un impianto video-audio "immersivo"; nel riquadro Maurensig

La serata darà avvio alla stagione che – secondo il motto "il teatro di tutti" – ospiterà un calendario eterogeneo di eventi, dalla musica classica al jazz, dalla moderna alla lirica e al gospel, dalla danza al teatro. Il cartellone è stato curato dalla Fondazione Bon in collaborazione con Ert FVG, FVG Orchestra, Arearea, RiMe MuTe, Teatri Stabil Furlan, Teatro Verdi di Trieste. La programmazione, oltre che nella nuova sala, si svilupperà anche nel Teatro Luigi Bon di Colugna, che ospiterà alcuni spettacoli del calendario, caratterizzandosi di più quale spazio creativo per nuove produzioni.

«Lo sforzo fatto dalla Fondazione Bon – ha affermato il vicepresidente della Giunta regionale e assessore allo Sport **Mario Anzil** – di far confluire presso il Teatro Maurensig così numerosi enti di produzione del Friuli-Venezia Giulia, creando finalmente una rete che amplifichi lo sforzo di ognuno senza inutili competizioni, viene sostenuto convintamente dall'Amministrazione regionale che augura le migliori fortune a tutti i protagonisti di questa nuova avventura».

Il successivo appuntamento del calendario stagionale è in programma venerdì 25 ottobre, primo fra quelli dedicati alla danza, con il contenitore OffLabel_rassegna per una nuova danza, realizzato dalla Compagnia Arearea. La serata vedrà, dalle 19.30 nel foyer, l'installazione video immersiva Battistero, seguita alle 20.30 in sala dai progetti "Fioriture Autoritratte", e ancora da "Scarti. Pezzi non conformi alla qualità attesa".

Stefano Damiani

Notizie flash

UDINE. Due nuovi bus verso nord e ovest

Novità nelle linee di autobus a Udine. Con la conclusione della sperimentazione della14 "Centro Storico" a fine dicembre saranno avviate due nuove linee che collegheranno il centro storico di Udine alle zone nord e ovest, oltre ad una deviazione della linea 1 che passerà nuovamente da via Aquileia. L'ha fatto sapere l'assessore regionale Amirante.

UDINE. Rassegna di Cori di Parkinsoniani

Si intitola "Canta con il cuore. Una voce di speranza per il Parkinson" la prima rassegna nazionale di cori di malati di Parkinson. Si terrà giovedì 17 ottobre al Palamostre, alle 15.30.

PADERNO. Incontri per conoscere sé e gli altri

Riprendono gli incontri del Gruppo di Condivisione dell'associazione di promozione "Mondo di comunità e famiglia". L'appuntamento è domenica 20 ottobre nel Centro parrocchiale di Paderno (via Piemonte, 84), alle ore 14.30. I gruppi di condivisione sono uno strumento di auto promozione e di accompagnamento tra persone e famiglie.

Il lavoro che fa vivere la montagna. Altri 168 posti

Ben 15 aziende cercano collaboratori sulle terre alte, a dimostrazione che la ripresa c'è. Promoturismo Fvg ne assumerà 68 per la stagione invernale

La montagna cerca 100 lavoratori per le sole industrie (15 per la precisione) e 68 stagionali per la stagione dello sci. Non è una novità il reclutamento di lavoratori per le piste. Lo è, invece, quello per le aziende manifatturiere; un fatto che ci fa ritenere prossimi all'uscita dal periodo del rallentamento. E se le aziende si consolidano sulle terre alte, ciò significa che il processo di spopolamento questo sì comincia a rallentare.
L'assessore al Lavoro, Formazione e Famiglia del Friuli-Venezia Giulia, **Alessia Rosolen**, ha dunque annunciato un nuovo recruiting day in programma il 21 novembre prossimo negli spazi del teatro comunale "Luigi Candoni", a Tolmezzo. È promosso dalla Regione in collaborazione con Carnia Industrial Park e l'agenzia per il lavoro Adecco Italia, col patrocinio del Comune di Tolmezzo.

Le aziende che cercano lavoratori

Cento i posti in 15 aziende dell'Alto Friuli. Ricercano personale: "A&b prosciutti" di San Daniele del Friuli/Ampezzo, "Adria Plm Spa" di Venzone, "Agriverde" di Chiusaforte, "Amb Spa" di San Daniele del Friuli/Amaro, "Codess Friuli Venezia Giulia", "Despar-Aspiag Service Srl", "Eurotech" di Amaro, "Goccia di Carnia" di Forni Avoltri, "Marelli Automotive Lighting" di Tolmezzo, "Maxi Superstore" di Tarvisio, "Mepla Srl" di Udine/Ampezzo, "Primacassa Credito Cooperativo Fvg", "PromoturismoFvg" per i poli turistici montani, "Reno De Medici" di Ovaro e le Terme di Arta.

Profili richiesti e come candidarsi

I profili ricercati dalle aziende sono molti e diversificati: vanno dall'area produttiva a quella tecnica, dall'area amministrativa a quella della grande distribuzione. Le persone interessate a candidarsi devono inviare il proprio curriculum vitae entro martedì 12 novembre mediante uno o più link "Mi candido", disponibile nella pagina web dedicata della Regione. Tra tutte le candidature ricevute viene svolta una preselezione per verificare il possesso dei requisiti e per individuare i candidati maggiormente in linea con i profili ricercati dalle aziende. Tra il 13 e il 19 novembre, i candidati così selezionati riceveranno conferma via email dell'appuntamento per il colloquio, quest'ultimo previsto per mercoledì 21 novembre, secondo gli orari comunicati nell'email stessa.
Nel raccogliere le preoccupazioni espresse dai referenti delle aziende che hanno lamentato una significativa difficoltà nel reperire risorse umane, Rosolen ha ricordato l'impegno della Regione nei percorsi di formazione finalizzati alla creazione di "filiere professionali", per colmare quel gap che si è venuto a creare negli ultimi decenni, e che oggi si va a sommare a nuove esigenze di natura personale proprie dell'era post covid.

Carnia Industrial Park, con la Regione, è tra i promotori del recruiting day del 21 novembre

Personale per la stagione invernale

PromoturismoFvg, invece, ricerca personale per la stagione invernale. Si tratta di 68 posti di lavoro divisi sui 6 poli sciistici regionali fino a maggio 2025. Per accedere al bando, va compilata la domanda scaricabile dal sito promoturismo.fvg.it. Nell'avviso sono indicate tutte le informazioni sulle modalità di consegna. Termine ultimo per la presentazione delle domande: lunedì 21 ottobre alle ore 13.

F.D.M.

Verzegnis accoglie la poetessa Paola Fior

"O ce biél inscindalâsci/di chest mont cencia sunsûr/e savéi che domo l'aria/si è 'ndacuarta ch'a si mûr" (Che bello andarsene da questo mondo senza rumore e sapere che soltanto l'aria si è accorta che si muore). Con questi versi del poeta Adalgiso Fior, nel cimitero di Verzegnis, la comunità della località carnica ha salutato il ritorno a casa delle ceneri di Paola Fior, figlia dello stesso Gjso, anche lei conosciuta come autrice di splendidi versi in lingua friulana, deceduta l'11 agosto 2024, all'età di 70 anni, in Piemonte, dove viveva, in ultimo a Rivarolo Canavese, dai primi anni '80 del secolo scorso.
A riportare le ceneri di Paola in Carnia è stato il cugino Daniele Freschi, originario di Udine, ma residente a Torino con la moglie Luciana. E ad accogliere i poveri resti c'era una piccola folla di paesani, amici e conoscenti, che, nel porgere l'ultimo saluto, hanno inteso ribadire quanto la comunità di Verzegnis aveva già scritto nell'avviso funebre affisso per le vie del paese, esprimendo "la propria riconoscenza per aver perpetuato i valori della lingua e della cultura friulana, tanto cari a Gjso, suo amato papà e nostro illustre cittadino". Il rito della tumulazione delle ceneri è stato presieduto dal salesiano don Gaetano Finetto; tra i presenti anche il sindaco, Andrea Paschini.
La memoria del poeta, definito da Andreina Ciceri come «la voce più rappresentativa ed emblematica della Carnia, l'ultimo poeta autenticamente popolare», e della sua famiglia è tenuta viva a Verzegnis dal Premio di poesia Gjso Fior, in lingua friulana e, a cadenza biennale, dalla Biblioteca comunale che porta il suo nome, ma anche dalle sale espositive ricavate nella splendida, storica Casa Fior (*nella foto*), tipico esempio di architettura tradizionale carnica, donata da Paola al Comune di Verzegnis. Ora Paola riposa nella tomba del padre, accanto a quella della madre Carmela Sgòbaro, detta Lina.

Flavio Zeni

PONTEBBA. Bene l'antincendio

«Momenti importanti di formazione come "Pontebba 2024" permettono al sistema di Protezione civile della nostra regione di crescere, di aggiornarsi e di essere quindi pronto ad affrontare sempre più preparati gli effetti dei fenomeni estremi ai quali, purtroppo, ci ha abituato in questi ultimi anni un meteo profondamente mutato, con episodi violenti, improvvisi, che colpiscono zone circoscritte e lo fanno in tempi molto ravvicinati tra loro». Lo ha sottolineato l'assessore con delega alla Protezione civile del Friuli-Venezia Giulia, Riccardo Riccardi, che ha partecipato al briefing conclusivo dell'esercitazione di antincendio boschivo a Pontebba. Presente anche il sindaco Ivan Buzzi.

FORNI DI SOPRA. Trail delle Malghe, vince Sulli

A Forni di Sopra si è disputato l'8° Trail delle Malghe, a cura del Gruppo sportivo Stella Alpina. La manifestazione, con partenza e arrivo in via Vittorio Veneto, proponeva un tracciato di 16 chilometri (1.200 i metri di dislivello) che si snodava toccando le malghe principali del territorio comunale. Il più veloce è stato il friulano Michele Sulli, appartenente al Team Aldo Moro Nortec, che si è imposto con autorevolezza, portando a termine la propria fatica con il tempo di 1h32'52".

SUTRIO. L'Arco tra terra e cielo all'ingresso del paese

Sono quattro i progetti vincitori ex aequo del concorso di idee indetto dalla Pro loco di Sutrio per realizzare uno speciale arco di ingresso del paese. Si tratta degli architetti Federica Novelli, Ilaria Schneider, Massimo Piutti e Luca Zecchin, i cui nomi sono stati svelati a "Magia del legno". I professionisti sono arrivati ad immaginare un ponte tra cielo e terra, con tanto di stella cometa, percorso dagli esseri viventi e dagli elementi naturali intagliati. Un arco, dunque, di puntuale accoglienza dei visitatori.

TOLMEZZO. In Comune la Chirurgia senologica

Il Consiglio comunale di Tolmezzo si è occupato di un tema delicato, come salvare la Chirurgia oncologica mammaria dell'ospedale cittadino. Dal prossimo mese è infatti previsto lo spostamento dell'attività a San Daniele. Un documento è stato presentato da diversi partiti, sia di maggioranza che di opposizione, preoccupati – così si dichiarano – dell'ulteriore depotenziamento del presidio sanitario, per cui raccomandano alle autorità sanitarie di «riportare la giusta attenzione sullo stato di salute della popolazione del territorio montano e sulle relative ripercussioni future, anche in considerazione delle difficoltà di percorrenza, trasporto e accessibilità dei pazienti che l'allontanamento di alcuni servizi comporta». L'8 ottobre, segnala l'ordine del giorno (odg), il Dipartimento assistenza ospedaliera di AsuFc ha comunicato che da novembre gli interventi di Senologia saranno concentrati a Udine, San Daniele e Palmanova. L'odg esprime dissenso per le decisioni operative aziendali intraprese.

La notizia

TOLMEZZO. Un nuovo Centro per le Famiglie

La Carnia ha il suo "Centro per le famiglie", il nuovo progetto che il Servizio Sociale dei Comuni dell'ambito territoriale della Carnia dell'Azienda Sanitaria ha attivato a Tolmezzo, per andare incontro alle esigenze dei nuclei familiari del territorio montano. Il "Centro per le famiglie della Carnia" è ubicato al civico 5/I di via Matteotti: si tratta di un locale ampio, facilmente raggiungibile, già predisposto con spazi ad hoc per ospitare incontri, laboratori e attività che il Servizio sociale ha programmato in collaborazione con la Cooperativa Itaca e le associazioni di volontariato del territorio.
Si tratta di uno dei pochi Centri per le famiglie attivati sul territorio regionale. «L'obiettivo – ha spiegato la responsabile del Servizio sociale, **Paola Dario** – è creare uno spazio dove le famiglie, oltre a trovare informazioni sulle attività e i progetti a loro dedicati, potranno incontrarsi, confrontarsi, scambiarsi esperienze per una crescita reciproca e un sostegno nelle diverse fasi del ciclo di vita, grazie al supporto di operatori qualificati. Sarà, inoltre, uno spazio di esercizio della cittadinanza attiva e di progettazione partecipata tra servizi, associazioni e famiglie. Al momento sono stati avviati laboratori che erano già attivi storicamente, ma la volontà è quella di collaborare con le realtà del territorio e programmare ulteriori iniziative». Il "Centro per le famiglie della Carnia" è operativo il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 9.30 alle 12.30, e il giovedì dalle 16 alle 18.
Oltre all'apertura al pubblico, è stato predisposto un programma di attività quali laboratori, musicoterapia e incontri fino alla fine di novembre. Tra le iniziative si segnala in particolare "Bambini e genitori insieme", una serie di incontri il martedì dalle 16.30 alle 18.30 dedicati a genitori, nonni, zii, e ai loro bambini dai 3 ai 36 mesi nel corso dei quali, attraverso la facilitazione delle educatrici, saranno avviati momenti di confronto dedicati a tematiche specifiche (anche su richiesta delle famiglie) e spazi dedicati al gioco e alle attività esperienziali. Il martedì, dalle 14 alle 16 fino al 19 novembre si svolgerà anche il programma di formazione dedicato all'assistenza dei più anziani inserito all'interno del progetto "SiFaRete". Un primo incontro, "Le vie della cura", si è svolto il 1° ottobre al centro diurno Mara Nassivera di Forni di Sotto con la partecipazione della neuropsicologa Rosanna Palmeri e della consulente sociale e fiscale Chiara Dean. Un'ulteriore iniziativa in programma dal 24 ottobre, ogni giovedì dalle 14 alle 16, è "Musicoterapia & Caregiver": 5 incontri di gruppo gratuiti dedicati alla musica e al canto che non richiedono particolari competenze per parteciparvi. Info e programma delle iniziative alla pagina facebook "Centro famiglie della Carnia"; tel. 327 6122795; email: centrofamigliecarnia@itaca.coopsoc.it

Riccardo Lamba Arcivescovo di Udine

Volgiamo lo sguardo a Gesù Cristo nostra speranza

Lettera Pastorale per l'anno 2024/2025

Domenica 13 ottobre 2024 la Chiesa udinese si è riunita in Cattedrale, a Udine, per la presentazione della prima Lettera pastorale di mons. Riccardo Lamba. Intitolata «Volgiamo lo sguardo a Gesù Cristo nostra speranza», la Lettera è scritta mantenendo sullo sfondo il Giubileo 2025, che avrà al suo centro proprio la virtù della Speranza. Nonostante questo, l'Arcivescovo ha ricordato che «Più che al Giubileo, dobbiamo guardare a Cristo Risorto: è lui il fondamento della nostra speranza!».

La Lettera è divisa in due parti. Come ha spiegato mons. Riccardo Lamba, «la prima offre una riflessione antropologica, per capire cosa passa nel cuore dell'uomo e qual è la risposta da parte di Dio. La seconda parte invece riguarda alcune indicazioni pastorali. Indicazioni, non dettagli concreti – ha specificato l'Arcivescovo –. Credo infatti che il cammino delle diverse comunità possa attualizzare queste indicazioni in modo diverso. Per questo non ci sono dettagli stringenti».

Nel corso della celebrazione del 13 ottobre la Lettera è stata consegnata simbolicamente ai vicari foranei e ai direttori dei Consigli pastorali di Collaborazione. La riportiamo per esteso sul settimanale diocesano.

Introduzione

Cari fratelli e sorelle,

all'inizio di questo nuovo anno pastorale vorrei invitarvi a un rinnovato sguardo di fede sulla persona di Gesù Cristo, come Colui che è il fondamento della nostra Speranza.

L'ormai prossimo anno giubilare rappresenterà un evento di grande rilevanza spirituale nella vita della Chiesa e un rinnovato invito alla conversione per ciascuno di noi per una sempre più autentica sequela del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

Inoltre il Giubileo del 2025 se da una parte ci chiederà di recuperare il senso di quella fraternità e solidarietà universale, così tragicamente messa in discussione da tanti conflitti armati in corso in tutti i continenti, dall'altra ci solleciterà a fare delle scelte non più procrastinabili per la cura del creato e della nostra casa comune. Solo così noi cristiani potremo essere davvero *"Pellegrini di speranza"*, come recita il motto scelto da Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo ordinario dell'anno 2025[1].

Prima parte

Cristo nostra speranza

1. Un cuore "irrequieto"

Papa Francesco all'inizio della Bolla di indizione del Giubileo, ci ricorda che *«nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé»*[2]. In effetti l'uomo, nel dispiegarsi delle fasi della vita, coltiva molte e diverse speranze.

Quando è fragile creatura di pochi mesi quella di essere accudito dalla mamma e dal papà; poi di poterli ritrovare all'uscita della scuola dell'infanzia; poi di poter raggiungere un obiettivo nello sport e nello studio; poi di potersi inserire nel mondo lavorativo dando un proprio contributo al miglioramento della società civile; poi di coronare il proprio desiderio di amare ed essere riamato formando una propria famiglia o donando tutta la propria vita al servizio del Signore e dei fratelli; e infine da anziano spera di poter godere dei frutti dei sacrifici compiuti e di veder germogliare nei figli e nei nipoti i semi di bene sparsi nel corso della propria esistenza.

Man mano che questi obiettivi vengono raggiunti, gli appare però sempre più chiaro che tutto questo non soddisfa pienamente e che ha bisogno di qualcosa che vada "oltre".

È quanto aveva già magistralmente espresso Sant'Agostino nelle sue riflessioni, raccolte nel libro delle *Confessioni* e che rispecchiano la sua stessa esperienza interiore: ***«Il nostro cuore è irrequieto e non trova pace finché non riposa in Te»***[3].

Anche Papa Benedetto XVI, al termine della prima parte della sua lettera enciclica *Spe Salvi*, così riassumeva le proprie considerazioni su questa "inquietudine" e sul tema della speranza nel pensiero antico e moderno:

> *«L'uomo ha, nel succedersi dei giorni, molte speranze – più piccole o più grandi – diverse nei diversi periodi della sua vita. A volte può sembrare che una di queste speranze lo soddisfi totalmente e che non abbia bisogno di altre speranze. Nella gioventù può essere la speranza del grande e appagante amore; la speranza di una certa posizione nella professione, dell'uno o dell'altro successo determinante per il resto della vita. Quando però queste speranze si realizzano, appare con chiarezza che ciò non era, in realtà, il tutto. Si rende evidente che l'uomo ha bisogno di una speranza che vada oltre. Si rende evidente che può bastargli solo qualcosa di infinito, qualcosa che sarà sempre più di ciò che egli possa mai raggiungere. In questo senso il tempo moderno ha sviluppato la speranza dell'instaurazione di un mondo perfetto che, grazie alle conoscenze della scienza e a una politica scientificamente fondata, sembrava esser diventata realizzabile.*
>
> *Così la speranza biblica del Regno di Dio è stata rimpiazzata dalla speranza del regno dell'uomo, dalla speranza di un mondo migliore che sarebbe il vero "regno di Dio". Questa sembrava finalmente la speranza grande e realistica, di cui l'uomo ha bisogno. Essa era in grado di mobilitare – per un certo tempo – tutte le energie dell'uomo; il grande obiettivo sembrava meritevole di ogni impegno. Ma nel corso del tempo apparve chiaro che questa speranza fugge sempre più lontano. Innanzitutto ci si rese conto che questa era forse una speranza per gli uomini di dopodomani, ma non una speranza per me. E benché il «per tutti» faccia parte della grande speranza – non posso, infatti, diventare felice contro e senza gli altri – resta vero che una speranza che non riguardi me in persona non è neppure una vera speranza. E diventò evidente che questa era una speranza contro la libertà, perché la situazione delle cose umane dipende in ogni generazione nuovamente dalla libera decisione degli uomini che a essa appartengono. Se questa libertà, a causa delle condizioni e delle strutture, fosse loro*

> ***«Mano a mano che gli obiettivi della vita vengono raggiunti, all'uomo appare sempre più chiaro che tutto questo non soddisfa pienamente e che ha bisogno di qualcosa che vada "oltre"»***

tolta, il mondo, in fin dei conti, non sarebbe buono, perché un mondo senza libertà non è per nulla un mondo buono. Così, pur essendo necessario un continuo impegno per il miglioramento del mondo, il mondo migliore di domani non può essere il contenuto proprio e sufficiente della nostra speranza. (...)

Noi abbiamo bisogno delle speranze – più piccole o più grandi – che, giorno per giorno, ci mantengono in cammino, ma senza la grande Speranza che deve superare tutto il resto, esse non bastano.

Questa grande speranza può essere solo Dio, che abbraccia l'universo e che può proporci e donarci ciò che, da soli, non possiamo raggiungere. Proprio l'essere gratificato di un dono fa parte della speranza.

Dio è il fondamento della speranza – non un dio qualsiasi – ma quel Dio che possiede un volto umano e che ci ha amati fino alla fine: ogni singolo e l'umanità nel suo insieme. Il suo Regno non è un aldilà immaginario, posto in un futuro che non arriva mai; il suo regno è presente là dove Egli è amato e dove il suo amore ci raggiunge. Solo il suo amore ci dà la possibilità di perseverare con ogni sobrietà giorno per giorno, senza perdere lo slancio della speranza in un mondo che, di sua natura, è imperfetto. E il suo amore, allo stesso tempo, è per noi la garanzia che esiste ciò che solo vagamente intuiamo e, tuttavia, nell'intimo aspettiamo: la vita che è veramente vita»[4].

> ***«La missione della Chiesa (...) è unicamente motivata dall'intenzione di promuovere l'incontro e l'amicizia di uomini e donne di tutte le culture con il Figlio di Dio, il Signore nostro Gesù Cristo»***

È dunque Dio la nostra speranza!

ll Verbo di Dio che si è incarnato per noi e per la nostra salvezza, il Signore nostro Gesù Cristo, ha posto Lui stesso le fondamenta della nostra Speranza con la Sua morte e la Sua Risurrezione dai morti! San Paolo così si esprime al riguardo: *«Se Cristo non è risorto, vana è la vostra fede e voi siete ancora nei vostri peccati. Perciò anche quelli che sono morti in Cristo sono perduti. Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita»*[5].

2. La speranza che non delude

La speranza per noi cristiani non è allora un concetto astratto, né un'emozione più o meno passeggera, né un'utopia giovanile destinata ad affievolirsi negli anni con l'accumularsi delle esperienze dolorose della vita.

La nostra speranza non si fonda neppure sul fatto che personalmente viviamo una condizione di sostanziale benessere psicofisico o sul fatto che in questi ultimi anni godiamo di una certa stabilità nella struttura della società civile.

La nostra speranza nasce dal Battesimo, grazie al quale, innestati in Gesù Cristo Risorto dai morti, siamo diventati figli di Dio e coeredi della sua stessa vita immortale.

La nostra speranza si alimenta, poi, nell'ascolto della Parola di Dio e nell'attingere alla Grazia dei Sacramenti, incontro con il Signore Gesù, della cui amicizia e del cui amore incondizionato possiamo fare esperienza nella comunità dei fratelli e sorelle che condividono con noi la stessa fede.

La nostra speranza è confortata dalla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore di Dio: *«Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Forse la tribolazione, l'angoscia, la persecuzione, la fame, la nudità, il pericolo, la spada? Ma in tutte queste cose noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati. Io sono infatti persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore»*[6].

Nella vita di Gesù, nella Sua opera e nei Suoi insegnamenti, noi abbiamo la possibilità di conoscere l'Amore del Padre e l'inizio del Regno di Dio in mezzo a noi. All'estensione e alla piena realizzazione del Regno di Dio, Gesù ci invita attraverso la Sua sequela e l'annuncio del Vangelo, ma soprattutto attraverso l'insistente invocazione *«Venga il tuo Regno!»*, nell'attesa che si compia la beata speranza ed Egli venga alla fine dei tempi per redimere dalla morte anche il nostro corpo mortale.

In questa attesa, colma di speranza, siamo invitati a corrispondere con gioia e generosità al mandato "missionario" affidato da Gesù a tutti nella Chiesa: *«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»*[7].

La missione della Chiesa non ha nulla a che vedere né con una svogliata trasmissione di un patrimonio culturale (di cui spesso non si è neppure più capaci di apprezzare adeguatamente il significato), né con uno sterile sforzo di proselitismo ideologico, né con un imbarazzante tentativo di commercializzazione del brand cristiano, magari avvalendosi dei più evoluti sistemi di comunicazione sociale e utilizzando anche la cosiddetta intelligenza artificiale, ma è unicamente motivata dall'intenzione di promuovere l'incontro e l'amicizia di uomini e donne di tutte le culture con il Figlio di Dio, il Signore nostro Gesù Cristo, che nello Spirito Santo ci rivela l'Amore di Dio Padre e ci rende partecipi della Sua stessa vita immortale.

Ecco perché San Pietro nella sua prima lettera si esprime così: *«Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo. Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro - destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco - torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime»*[8].

E ancora: *«Adorate il Signore, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, con una retta coscienza, perché,*

nel momento stesso in cui si parla male di voi, rimangano svergognati quelli che malignano sulla vostra buona condotta in Cristo»[9].

Allora davvero noi cristiani possiamo condividere quanto dice Sant'Ambrogio di Milano:

«In Cristo abbiamo tutto.
Ognuno si avvicini a Lui:
chi è ammalato a causa dei peccati,
chi è come inchiodato dalla sua concupiscenza,
chi è ancora imperfetto ma desideroso di progredire
con intensa preghiera,
chi è già cresciuto in molte virtù.
Ognuno di noi è nelle mani del Signore
e Cristo è tutto per noi.
Se desideri risanare le tue ferite, egli è il medico;
se eri arso dalla febbre, egli è la fonte;
se ti trovi oppresso dal peccato, egli è giustizia;
se hai bisogno di aiuto, egli è la forza;
se hai paura della morte, egli è la vita;
se desideri il paradiso, egli è la via;
se fuggi le tenebre, egli è la luce;
se cerchi il cibo, egli è nutrimento.
"Gustate", dunque, "e vedete quanto è dolce il Signore.
Felice l'uomo che spera in Lui»[10].

> ***«Vorrei anche invitare a riprendere la visita da parte di piccole équipe di laici, sacerdoti e consacrati, a tutti i luoghi di vita (...), nelle modalità e nei tempi da valutare di volta in volta»***

Seconda parte

La speranza, anima della vita cristiana

3. La speranza e l'iniziazione cristiana

Se è vero che con il Battesimo abbiamo ricevuto il dono della fede in Gesù Cristo, il Figlio di Dio, il Salvatore del mondo e, lavati dalla macchia del peccato, siamo rinati come nuove creature dallo Spirito Santo *«per una speranza viva, per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce»*[11], è anche vero che il dono prezioso della fede chiede di essere custodito e coltivato.

Si tratta, infatti, di un tesoro che impreziosisce tutta la nostra vita e ha bisogno, come un seme che viene gettato nella terra, di essere curato con pazienza e perseveranza per portare frutto.

La Chiesa è chiamata a prendersi cura di questo seme e lo fa attraverso il percorso dell'iniziazione cristiana, cammino che già da anni anche nella nostra Diocesi è caratterizzato da tante proposte per i bambini, i ragazzi e le loro famiglie le quali, seppur spesso in modo ancora embrionale, hanno comunque espresso il desiderio che i loro figli potessero ricevere la grazia sacramentale e crescere in un orizzonte di valori cristiani.

Evidentemente il cammino di iniziazione cristiana dovrebbe progressivamente coinvolgere l'intera esistenza delle persone che chiedono il Battesimo, l'Eucarestia e la Cresima per i loro figli, al punto da renderli consapevolmente membra vive e corresponsabili della Chiesa.

È noto a tutti che questo coinvolgimento delle famiglie non sempre c'è stato come ci si aspettava e allora siamo chiamati, come discepoli di Gesù, non solo a non scoraggiarci, ma a perseverare proponendo, come dice San Paolo, la novità del Vangelo di Gesù Cristo in ogni *«momento opportuno e non opportuno»*[12], con cammini unitari ben articolati, con ritmi, tappe che integrino anche le possibili cadute e riprese.

Sappiamo bene infatti che il fine del percorso di iniziazione cristiana non è né esclusivamente né prioritariamente l'accesso ai Sacramenti, quanto piuttosto aiutare le persone a innestarsi in Gesù Cristo proprio attraverso la partecipazione ai Sacramenti, segni efficaci della Grazia: in questo modo potranno iniziare a sperimentare e gustare già oggi quella Vita divina di cui Gesù ci ha reso partecipi con la sua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione e che speriamo di godere pienamente nella dimensione eterna della vita.

4. La speranza e la catechesi

La Chiesa si prende cura della crescita nella fede e nella speranza di coloro che hanno iniziato il percorso di iniziazione cristiana anche attraverso la catechesi. A questo proposito così si esprimeva già San Paolo VI quasi cinquant'anni fa nell'esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi:*

«Una via da non trascurare nella evangelizzazione è quella dell'insegnamento catechetico. L'intelligenza, soprattutto quella dei fanciulli e degli adolescenti, ha bisogno di apprendere il contenuto vivo della verità che Dio ha voluto trasmetterci e che la Chiesa ha cercato di esprimere in maniera sempre più ricca, nel corso della sua lunga storia. Questo insegnamento deve essere impartito per formare abitudini di vita cristiana e non per rimanere solamente intellettuale. I metodi dovranno essere adattati all'età, alla cultura, alla capacità delle persone, nella costante ricerca di fissare nella memoria, nell'intelligenza e nel cuore le verità fondamentali che dovranno impregnare la vita intera. Bisogna preparare buoni catechisti preoccupati di perfezionarsi in quest'arte superiore, indispensabile ed esigente dell'insegnamento religioso. D'altronde si osserva che le condizioni attuali rendono sempre più urgente l'insegnamento catechistico sotto la forma di un catecumenato, per numerosi giovani e adulti, che, toccati dalla grazia, scoprono a poco a poco il volto di Cristo e provano il bisogno di donarsi a Lui»[13].

La nostra catechesi, sistematica e occasionale, per tutte le età della vita (dai bambini agli anziani, dagli adolescenti ai futuri sposi) e per tutte le occasioni di preparazione ai Sacramenti, possa sottolineare in questo anno sempre più la centralità del mistero dell'amore di Dio che ci è stato rivelato in Gesù Cristo, suo Figlio, nostro Salvatore, e la speranza di vita eterna che sgorga dal Mistero pasquale.

Ritengo che sia molto utile proseguire ogni sforzo già intrapreso per coinvolgere sempre più nella catechesi dell'iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi anche le loro famiglie, che possono così avere un'occasione per approfondire i contenuti della fede cristiana, per riscoprire da una parte la loro vocazione a essere i primi educatori alla fede dei loro figli e dall'altra la bellezza di appartenere come membra vive alla Chiesa, corpo di Cristo.

Vorrei anche invitare a riprendere, laddove le circostanze legate alla crisi pandemica avessero sconsigliato di farlo negli ultimi anni, la visita da parte di piccole *équipe* di laici, sacerdoti e consacrati, a tutti i luoghi di vita (famiglie, scuole, strutture di accoglienza e là dove ci si prende cura di anziani e di persone malate e fragili, ambienti di lavoro e sport, case circondariali), nelle modalità e nei tempi da valutare di volta in volta, portando loro insieme alla benedizione di Dio anche il Vangelo di Luca, che illuminerà il cammino dell'anno liturgico 2024-2025 e dell'evento giubilare.

Sarà questo un modo per fare esperienza di *"Chiesa missionaria in uscita"*, così come tante volte Papa Francesco ci invita a vivere, portando a tutti l'annunzio della Buona Notizia.

5. La speranza e la cura della vita interiore

La Chiesa si prende cura della fede dei battezzati introducendoli nella relazione con Dio, come figli di Dio nel Figlio Gesù Cristo, innanzitutto attraverso l'educazione alla vita di preghiera perché, come scrive Santa Teresa d'Avila, *«La preghiera è un intimo rapporto di amicizia, un frequente intrattenersi da soli a soli con Gesù*

Cristo, Colui da cui sappiamo essere amati»[14].

Vorrei pertanto invitare tutti voi a chiedere al Signore con perseveranza il desiderio della preghiera. La vita cristiana, infatti, *«è fatta di apertura abituale alla trascendenza, che si esprime nella preghiera e nell'adorazione»*[15]. Non c'è vita cristiana autentica senza preghiera!

Sono sicuro che Dio nostro Padre esaudirà questa richiesta se noi gliela presenteremo con la stessa fede della donna cananea (Mt 15,21-28) e con la stessa insistenza della vedova che si rivolge al giudice per avere giustizia (Lc 18,1-8).

Sarà lo Spirito Santo ad aiutare ciascuno di noi e le nostre comunità a individuare i luoghi, i tempi e le modalità per nutrire la nostra fede nella preghiera.

A questo proposito vorrei incoraggiare a proseguire tutte le iniziative che in diversi modi già da tempo sono presenti nella Diocesi e che rappresentano delle vere e proprie "scuole di preghiera", che coinvolgono tanto i bambini dall'infanzia, quanto i ragazzi, gli adolescenti, i giovani e gli adulti, a partire dall'ascolto della Parola di Dio.

L'educazione alla preghiera personale va di pari passo con la formazione alla preghiera liturgica della Chiesa: è edificante constatare come stia diventando prassi abituale in numerose nostre comunità che fedeli laici e consacrati celebrino insieme Lodi e Vespri!

È bello anche vedere la cura con cui, valorizzando i carismi e i ministeri presenti, in tante comunità si preparano e si vivono le celebrazioni eucaristiche tanto in occasione delle Solennità come nelle domeniche del Tempo Ordinario.

Vorrei infine sottolineare l'importanza di dedicare personalmente e comunitariamente un tempo disteso per la preghiera di adorazione della Santissima Eucarestia: contemplando il SS.mo Sacramento, con stupore e gratitudine vediamo colmata dall'Amore di Gesù Cristo l'infinita distanza tra il Creatore e noi creature, ed è alimentata la nostra Speranza di poter vivere alla Sua presenza nella vita eterna.

A pregare si impara pregando, ma è anche vero che, come i discepoli di Gesù, tutti noi abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci insegni a pregare! La tradizione della Chiesa non ha mai smesso di sottolineare l'importanza dell'accompagnamento spirituale per costruire sulla roccia di Gesù Cristo la casa della propria vita interiore.

Lo Spirito Santo ha sempre suscitato nella Chiesa persone che hanno avuto il carisma di accompagnare la crescita umana, cristiana e vocazionale dei battezzati, evitando loro di affrontare da soli le difficoltà della vita spirituale con uno stile prevalentemente "emozionalista" o caratterizzato dal "faccio da solo, così come mi sento".

Mi auguro che al termine dell'anno giubilare possano essersi consolidate delle iniziative che siano segno del primato che attribuiamo alla vita interiore e alla formazione spirituale dei laici della nostra Diocesi.

6. La Speranza e il pellegrinaggio

I pellegrinaggi hanno costituito da sempre un'intensa esperienza spirituale sia a livello personale che comunitario. Lasciare la propria casa, i propri affetti, le proprie abitudini per dirigersi verso un santuario, spesso a piedi, con atteggiamento penitenziale, portando con sé solo l'essenziale per il cammino, è stata l'occasione per tanti cristiani per ripensare al senso della propria esistenza, riscoprire le radici profonde della propria fede e riprendere con speranza il cammino della vita.

In quest'anno giubilare anche noi avremo modo di alimentare la nostra fede e la nostra speranza attraverso un pellegrinaggio diocesano a Roma sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo alla fine di agosto 2025. Il mio auspicio è che questo pellegrinaggio diocesano sia il culmine di tanti percorsi che le Collaborazioni Pastorali promuoveranno attraverso pellegrinaggi nei santuari e in alcune chiese della Diocesi. In questi santuari, dopo adeguata preparazione personale e comunitaria, i fedeli potranno ricevere il perdono dei peccati nel Sacramento della Riconciliazione e attingere a quella particolare espressione della misericordia di Dio che è l'indulgenza, alle condizioni indicate da Papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo[16].

«In quest'anno giubilare anche noi avremo modo di alimentare la nostra fede e la nostra speranza attraverso un pellegrinaggio diocesano a Roma sulla tomba degli apostoli Pietro e Paolo alla fine di agosto 2025»

7. La Speranza e la Carità

Una delle cose che più mi ha impressionato in questi primi mesi dal mio arrivo in Diocesi è stato il fermento di tante organizzazioni ecclesiali e della società civile che, attraverso la collaborazione di migliaia di volontari giovani e meno giovani, si prendono cura con amorevolezza delle persone più fragili.

A tutti loro vorrei esprimere la stima e la gratitudine per la generosità e la dedizione posta in essere in tante iniziative caritative, molte delle quali sono portate avanti con discrezione e riservatezza.

Sono sicuro che nel giorno del Giudizio Universale il Signore Gesù si rivolgerà loro dicendo: *«"Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"»*[17].

Gesù ci passa accanto e ci viene incontro, infatti, nella persona del povero: il volto del povero ci mostra il volto di Gesù!

Il Giubileo sarà un tempo particolarmente propizio per proporre l'esercizio delle opere di misericordia materiali e spirituali, che saranno segno di speranza nella misura in cui consolideranno processi di accoglienza, di promozione umana e cristiana, di integrazione delle persone più fragili nelle nostre comunità. Chi compie queste opere è un segno di Speranza per la Chiesa e per la società civile!

Nel corso di quest'anno sarà bello individuare insieme un "segno" di carità che vorremmo porre al termine dell'anno giubilare 2025, così come la creazione dell'Asilo notturno lo fu per il Giubileo del 2000.

Conclusione

Termino riprendendo le parole di Papa Francesco per augurare a tutti che *«il Giubileo possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, "porta" di salvezza; con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale "nostra speranza"»*[18] per essere "segno" di speranza per tutti gli uomini e le donne che insieme a noi sono "pellegrini" in cammino verso la Gerusalemme celeste.

Santi Ermacora e Fortunato,
«Luminosi voi brillate
quali fari nella notte:
sostenete il buon cammino
della Chiesa di Aquileia.
Rischiarate il nostro buio,
ravvivate la speranza;
siate voi pastori e guide
per il popolo credente»[19].

Maria, donna obbediente alla Parola di Dio, madre di speranza, ci aiuti in questo anno giubilare a camminare insieme e a sempre meglio conoscere, amare e seguire Suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, per condividere con Lui, al termine del nostro pellegrinaggio terreno, la Sua stessa vita immortale.

Invoco su di voi e le vostre famiglie la benedizione di Dio.

✢ Riccardo Lamba
Arcivescovo di Udine

Udine, 1 ottobre 2024
Memoria di Santa Teresa di Lisieux, patrona delle missioni

Note

1 Francesco, *Spes non confundit*, § 1.
2 Ibidem
3 Agostino, *Le Confessioni*, 1,1.5
4 Benedetto XVI, *Spe salvi*, §§ 30-31
5 1Cor 15, 17-22
6 Rm 8,35.37-39
7 Mt 28, 19-20
8 1Pt 1, 3-9
9 Ivi, 3, 15-16
10 Ambrogio, *De Virginitate*, 16,99
11 1Pt 3, 3-4
12 2Tim 4, 2
13 Paolo VI, *Evangelii nuntiandi*, § 44
14 Santa Teresa di Gesù, *Vita*, § 8,5
15 Francesco, *Gaudete et exsultate*, § 147
16 Cfr. Francesco, *Spes non confundit*, § 23
17 Mt 25, 34-40
18 Francesco, *Spes non confundit*, § 1
19 Inno dei Primi Vespri della Solennità dei Ss. Ermacora vescovo e Fortunato diacono, patroni della nostra diocesi, strofe 5-6

Balarins de Riviere, una mostra apre il 60° anniversario di fondazione

Il 19, 20, 26 e 27 ottobre, nella sala parrocchiale di **Magnano in Riviera**, una rassegna fotografica sulla storia del gruppo folcloristico

Il gruppo "Balarins de Riviere" è stato fondato nel 1965 da don Domenico Zannier

Quattro giorni dedicati ad un "assaggio" delle celebrazioni che i "Balarins de Riviere" hanno già messo in cantiere per il 2025, anno dedicato alla festa per il 60° anniversario della fondazione del gruppo folcloristico di Magnano in Riviera. Due weekend in programma sabato 19, domenica 20 e poi anche il 26 e 27 ottobre e "l'assaggio" che si traduce in una mostra che attraverso immagini "racconta" parte della vita dei Balarins, un'idea di don Domenico Zannier – sacerdote, poeta e intellettuale già candidato al Premio Nobel per la letteratura nel 1986 e nel 1987, originario di Pontebba è morto nel 2017 a 86 anni – divenuta realtà nel 1965 nell'ambito della "Scuele libare furlane" di Tarcento, località in cui ha operato inizialmente per poi spostare la propria sede a Magnano in Riviera.

«Si tratta di una piccola esposizione – illustra **Natasha Finotto**, presidente dei "Balarins" – che abbiamo voluto proporre all'interno della sagra "Sapori di castagne", appuntamento che in paese richiama moltissime persone da tutta la regione e rappresenta, dunque, un'ottima vetrina di promozione».

Preparativi in anticipo, quindi, per quello che sarà un compleanno speciale da celebrare insieme alla 12ª edizione del Festival Morenico del Folklore, evento a cadenza biennale in calendario a Magnano in Riviera dal 18 al 20 luglio 2025 e organizzato proprio dai "Balarins". La mostra – allestita nella sala parrocchiale in piazza Urli – propone alcuni passaggi della vita del gruppo di danzerini che in questi anni hanno portato la tradizione dei balli folcloristici friulani in quasi tutte le regioni d'Italia e in molti Paesi europei.

Oggi composto da una decina di coppie, il sodalizio – di cui fa parte anche una piccola orchestra costituita da fisarmonica, contrabbasso, chitarra e clarinetto – veste il tipico costume friulano in uso nel 1800. I balli proposti sono frutto di una ricerca che ha portato a riscoprire spartiti inediti, ispirati alle antiche tradizioni popolari delle Valli del Torre e proposti attraverso scene che rappresentano momenti di vita campestre al tempo di valzer, polka e mazurka.

La rassegna fotografica resterà aperta al sabato dalle ore 18 alle 21 e alla domenica dalle 9 alle 21.

M.P.

Nel libro di Pascolo la storia di Licia Bearzi

La presentazione in Biblioteca a Tarcento venerdì 18 ottobre alle 18

Sarà presentato venerdì 18 ottobre, alle ore 18, in Biblioteca a Tarcento, l'atteso volume «Il balletto di Licia» (Nota) scritto dalla giornalista de «la Vita Cattolica» Monika Pascolo. Il libro custodisce e racconta la storia di Licia Bearzi (1914-1988), figura particolarmente attiva, anche se in forma discreta, nella vita di quasi un secolo di storia di Tarcento. Animatrice in momenti diversi dei due principali Gruppi folkloristici del territorio, si è spesa soprattutto per la formazione alla danza delle nuove generazioni.

La giornalista – attraverso un meticoloso ed appassionato lavoro di ricerca – ne ha voluto ricostruire, a partire dall'esperienza personale, la vita attraverso le vicende che l'hanno vista protagonista e alle molte testimonianze private raccolte.

L'autrice diventa così a sua insaputa collettore di un racconto collettivo fatto di memorie, fotografie, frammenti di storie che sanno restituire non solo il significativo profilo di una persona, ma il sentire comune di fatti, esperienze, sentimenti e memorie cui un'intera comunità si specchia. Come scrive Walter Tomada nella prefazione «la memoria dei nostri paesi è simile ad un mosaico dove le vite di tanti uomini e donne che sembrano "normali" si scoprono eccezionali per ciò che lasciano a chi vive gli effetti della loro passione, del loro impegno, della loro dedizione».

A dialogare con l'autrice sarà l'editore e antropologo Valter Colle, letture a cura di Stefania Vidoni. L'evento è organizzato dal Comune di Tarcento.

A.P.

«10mila passi di salute» fa tappa a Reana del Rojale

Appuntamento sabato 19 ottobre alle 9.45. A guidare il gruppo un laureato in Scienze motorie. Necessaria l'iscrizione

Mulino Segat

Sabato 19 ottobre, a Reana del Rojale, si terrà la passeggiata «10mila passi di Salute», guidata da un istruttore laureato in Scienze motorie, lungo il percorso «10mila passi». Il ritrovo è previsto alle 9.45, nella frazione di Vergnacco, in piazzale Campo Santo in via San Marco. La partenza è prevista alle 10.

La passeggiata è organizzata nell'ambito del progetto regionale «FVG in movimento. Diecimila passi di Salute», sostenuto dalla Regione FVG - Direzione centrale Salute, attuato da Federsanità ANCI FVG, nell'ambito del «Piano regionale della prevenzione – Comunità attive», in collaborazione con il Comune di Reana del Rojale e numerosi altri enti. Il gruppo sarà guidato da un laureato in Scienze motorie che curerà anche la pratica di alcuni esercizi di attività fisica insieme a utili indicazioni per conduttori di «Gruppi di Cammino» a cura di Stefano Lazzer, coordinatore del Corso di Laurea magistrale in Scienze Motorie dell'Università di Udine.

L'iscrizione è gratuita, ma obbligatoria, entro giovedì 17 ottobre, tramite mail a protocollo@comune.reanadelrojale.ud.it.

In caso di maltempo la passeggiata sarà rinviata. Per aggiornamenti si suggerisce di consultare il sito internet del Comune.

Il percorso di Reana comincia nella frazione di Vergnacco: è un anello lungo 3,4 chilometri ed è accessibile a qualsiasi tipo di utente. Il punto di partenza è la chiesetta di San Marco evangelista e San Tommaso apostolo di Vergnacco, costruita nel 1360 contiene opere di artisti come Bissone e Giovanni Martini. Si prosegue sul tratto ciclo-pedonale tra Vergnacco e Qualso, parallelo alla strada provinciale del Cornappo. Continuando si giunge all'incrocio sulla statale provinciale 58 dove si procede in direzione ovest per congiungersi con la strada che conduce alla chiesa dei santi Gervasio e Protasio martiri, di origine trecentesca e restaurata nel 1773. Da qui si scende costeggiando il rio mussolino fino alla pista ciclopedonale che consente di raggiungere il punto di partenza. Da qui è facilmente raggiungibile anche la frazione di Zompitta dalla quale si può intraprendere la «Passeggiata delle rogge» che conduce all'antica Casa Minisini, a Cortale, al Mulino Segat ancora attivo, al punto di origine delle rogge di Udine e di Palma (o Tunisiella) fino ad arrivare al sistema di mulini di Remugnano. In alternativa il percorso «10mila passi» conduce verso Rizzolo dove si trovano l'antica fornace Berini, il battiferro Sbuelz e la chiesetta di San Giacomo in tavella a Ribis.

A.P.

Il "grazie" di San Daniele alle Ancelle della Carità

È stata una Santa Messa densa di emozioni quella celebrata a San Daniele domenica 13 ottobre, la comunità ha infatti salutato con gratitudine le suore Ancelle della Carità che dopo ben 142 anni hanno chiuso l'operosa esperienza nella cittadina collinare. L'ordine religioso lascia a San Daniele un segno molto forte, avendo dato infatti un contributo determinante nei campi dell'assistenza e della formazione. Un segno che si è fatto tangibile nelle parole di gratitudine formulate dal parroco, monsignor Sergio De Cecco, e dal sindaco, Pietro Valent. L'affetto sincero di tutti e tutte è stato percepito nettamente, tantissime le famiglie che non hanno voluto mancare l'appuntamento per abbracciare le suore. L'addio è legato a fattori numerici e anagrafici: negli anni la comunità delle suore si è assottigliata, fino ad arrivare alla soglia minima delle due presenze – suor Teresa, di 84 anni, e suor Adriana, 80enne –, troppo poche per poter restare nell'immobile sul retro del Monte di Pietà che ospitava anche la scuola materna Ugo Larice, la cui attività si è conclusa a giugno. «La presenza delle suore – ha sottolienato, monsignor Sergio De Cecco – ha accompagnato il cammino della nostra comunità per più di un secolo, con un'importante testimonianza di vita e un rilevante lavoro nel campo educativo e caritativo, in particolare a servizio dei malati dell'ospedale e del territorio».

A.P.

La Emet punta sull'abitare inclusivo intergenerazionale

Il 26 ottobre un convegno e la presentazione del progetto

«Abitare inclusivo intergenerazionale» è il convegno, o meglio, lo spazio di approfondimento e dialogo che la fraternità comunitaria Emet propone al territorio sabato 26 ottobre, dalle 9 alle 12, a Martignacco (sala Caduti di Nassiria). «Sarà un incontro – spiega il responsabile della Emet, Rezio Fornasari – per riflettere sulla necessità di far nascere una solidarietà intergenerazionale come metodo per contrastare la povertà e l'isolamento educativo e per sviluppare urgentemente un modello di "bene comune" caratterizzato da uno stile di vita basato sullo sviluppo della persona lungo tutto l'arco della vita». «Si tratta – prosegue Fornasari – di ricercare soluzioni abitative "alternative" che garantiscano la "familiarizzazione" degli spazi, dall'aspetto amicale, caldo, quanto più possibile personalizzabili, opportunamente dimensionati e facilmente riconoscibili, dotati di arredi "non istituzionali" che richiamino la storia di vita dei loro destinatari». «Sulla base di questa visione di vita – conclude –, la Emet, non vuole rimanere solo spettatrice, stiamo programmando, presso la struttura di Torreano, di integrare nella nostra quotidianità anche le persone anziane autosufficienti. Per questi motivi stiamo valutando l'utilità di costruire un nuovo edificio, che chiameremo "Speranza" da aggiungere ai due attuali che noi abbiamo chiamato "Fede" (la villa) e "Carità", dove è inserito il servizio educativo domiciliare "Papaveri e papere"».

Al convegno di Martignacco interverranno la vice-commissaria straordinaria per l'Area socio-sanitaria AsuiTs. Maria Pelizzari, la psicogeriatra Gabriella Bellini, l'esperto di politiche abitative e inclusione urbana delle persone, Carlo Zanin, e l'architetto Edi Olivo che presenterà il progetto Emet. Per informazioni: com.emet@libero.it.

A.P.

Notizie flash

SUSANS. Comunità in festa per il Sacro Cuore

Tradizionale appuntamento d'autunno, si rinnova a Susans, frazione di Majano, la «Festa del Sacro Cuore» in programma per domenica 20 ottobre. Alle 11 è prevista la celebrazione della Santa Messa accompagnata dalla rinomata corale parrocchiale. Per l'occasione, le campane suoneranno a festa, abilmente manovrate dagli "scampanotadors". Seguirà, come sempre, il pranzo comunitario delle famiglie. Per motivi organizzativi è necessaria la prenotazione, chiamando il 333/7149790 (Leontina). Saranno graditi i dolci preparati dalle famiglie. La quota di partecipazione è di 15 euro, il ricavato dell'iniziativa sarà destinato all'acquisto degli elettrodomestici della cucina del Centro comunitario.

S. DANIELE. Ornano ospite di Leggermente

Prosegue la ricca nuova stagione della rassegna «Leggermente», il prossimo appunatmento da mettere in calendario è per il 16 ottobre, quando, allo Splendor di San Daniele, alle 21 arriverà il comico e attore Antonio Ornano, in dialogo con il nuovo direttore artistico Alessandro Venier.

CENTROVISTA®
Ottica Formelli
centrovista_formelli
Centrovista Formelli
DAL 01 OTTOBRE AL 16 NOVEMBRE
1 LENTE IN OMAGGIO SENZA LIMITI DI PREZZO
PROGRESSIVE COMPRESE
Tarcento - Piazza Libertà, 15 - tel. 0432 783844
Cassacco - Via Montareze, 10 - tel. 0432 880202
Sito web **otticaformelli.com**
TI ASPETTIAMO!

GORIZIA. Identità di confine, natura, arte e storia al centro della rassegna fatta di camminate, visite guidate e performance

Crocevia d'Europa: 17 itinerari per scoprire la storia della città

Visita al parco del Monte Sabotino, nell'ambito della prima stagione di «Crocevia d'Europa»

Mancano ormai pochi mesi all'avvio – l'8 febbraio – di «Go!2025» lo straordinario evento, lungo un anno, che vedrà Nova Gorica e Gorizia essere insieme «Capitale europea della Cultura». Nell'attesa prende avvio una nuova stagione di «Crocevie d'Europa», il progetto turistico-culturale articolato in visite ed escursioni alla scoperta di percorsi e luoghi iconici di Gorizia. È questa un'iniziativa ideata e promossa dal Comune con il contributo della Regione e la collaborazione di numerose associazioni che operano sul territorio.
«Crocevie d'Europa – spiega il sindaco Rodolofo Ziberna – si è ormai confermato come uno strumento eccezionale per far conoscere il territorio ai cittadini al di qua e al di là del confine. Le visite a piedi, in bici e in auto iniziate nel mese di ottobre termineranno quando già sarà stato inaugurato "GO!2025". Arte, cultura, natura, enogastronomia, un modo efficace per conoscere Gorizia e Nova Gorica».

22 appuntamenti in 5 mesi

Quattro le tipologie di visita proposte – itinerari guidati su progetti, visite guidate, trekking e visite naturalistiche – con 17 nuovi itinerari tematici per un totale di 22 appuntamenti che nei prossimi 5 mesi porteranno i visitatori ad esplorare le strade di Gorizia, Nova Gorica e il territorio circostante.
Un focus particolare del progetto sarà dedicato alle tematiche del confine e della divisione di Gorizia. L'argomento verrà affrontato con le visite guidate ai due piccoli musei di confine allestiti nelle due ex casette confinarie al valico di seconda categoria italo-sloveno del Rafut (8 dicembre); con l'itinerario artistico architettonico «Come due sorelle: l'architettura del '900 tra Gorizia e Nova Gorica» (16 febbraio); e dai trekking a piedi e in bici «Lungo il torrente Corno. Storie e vicende: itinerario transfrontaliero» (20 ottobre), «Ciclonugae II Gorizia/Nova Gorica. Tra Gorizia e le memorie di confine» (27 ottobre), e dall'escursione «Il Monte Calvario (Podgora)» (3 novembre) che verterà principalmente sui fatti della Prima guerra mondiale, ma in cui non mancheranno i riferimenti alle tracce lasciate dalla guerra fredda e dalla "cortina di ferro". Infine, due momenti speciali: il gioco urbano «Gorizia Cold Case» (26 gennaio) e – essenziale per comprendere l'identità di quella che è stata la città di Gorizia – la performance itinerante «Orfana la mia città» (2 febbraio) in cui sarà raccontata la storia di una città di frontiera che diventa città di confine.
Da segnalare anche lo spettacolo multimediale itinerante «Le voci del silenzio, in programma» (1° dicembre) dedicato ai luoghi e alle voci della comunità ebraica goriziana che vanta una storia centenaria.

I luoghi di Basaglia

Altro nucleo significativo di questa edizione sarà dedicato alla figura di Franco Basaglia che proprio a Gorizia diede avvio alla rivoluzione nell'approccio alla salute mentale. Le visite guidate immersive che si svolgeranno proprio nel parco di quello che fu l'ospedale psichiatrico di Gorizia, caleranno i partecipanti tra le voci, le immagini, i documenti storici tratti dagli archivi di un percorso liberatorio di portata internazionale (17 novembre, 19 gennaio e 23 febbraio).

Natura, musica e arte

Le visite naturalistiche («L'Isonzo agricolo» l'11 novembre e «La Rosa di Gorizia e il Radicchio Canarino» il 4 e 5 dicembre) guideranno i partecipanti alla scoperta di quella che è ancora, ma è stata soprattutto nel passato, l'eccellenza produttiva in ambito agricolo di quest'area, nota per le primizie che venivano lavorate per la conservazione ed esportate in tutto l'impero austroungarico.
Gli appassionati di pittura e musica troveranno soddisfazione nei percorsi artistici: il primo «Sulle tracce di Tone Kralj. Alla scoperta dei luoghi di culto dove ha operato il grande pittore sloveno» (23 novembre) e il secondo dedicato all'intreccio tra liuteria, musica e pittura «Da Sant'Acatio al Castello - Percorso storico musicale» (9 novembre).

20 e 27 ottobre

Ma veniamo al dettaglio degli eventi più prossimi in calendario. Domenica 20 ottobre, alle 9.30, dai Giardini pubblici partirà la visita «Storie e vicende: itinerario transfrontaliero» a cura della Uisp – Comitato Territoriale di Gorizia. Si tratta di un trekking lungo il torrente Corno nella direzione nord, verso la sorgente di Kromberg/Moncorona. Il percorso (di 3 chilometri) ha l'obiettivo di coniugare aspetti naturalistici e culturali, prevede soste con illustrazione delle parti storiche del territorio come la "grapa" cittadina o la valletta del Corno, ma anche il Kulturni Dom, la statua del Santo boemo Giovanni Nepomuceno e molti altri. Superato il valico con la Slovenia si scopriranno elementi storici della Erjavceva ulica di Nova Gorica e naturalistici come lo scorrere delle acque del Corno/Koren, il parco della Kostanjevica/Castagnevizza e il bosco del Panovec. Il percorso ad anello prevede infine una sosta davanti alla Sinagoga Ebraica e, attraverso il giardino dedicato a Bruno Faber, il raggiungimento della sottostante via Brass.
Domenica 27 ottobre partenza alle 9.45 per un'escursione in bici con una guida d'eccezione, l'autore Alberto Pavan, che presenterà il secondo volume di «Ciclonugae. Sui pedali tra le pagine del Friuli», in cui Pavan traccia 4 itinerari da percorrere in bici e non solo. La visita dal titolo «Ciclonugae II. Gorizia/Nova Gorica» è ideata dall'associazione IoDeposito e realizzata con la collaborazione di GorizianINbici e prende le mosse dai siti culturali e dagli autori – mitteleuropei, friulani e anche istriani e dalmati – che parlano di Gorizia e Nova Gorica a partire dalle suggestioni letterarie di Fulvio Tomizza. Si prevede la possibilità di scegliere tra due percorrenze, 10 e 20 chilometri circa. Alle 12.30 è previsto un momento aperto anche a chi non partecipa all'escursione: assieme all'autore Alberto Pavan si visiterà la Villa Ceconi, in via Monte Santo a Gorizia, con un momento conviviale.
Il programma completo è scaricabile dal sito internet letsgo.gorizia.it. Tutte le visite sono gratuite con prenotazione via mail a crocevie.europa@comune.gorizia.it o whatsapp al 335 7707746. Le escursioni sono prenotabili di mese in mese.

Anna Piuzzi

BUTTRIO
Casa della gioventù

È stata riaperta domenica 13 ottobre la «Casa della Gioventù» di Buttrio, sono infatti praticamente conclusi i lavori nella struttura della parrocchia di via Roma 12, costati complessivamente 300 mila euro frutto di contributi da Fondazione Friuli, Regione e l'aiuto di un privato. Il parroco, padre Andrea Gamba, ha spiegato come si sia intervenuti con la ristrutturazione del tetto, il cambio dei serramenti, il rifacimento dell'impianto elettrico e il consolidamento delle pareti. È stata inoltre realizzata una nuova scala di sicurezza. Nella struttura, ora, potranno tenersi nuovamente i corsi doposcuola, il catechismo e le diverse riunioni.

CIVIDALE
Teatro in marilenghe

Il cartellone della stagione di teatro in friulano al Ristori si aprirà domenica 27 ottobre con lo spettacolo «Ir e vuei inte copertative» della compagnia «I Pignots» di Artegna, diretto da Annamaria De Monte; il 10 novembre il gruppo «La Gote» di Segnacco di Tarcento presenterà «Ricercje di marcjât» (regia Giovanni Mariotti), mentre il 24 «Il Cantagallo» di Pagnacco metterà in scena «Usgnot no». A dicembre (il 15) Meludycendo (Udine) porterà «Gatto nero», diretto da Federico Scridel, che firma pure la regia di «Ridi e clamà int a ridi» del Teatro Maravee di Osoppo (il 29). Ingresso libero e gratuito.

Noi Cultura e Turismo

Ville e chiese aperte

Visite guidate a ville e dimore storiche ed edifici religiosi, alcuni dei quali aperti al pubblico solo in questa occasione. E una grossa novità: il coinvolgimento dei visitatori in eventi esperienziali in sette ville, in collaborazione con le realtà produttive, commerciali e artigianali locali. La gestione associata «Noi cultura e turismo», con il Comune di Manzano come capofila, annuncia così l'edizione di «Ville e chiese aperte», in programma domenica 20 ottobre, iniziativa che da quasi vent'anni anima sette comuni (Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pavia di Udine, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone) e quest'anno si arricchisce della collaborazione con il Distretto del Commercio Friuli Orientale, che ha permesso di creare un format innovativo, in grado di mettere in rete cultura, storia, turismo ed economia dell'area. Sono 11 le ville e le residenze aperte e visitabili, 14 le chiese e sette gli eventi realizzati nelle ville in collaborazione con il Distretto del commercio. Le ville aperte il 20 ottobre sono: villa Di Toppo-Florio a Buttrio, villa Butussi a Corno di Rosazzo, villa Nachini Cabassi a Corno di Rosazzo, villa de Marchi Ottelio a Manzano, villa Romano a Case di Manzano, villa Agricola Pighin e Casa Poz a Risano di Pavia di Udine, ville Merlo Dragoni, Giacomelli a Lovaria di Pradamano, villa Michelloni ad Azzano di Premariacco, villa de Brandis e Tenuta Bigozzi a San Giovanni al Natisone. Sul sito del Comune di Manzano il programma completo.

Villa Di Toppo Florio

A Cividale un autunno di letture per bambini di tutte le età

Si inizia il 16 ottobre coi bimbi e bimbe dai 6 mesi ai 3 anni, poi dal 23 ottobre anche 3 e 6 anni e 7-10

È davvero un autunno di letture ad alta voce pensate per bambini e bambine di diverse fasce d'età quello in programma nella Biblioteca civica di Cividale del Friuli. Si inizia mercoledì 16 ottobre con «Storie piccine per piccolissimi» per bimbi e bimbe dai sei mesi ai tre anni, le letture saranno a cura della lettrice volontaria di «Nati per leggere», Alessandra. L'appuntamento è alle 17.30, anche il 20 novembre e il 18 ottobre. Mercoledì 23 ottobre prenderà invece il via «Ci vediamo mercoledì», laboratorio di lettura partecipata per bambini e bambine dai 7 ai 10 anni. Ci si incontra alle 17.30 (anche il 13 novembre, 11 dicembre, 15 gennaio, 12 febbraio, 12 marzo, 16 aprile e 14 maggio). Partono invece il 24 ottobre i «Giovedì delle storie» dedicati alla fascia d'età che va dai 3 ai 6 anni, le letture sono a cura dei volontari di «Nati per leggere». Appuntamento alle 17.15 (anche il 31 ottobre, 7, 14, 21 e 28 novembre; il 5, 12 e 19 dicembre). La partecipazione è gratuita, ma è gradita la prenotazione scrivendo a biblioteca@cividale.net o chiamando lo 0432/710310.

SEDEGLIANO. Il progetto antispreco della scuola dell'infanzia e nido integrato si apre alla comunità

Alla "Sbaiz" il mercatino del "Re-uso"

Magliette, pantaloncini, tute, giacche, scarpette. E poi giocattoli. Tutto ciò che non serve più e può essere utile ad altri. E così, il dare un nuovo valore e una seconda "vita" ad oggetti ancora funzionali diventa la base di un'iniziativa didattica, ospitata all'interno di una scuola, ma che si apre all'intera comunità. Per il secondo anno consecutivo, alla Scuola dell'infanzia e Nido integrato "Don Antonio Sbaiz" di Sedegliano torna il "Progetto Re-uso". La formula è semplice: chi ha indumenti dismessi e giochi che i propri figli non utilizzano più, può portarli a scuola e scambiarli, oppure lasciarli a disposizione di chi in quel momento ne ha necessità. Nella semplicità del progetto, spiega la coordinatrice della scuola, **Elena Amato**, c'è una profondità di intenti. «Prima di tutto il desiderio di trasmettere ai bambini valori come la riduzione degli sprechi e il riuso, contribuendo così al nostro impegno verso l'ambiente. E poi si promuove l'amore verso il prossimo, l'aver cura di se stessi e degli oggetti che ci accompagnano nella quotidianità». E "Re-uso" è diventato un mercatino – allestito proprio negli spazi della scuola di via Roma – che dopo le giornate di giovedì 10 e sabato 12 ottobre, sarà aperto anche giovedì 17, dalle 16 alle 18 (ma sono già in cantiere altre aperture nel corso dell'anno scolastico). «L'idea – prosegue Amato – è nata quando alcuni genitori avevano scelto di lasciare a scuola stivaletti e tute per la pioggia che non andavano più bene ai loro figli, ormai cresciuti, per metterli a disposizione di altri compagni. Una delle particolarità del percorso didattico prevede, infatti, che i bambini vivano all'aperto più esperienze possibili, purché con l'attrezzatura adeguata anche col brutto tempo».
Così, un gruppo di mamme si è messo a disposizione per l'accoglienza e la cura del materiale donato (è richiesto che sia in buono stato e l'età di riferimento è per ora 0-6 anni) e la scuola ha dato la disponibilità degli spazi trasformando una sala in magazzino, dove chi ha necessità può rivolgersi liberamente. Quindi l'idea del mercatino ha messo fondamenta, anche con l'appoggio dell'Amministrazione comunale, oltre che del Consiglio di amministrazione che gestisce la paritaria "Sbaiz", dove operano quattro insegnanti, cinque educatrici al nido, tre cuoche (la mensa è interna), tre addette alla cura dei locali e un'impiegata amministrativa. «La scuola è da sempre parte della comunità in cui è inserita e per noi è importante il coinvolgimento di tutti nelle nostre iniziative», evidenzia la coordinatrice. In questa nuova edizione di "Re-uso" a fronte di abiti e giochi che si portano a casa è richiesto un contributo a offerta libera; il ricavato andrà poi a sostenere i progetti della scuola. E il mercatino è aperto non solo alle famiglie dei bimbi che frequentano la paritaria (una cinquantina) e il nido integrato (26, il massimo consentito), ma a tutti i concittadini. Un'occasione per fare del bene, dare una mano all'ambiente e pure per conoscersi meglio. «Per noi il coinvolgimento è un valore aggiunto e in tutte le iniziative che mettiamo in campo la comunità e le associazioni del territorio hanno sempre riposto in maniera positiva». Uno dei prossimi appuntamenti in cantiere sarà "La castagnata", promossa insieme ai Pescatori sportivi di Sedegliano.

Monika Pascolo

La scuola ha messo a disposizione uno spazio per la raccolta di abiti e giochi

San Simon, storia dell'amideria di Ruda

Nell'ambito dei festeggiamenti della "Fiera di San Simone", giovedì 17 ottobre, alle 18, in Sala Abaco a Codroipo sarà presentato il libro "Riaccendiamo la macchina a vapore" con Luisa Venuti che dialogherà con gli autori Raffaele Caltabiano e Paolo Sartori. L'evento è a cura del Caffè Letterario Codroipese, delle associazioni 50&Più di Udine e Amideria Chiozza. Seguirà rinfresco.

Notizie flash

CAMINO. Afds, donazione con Andos

Sabato 19 ottobre la sezione Andos di Codroipo sarà a Camino al Tagliamento per sostenere la "Donazione rosa" promossa dai donatori dell'Afds di Camino. Un doppio gesto solidale nell'ambito di Ottobre Rosa, il mese dedicato a prevenzione e sensibilizzazione sul tumore al seno.

BERTIOLO. "Raccontami una storia"

Mercoledì 16 ottobre, alle 17, in biblioteca a Bertiolo appuntamento con "Raccontami una storia", letture animate e laboratori artistici per bambini con Sara Beinat e Federica Pagnucco. Per informazioni: 0432 917798.

BASILIANO. "Autunno di salute", incontri

Prosegue a Basiliano il ciclo di incontri dedicato alla promozione della salute e alla cura familiare. Il prossimo appuntamento, promosso dal Comune, è previsto martedì 22 ottobre, alle 20.30, a Villa Zamparo. Con le psicologhe che gestiscono la "Palestra della memoria" si parlerà di come "Gestire i genitori anziani: consigli e strategie per figli adulti e (im)preparati".

POZZUOLO. Sabato 26 ottobre l'ingresso di don Michele Frappa anche a Carpeneto, Cargnacco, Sammardenchia, Zugliano e Terenzano

«Con emozione i primi passi saranno l'ascolto reciproco»

C'è grande attesa a Pozzuolo del Friuli, Carpeneto, Cargnacco, Sammardenchia, Zugliano e Terenzano per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, **don Michele Frappa**. La Santa Messa presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, momento che segnerà l'avvio del ministero sacerdotale nelle cinque Parrocchie guidate per anni dal compianto mons. Carlo Costantini (morto il 1° agosto all'età di 91 anni), e nella comunità di Terenzano dove operava don Onorino Trigatti (che ha rassegnato le proprie dimissioni, ritirandosi in quiescenza alla Fraternità sacerdotale di Udine), è in programma sabato 26 ottobre, con inizio alle ore 15.

Originario di Camino al Tagliamento, classe 1989, don Frappa è stato ordinato sacerdote il 6 settembre 2020. In seguito, è stato nominato vicario parrocchiale di Lignano Sabbiadoro e Bevazzana, dove è anche stato insegnante di religione nelle scuole elementari e medie. Nel 2023 l'allora arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato lo aveva nominato vicedirettore dell'Ufficio diocesano per l'iniziazione cristiana e la catechesi, incarico che manterrà anche in futuro.

Don Frappa, con quanta emozione si appresta a diventare parroco delle sei comunità?

«I nuovi inizi sono sempre carichi di emozioni. Ce ne sono tante: stupore e gioia per la chiamata a questo servizio del tutto inaspettato e gratitudine e trepidazione per il compito. Di fronte a ciò da parte mia c'è l'affidamento a Dio, alla Chiesa e alle sei comunità cristiane».

Con quale sentimento ha salutato le Parrocchie in cui è stato vicario in questi anni?

«Certamente c'è un umano dispiacere a salutarle, però con la certezza che i legami che il Signore ci fa vivere sono sacri e certo continueranno seppur in modo nuovo e diverso. Colgo l'occasione per ringraziare don Angelo Fabris per quello che è stato in questi anni di inizio del mio ministero, nel vissuto quotidiano di queste comunità e nell'unicum di una realtà e di una pastorale come quella di Lignano che ho conosciuto in un periodo particolare come quello della pandemia e nel tempo difficile che stiamo vivendo».

Lei nelle comunità di Lignano e Bevazzana era anche insegnante di religione cattolica alle elementari e medie...

«È un incarico che ho dovuto lasciare, ma è stata una pagina davvero importante del mio ministero e della mia formazione umana, come uomo e come prete; anni ricchi e intensi in cui ho avuto la possibilità di incontrare ragazzi splendidi e insegnanti appassionati per far maturare sempre più in questi giovani una ricerca di quella che è la vita oggi nel tempo che stiamo vivendo».

A Pozzuolo e nelle altre 5 Parrocchie subentra a mons. Costantini e a don Trigatti che sono stati tanto amati. Qual è l'emozione?

«Raccolgo l'eredità di bravi sacerdoti che non ho conosciuto personalmente, ma solo attraverso i racconti dei collaboratori e di confratelli sacerdoti. Li ringrazio per il loro operato testimoniato dai passi fatti da queste comunità e per quanto è stato realizzato in questi anni con validi, competenti e appassionati collaboratori».

Don Michele Frappa è originario di Camino

Ha già avuto modo di incontrare le nuove comunità?

«Ho incontrato alcuni componenti del Consiglio della Collaborazione pastorale insieme ai sacerdoti che già operano in queste Parrocchie. Ho visto molta disponibilità e apertura nei miei confronti e li ringrazio di cuore per questo. Ora ho trepidazione di poter incontrare tutte le comunità, una ad una».

Quali sono i primi passi che percorrerete insieme?

«Saranno dettati dall'ascolto reciproco alla luce della Parola di Dio e della docilità dello Spirito Santo per intraprendere la strada migliore, la strada della Chiesa».

Monika Pascolo

Notizie flash

SAMMARDENCHIA. Alimentazione sana ed equilibrata, un corso

Il 18 ottobre, nell'ex scuola elementare di Sammardenchia, alle 17.30 prende il via un corso sui principi dell'alimentazione sana ed equilibrata e su come organizzare il frigorifero, a cura dell'associazione culturale "Sempreverde" di Pozzuolo. Per informazioni: 0432 560616.

CASTIONS. Spettacolo e letture in biblioteca

Si chiama "Alla conquista della luna" lo spettacolo in scena giovedì 24 ottobre, alle 17.30, in Biblioteca a Castions di Strada, in collaborazione con l'associazione "Le ombre-Desto o son sogno?". Venerdì 25, alle 17.30, spazio a "Un giallo colorato" con letture animate e laboratorio, con Sara Beinat e Federica Pagnucco.

RISANO. Raccolta acqua, lavori al via

Nella frazione di Risano, in comune di Pavia di Udine, sono stati avviati i lavori di ampliamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche in via Santissima Trinità. La durata prevista del cantiere è di 120 giorni e per tale periodo il parcheggio lungo tutta la via sarà vietato.

AFDS DI POZZUOLO DEL FRIULI

Inaugurata un'opera realizzata da Gianni Gennaro e dedicata ai donatori

Con grande e sentita partecipazione, sabato 12 ottobre si è svolta a Terenzano la 62ª edizione della Festa dei donatori della sezione di Pozzuolo del Friuli dell'Afds. Nell'occasione c'è stata la tradizionale consegna delle onorificenze di merito ed è stato inaugurato il monumento dedicato ai donatori, in piazza Terenzio. L'opera, un libro in pietra, è stata realizzata da Gianni Gennaro.

PALMANOVA

Al via le "Palestre di inclusione"

A Palmanova prende avvio con un Laboratorio di scrittura musicale e uno di uncinetto e lavoro a maglia la terza edizione del progetto "Passo dopo passo. Palestre di inclusione #3". L'iniziativa è ideata e organizzata dalla cooperativa sociale Thiel, in collaborazione con AsuFc, Comune di Palmanova, Istituto Comprensivo di Palmanova e con il supporto finanziario della Fondazione Friuli, con l'obiettivo di realizzare concrete opportunità di inclusione dei minori con disabilità e delle loro famiglie, attraverso proposte aperte a tutti. Il primo evento, ospitato nella sede di Thiel in Borgo Udine, è dedicato a chi ha dagli 11 ai 14 anni e sarà condotto da Marco Anzovino (a partire dal 17 ottobre). Per info e iscrizioni: 320 6512012 (WhatsApp).

Sottoselva, Perdon dal Rosari domenica 20

Nella chiesa intitolata ai Santi Lorenzo e Sebastiano di Sottoselva *(nella foto)*, frazione di Palmanova, domenica 20 ottobre si rinnova il tradizionale "Perdon dal Rosari". Il programma prevede la celebrazione della Santa Messa solenne a partire dalla 9.30; a seguire, la processione per le vie del paese, accompagnata dalle note della Banda cittadina.

CERVIGNANO. Incontri, spettacoli, concerti dal 16 al 20 ottobre. Inaugura l'evento Alberta Basaglia

Attualità sotto i riflettori al "Festival del coraggio"

Incontri, presentazioni di libri, spettacoli, concerti e mostre. Con tante voci coraggiose. Torna a Cervignano del Friuli – da mercoledì 16 a domenica 20 ottobre – il "Festival del Coraggio", giunto alla settima edizione. L'evento, nato da un'idea del Comune e realizzato con la direzione artistica e la co-organizzazione dell'associazione culturale Bottega Errante – guidata dal presidente Simone Ciprian, con Mauro Daltin direttore artistico –, si svolge con il sostegno, tra gli altri, della Regione, della Fondazione Friuli e dell'associazione Teatro Pasolini (oltre a tantissime realtà locali). Durante le giornate dedicate al "coraggio" – quest'anno incentrate su temi "d'attualità" e tutte a ingresso gratuito (fino ad esaurimento posti) –, attraverso grandi e piccole storie narrate dagli ospiti che arriveranno nel centro friulano si parlerà di disagio, carcere, lotta alla violenza di genere, migrazioni, ma anche informazione, ambiente, letteratura.

Gli ospiti "coraggiosi"

Durante le cinque giornate del Festival sono attesi grandi ospiti "coraggiosi", accolti tra il Teatro Pasolini e la Casa della musica, il "Giardino dei diritti" e la biblioteca civica "Giuseppe Zigaina". Tra loro, in occasione dell'inaugurazione, il 18 ottobre, alle 18, al Teatro Pasolini, Alberta Basaglia, figlia di Franco. Psicologa e direttrice del centro donna e del centro antiviolenza di Venezia, in dialogo con Michela Vogrig, racconterà quanto attuale e indispensabile sia ancora il messaggio di suo padre. A lui, peraltro, è dedicata l'illustrazione firmata da Federica Moro, che ritrae "Marco Cavallo", una delle immagini più potenti del Novecento italiano. Il Festival accoglierà anche Umberto Ambrosoli, il 18 ottobre, alle 21, al Teatro Pasolini, con la sua testimonianza di coraggio come virtù civile. In Friuli arriverà poi Gino Cecchettin, padre di Giulia (la studentessa 22enne uccisa dall'ex fidanzato Filippo Turetta); in dialogo con Anna Piuzzi porterà la sua testimonianza di sofferenza, ma pure impegno, consapevolezza e grande forza d'animo (il 19 ottobre, alle 21, al Teatro Pasolini). La giornalista e fotografa Stefania Prandi (il 20 ottobre, alle 11, alla Casa della musica) affronterà invece i temi degli "orfani bianchi" e del caporalato, insieme a Andrea Visentin. E poi lo storico inviato di guerra, Domenico Quirico che, sempre il 20, alle 16.30, in Teatro, introdotto da Cristiano Degano, racconterà i fronti più pericolosi e

Gino Cecchettin

Domenico Qurico

Nada

fragili del pianeta. Alle 18.30 sarà la volta di Franco Corleone che, alla Casa della musica, dialogherà con Roberta Casco.
L'edizione 2024 del Festival sarà chiusa dalla cantante Nada – il 20 ottobre, alle 21, al Teatro Pasolini – in dialogo con Paolo Patui e l'accompagnamento alla chitarra a cura di Andrea Mucciarelli (tutto il programma si può consultare su www.festivaldelcoraggio.it).

Coraggio anche nelle vetrine

Durante la kermesse, a disposizione, anche quest'anno, la "Biblioteca del coraggio" in continuo aggiornamento sugli scaffali dalla Biblioteca Zigaina e l'appuntamento con le "Vetrine coraggiose" degli esercizi commerciali della città, "vestiti" per accogliere protagonisti e pubblico del Festival, anche con le originali opere realizzate dagli alunni delle scuole primarie della città, tutte dedicate al coraggio.

Gli studenti coraggiosi

Come è ormai consuetudine, saranno presenti gli studenti del progetto PCTO (iniziativa che prevede percorsi formativi con periodi di studio e di pratica) delle scuole secondarie di secondo grado dell'Isis Bassa Friulana. Con l'inconfondibile maglietta arancione, si potranno incontrare ad ogni appuntamento, pronti a fornire informazioni, accogliere, collaborare nell'organizzazione, presentare, documentare e raccontare.

Monika Pascolo

Notizie flash

POCENIA/1.
Afds da 50 anni, un libro

Domenica 29 settembre, in occasione della festa dei 50 anni della sezione Afds di Pocenia è stato presentato un volume che racconta la storia del sodalizio, ed è stato inaugurato il monumento ai Donatori, vicino al palazzo comunale. All'evento era presente anche l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha evidenziato come la sezione sia cresciuta per donazioni e donatori, molti dei quali giovani.

POCENIA/2.
L'ora del racconto per bimbi

Venerdì 18 ottobre, alle 16.30, in Biblioteca a Pocenia ci sarà "L'ora del racconto", con le lettrici Maria Cristina Monti e Alessandra De Benedetti (0432 779001 int. 8).

RONCHIS. Concorso di poesia in friulano

Il Comune di Ronchis promuove la 4ª edizione del "Concorso di poesia in lingua friulana Eugenio Pilutti". La partecipazione – a tema libero – è riservata a giovani dai 15 ai 25 anni. La scadenza per la consegna degli elaborati è il 31 gennaio 2025 (per informazioni: commissionecultura@comune.ronchis.ud.it).

Da tre secoli il cognome **Solari** è sinonimo di **orologeria da torre**. Con passione e dedizione, i segreti del mestiere sono stati tramandati da padre in figlio, di generazione in generazione per produrre **professionalità ed esperienza**.

In tale contesto storico la nostra azienda, vero ed unico custode della **tradizione**, procede moderna ed innovativa come propulsore per questa preziosa ed unica attività.
Oggi, dopo sette generazioni, l'azienda si espande costantemente percorrendo un ricercato cammino di **modernizzazione**, ampliando la gamma dei prodotti per affrontare con successo l'evoluzione dei mercati, le necessarie **innovazioni** produttive, la concorrenza internazionale.

Una costante crescita di fatturato, la programmazione annuale di nuovi investimenti in risorse umane, in **tecnologie** all'avanguardia e nella logistica, assieme alla **formazione** continua del personale, sono i migliori requisiti a nostra garanzia.

SOLARI
ROBERTO
orologi e automatismi

info@solaricampane.it

www.solaricampane.it

0433 67436
331 6656179

BASKET A2. La sfida da tutto esaurito tra Gesteco Cividale e Apu Udine si gioca mercoledì 16 ottobre nella cittadina ducale

Le friulane alla prova derby in cerca del colpo grosso

Sarà un derby da tutto esaurito quello che andrà in scena mercoledì 16 ottobre al pala Gesteco di Cividale, con palla a due alle ore 20.30. Una sfida dal sapore particolare quella tra Cividale ed Udine, che si incrociano per la prima volta in questa stagione di A2 e sono pronte a darsi battaglia di fronte ad una importante cornice di pubblico. Entrambe le squadre hanno cominciato bene il campionato, mettendo in mostra le qualità dei propri roster, e non hanno nascosto le proprie ambizioni di puntare ai piani alti della classifica.
Cividale vuole togliersi i panni di rivelazione del campionato per indossare quelli di solida certezza con Pillastrini al timone. Il mercato dei ducali punta in questa direzione: roster confermato in blocco rispetto alla scorsa stagione, con gli arrivi della guardia americana Marks e di un interessante prospetto come l'ala Ferrari, classe 2005 e già nel giro della Nazionale.
Dall'altra parte Udine rincorre il sogno promozione in A1 e guidata da Vertemati, alla sua seconda stagione, proverà a dire la sua con una squadra che ha aggiunto, all'interno di un gruppo consolidato, due americani nuovi (Hickey nel ruolo di play e Johnson nel ruolo di ala) ed italiani che conoscono molto bene la categoria (le guardie Ambrosin e Stefanelli e i due centri Pini e Bruttini).
Siamo solo alla quinta giornata di campionato, ma è chiaro che vincere il derby darebbe una spinta ed una consapevolezza maggiori nelle proprie potenzialità.

Qui Cividale

Continua il mal di trasferta della formazione di Pillastrini che, domenica 13 ottobre, è caduta a Verona per 82 a 72. I ducali hanno tenuto testa alla quotata formazione veneta per gran parte della gara, ma sul finale sono capitolati sotto i colpi di Pullen. Ora però si torna nel proprio fortino, dove la squadra fin qui non ha mai perso e ha già fatto vittime illustri come Forlì e Brindisi. L'effetto Pala Gesteco può quindi esaltare le doti di un gruppo pronto a mettere in difficoltà chiunque.

Una fase del match tra Gesteco e Brindisi

Qui Udine

La squadra di Vertemati è reduce dalla netta vittoria casalinga contro Cento per 87 a 69. Una partita, andata in scena venerdì 11 ottobre al Pala Carnera, dominata in lungo ed in largo dai bianconeri. Il primo quarto si è chiuso sul +14. Gli ospiti hanno provato a reagire, ma i friulani sono stati sempre in controllo della gara: Hickey, autore di 15 punti, ha imperversato nell'area avversaria, Caroti e Stefanelli hanno chiuso i conti definitivamente. A macchiare la festa però è stato il brutto episodio che ha coinvolto Johnson e Nobile: i due, dopo un contatto sotto canestro, sono venuti alle mani scatenando un parapiglia in campo. A farne le spese con l'espulsione sono stati l'americano e Ikangi per Udine, Sperduto e Nobile per Cento. Johnson ha preso solo una giornata di squalifica che la società tramuterà in multa. Il giocatore, quindi, sarà regolarmente in campo per il derby.

Cesare Masutti

Per Elettra 2 ori ai Campionati per società

Ancora risultati straordinari per **Elettra Bernardis** *(nella foto)*, atleta di Lavariano che veste i colori della Malignani Libertas Udine. Ai recenti Campionati italiani per società Allievi, ospitati a Campi Bisenzio in Toscana, la friulana ha vinto ben due ori, nel peso con 15.11 m e nel disco con 35.05 m (che è anche il suo personale).

CALCIO
L'Udinese in casa Milan

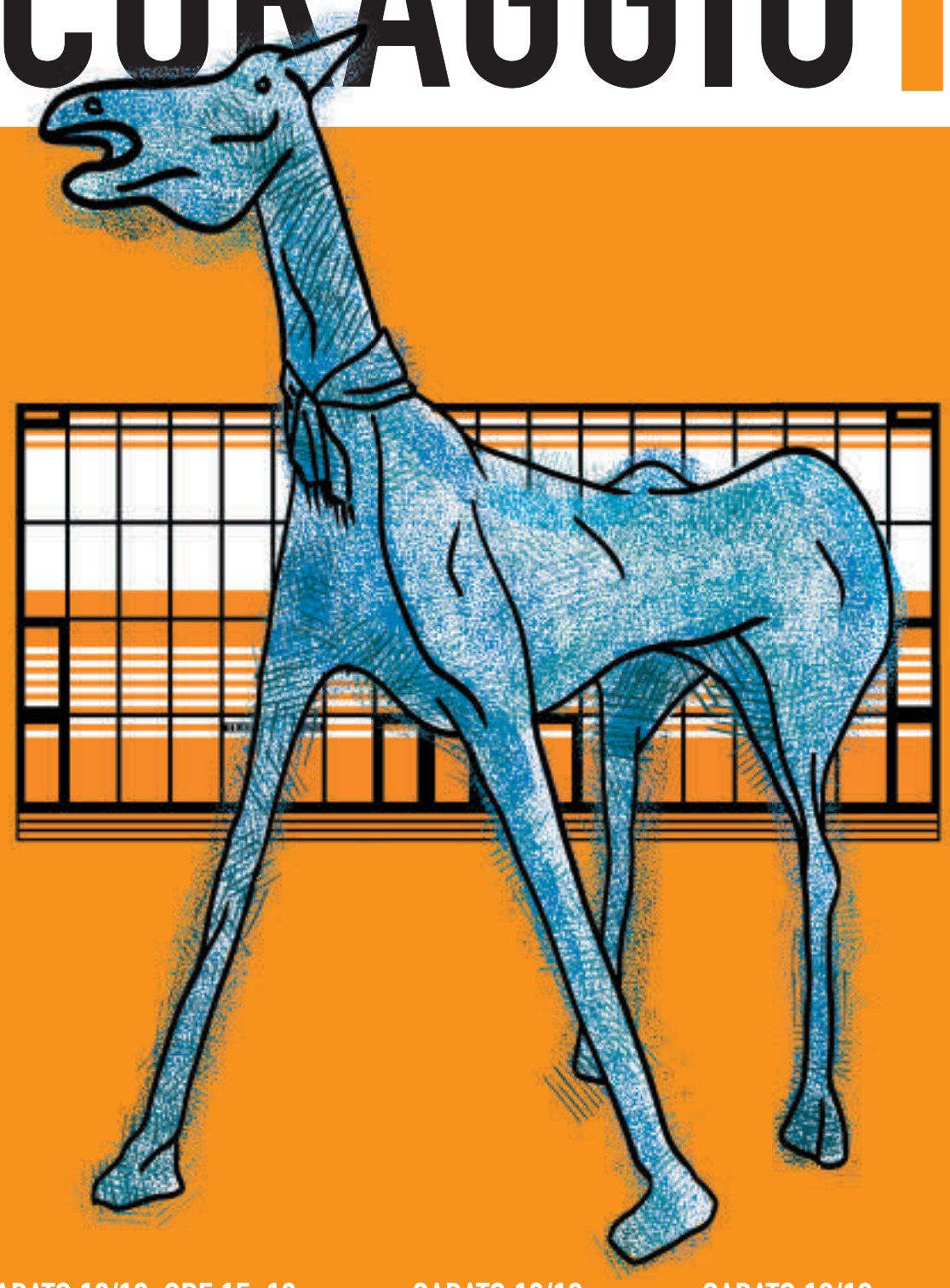
È pronta a riprendere il suo cammino in campionato l'Udinese del tecnico Runjaic che, sabato 19 ottobre, sarà di scena a San Siro contro il Milan, con fischio di inizio alle ore 18. I bianconeri si presentano all'appuntamento con il vento in poppa: reduci dalla vittoria casalinga contro il Lecce per 1 a 0 e terzi in classifica con Juventus e Lazio a quota 13, i friulani non hanno alcuna intenzione di essere vittime sacrificali.
Con un Thauvin in più nel motore, l'Udinese cerca un risultato positivo al cospetto di un Milan, sesto con 11 punti, che arriva dalla sconfitta beffarda di Firenze per 2 a 1, dove i rossoneri hanno sbagliato due rigori. Un ko che ha tolto certezze alla squadra di Fonseca, a cui sta mancando l'apporto dei suoi uomini chiave: Leao e Theo Hernandez su tutti.

C.M.

WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

FESTIVAL DEL CORAGGIO

SETTIMA EDIZIONE



CERVIGNANO DEL FRIULI

16-17-18-19-20 OTTOBRE 2024

LEGGI IL PROGRAMMA COMPLETO SU
WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

GIOVEDÌ 17/10
ORE 18:30
LINDA COTTINO

GIOVEDÌ 17/10
ORE 21:00
FALLISCI ANCORA FALLISCI MEGLIO
SPETTACOLO TEATRALE

VENERDÌ 18/10
ORE 18:00
ALBERTA BASAGLIA

VENERDÌ 18/10
ORE 21:00
UMBERTO AMBROSOLI

SABATO 19/10, ORE 15-18
DOMENICA 20/10, ORE 15-18
QUEL GIORNO CHE CI SI VEDA ANCORA
SPETTACOLO TEATRALE

SABATO 19/10
ORE 17:00
PAOLO DI PAOLO

SABATO 19/10
ORE 18:30
VALERIA BARBI

SABATO 19/10
ORE 21:00
GINO CECCHETTIN

DOMENICA 20/10
ORE 11:00
STEFANIA PRANDI

DOMENICA 20/10
ORE 16:30
DOMENICO QUIRICO

DOMENICA 20/10
ORE 18:30
FRANCO CORLEONE

DOMENICA 20/10
ORE 21:00
NADA
RACCONTO IN MUSICA

TUTTI GLI EVENTI SONO A INGRESSO LIBERO E GRATUITO FINO A ESAURIMENTO POSTI

da un'idea e con il sostegno e il coordinamento di
Comune di Cervignano del Friuli
Città che legge

direzione artistica e coorganizzazione
Bottega Errante Associazione Culturale

con il sostegno di
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Io sono Friuli Venezia Giulia
Fondazione Friuli
Teatro Pasolini

con il supporto di
Tempio Crematorio Cervignano del Friuli
gruppo ALTAIR
Cooperativa Sociale Onlus ITACA
coop Alleanza 3.0
Legacoop
Cassa Rurale FVG Credito Cooperativo Italiano
Chichibio Ristorante Pizzeria Griglia
Pizzeria Trattoria Capello

SCRIVETELO VOI

Don Villa, ricordo di un amico

Gentile Direttore,
ognuno di noi ha una storia inedita da raccontare e credo di essere nel vero se dico che quella di don Antonio Villa è strettamente legata alla scuola da lui fondata. In occasione dei 50 anni dalla nascita della stessa, interpretando il desiderio della direttrice ed anche come segno di affetto e riconoscenza verso il fondatore, voglio esprimere queste povere (la botte dà il vino che ha), ma sincere considerazioni personali.
La prima cosa che mi viene da dire è che ci sono delle persone alle quali rimani legato per sempre. Una di queste è don Antonio Villa ("il Villa" per gli amici), scomparso il 13 settembre 2022, ma che sento ancora vivo nei miei ricordi. È stato un "grande uomo di Dio", un sacerdote con una marcia in più. Ci legava una confidenza sincera e profonda che non è venuta meno col passare del tempo.
Aveva una grande fede che non ha svenduto, l'ha "gridata" con la sua passione entusiasmante per l'insegnamento ai ragazzi, una fede che, fino all'ultimo, non ha subito l'usura. Era nato a Como, ma adottato dal Comune di Tarcento subito dopo i disastrosi terremoti del 1976. Recita un proverbio africano: "Non si eredita il futuro, ma lo si merita per averlo forgiato". In effetti il Villa non è stato a guardare gli eventi, ma li ha provocati (forte del motto del "Gius" *(don Luigi Giussani, ndr)*, col quale ha avuto un grande rapporto di amicizia: "Ciò che non agisce non esiste"), ha messo in piedi a Tarcento la Scuola media paritaria "Mons. Camillo De Gaspero" (fiore all'occhiello nel nostro Friuli) con l'intento di accogliere, prendersi cura, formare ed istruire i ragazzi tarcentini, che altrimenti sarebbero stati dispersi in varie località in quanto rimasti senza casa e senza scuola, rase al suolo o irrimediabilmente danneggiate dal terremoto. Ha iniziato sotto le tende, quindi nei prefabbricati ed attualmente presso gli accoglienti locali della "Domus Mariae". "Ci sono diversità di carismi... e a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune" (1^ Cor 12). Attraverso queste parole prese in prestito da San Paolo, intendo mettere in risalto il singolare carisma dato a don Villa per l'apostolato dei giovani. L'amore, la dedizione, la passione, la pazienza che dedicava ai "suoi" ragazzi era e rimane veramente encomiabile. Li sapeva coinvolgere direttamente nelle varie attività, sia didattiche che di servizio, in un clima famigliare insegnando a pregare, a vivere, a crescere, a giocare, a lavorare, a servire in tavola e anche a cantare e a suonare la chitarra. Non mi ci volle molto per stimare ed apprezzare don Antonio non solo per le sue omelie (incisive, concrete, autorevoli) ma principalmente per i suoi preziosi ammaestramenti, i quali ti scavavano dentro e ti lasciavano il segno. In una delle ultime confessioni, facendogli presente quanto rachitiche (seppur battagliere) fossero la mia fede e la mia imperfetta carità, mi congedò dicendomi: "Cerca di vivere bene giorno dopo giorno e Dio, che non ci ama da lontano, ti verrà incontro". Ora, purificato da tanta sofferenza ed accompagnato dall'amore della Madonna (poco prima di morire, in ospedale, ha voluto che recitassimo assieme l'ultima Ave Maria), terminato il pellegrinaggio in questo mondo, sta vivendo la vita che non conosce tramonto. Don Villa, un grazie senza fine per averti conosciuto e per il bene che hai sparso a piene mani (che non ha scadenza). Vorrei solo che tu sapessi (ma già lo sai) che nessuno può sostituirti nel mio cuore, nonostante mi vada spesso chiedendo se ho meritato la tua amicizia.
Ti ricorderò anche per avermi detto: "Non perdere tempo per quello che non ti fa crescere".

Egidio Marin
Diacono permanente

L'ardua missione del pacifista

È dal 1901 che si attribuiscono i Nobel per la Pace, ma le guerre rinascono come funghi. Vale la pena, allora, battersi per la pace? Sì, certamente, ma con il necessario realismo e la consapevolezza di poter essere spesso osteggiati e talvolta uccisi.
Il pacifista è considerato dai più un innocuo sognatore, e durante la guerra un pericoloso traditore della patria.
Se critica un singolo atto di guerra appare subito schierato: al grido del francese Romain Rolland per l'incendio della Biblioteca di Lovanio, che denuncia un crimine contro l'umanità, il 3 ottobre 1914 novantatré intellettuali e scienziati tedeschi (fra essi Max Planck, ma non Albert Einstein) opposero un celebre manifesto, che giustificava i crimini compiuti in Belgio dai soldati del Kaiser nel settembre del 1914.
La guerra, come si vede, produce deformazioni ottiche anche in uomini di altissima cultura: nel 1914 fu nazionalista persino Thomas Mann, che si sarebbe poi ricreduto e avrebbe dichiarato il suo "profondo orrore per la Germania" nazista.
Naturalmente è cosa buona e giusta essere pacifisti se si è cristiani, ma la Storia dimostra che il cristianesimo non basta per scongiurare le guerre – anche i Papi ebbero un esercito finché furono capi di Stato – e talvolta si andò a combattere in nome di Cristo, nelle "crociate" e anche contro gli eretici.
Il vero pacifista, noi crediamo, è consapevole che: 1. le più grandi menti dell'umanità si posero il problema della fine delle guerre, e non trovarono la soluzione; 2. la Società delle Nazioni fallì e l'ONU ancor oggi fallisce perché, per imporre la pace, non furono dotati del più forte esercito del mondo; 3. per fare la guerra basta una sola volontà, come dimostrò Hitler nel 1939; 4. una guerra non finisce per le idee pacifiste, bensì per la vittoria sul campo, perché l'aggressore ha raggiunto il suo scopo, o per l'esaurimento delle risorse: nel 1918 l'intera Europa era ridotta alla fame; 5. si è davvero pacifisti se, come Benedetto XV, si parla a tutti di "inutile strage" (1 agosto 1916), non se si propone oggi all'Ucraina di arrendersi per far finire l'aggressione russa; 6. si è davvero pacifisti se si considerano le ragioni di tutti: quindi non solo quelle di Israele, che ha diritto di difendersi per l'eccidio del 7 ottobre 2023, ma non sulla pelle di decine di migliaia di vittime innocenti, come a Gaza, entrando poi in conflitto con la missione Unifil dell'ONU in Libano; e bisogna ricordare la tacita colonizzazione della Cisgiordania, e l'uso di armi fornite dagli Stati Uniti e dalla stessa Italia; ma si deve ricordare anche il terrorismo degli oppositori di Israele, che negano la sua esistenza e vogliono cancellarlo dalla carta geopolitica; 7. si è davvero pacifisti se, realisticamente, si capisce che è difficile o impossibile vietare la produzione di armi, rimedio molto efficace contro le guerre.
Immanuel Kant era convinto che lo stato di guerra, almeno potenziale, fosse la condizione normale dell'umanità, e la pace una costruzione artificiale, frutto di uno sforzo cosciente: strettamente parente, in questo, della democrazia.
Ma la democrazia non basta per evitare la guerra: Hitler fu sconfitto da tre democrazie (USA, Gran Bretagna, Francia di De Gaulle) alleate di una dittatura (l'URSS di Stalin).
Il pacifismo può ottenere buoni risultati prima che le guerre inizino, e in campi paralleli, come quello dell'ecologia e delle violazioni dei diritti umani. L'albo d'oro del Nobel, quindi, è affollato soprattutto da uomini e donne che hanno operato in questi campi, come Martin Luther King, Nelson Mandela e Madre Teresa di Calcutta.
Ma ci sono anche alcuni capi politici: Gorbacev, Rabin e Arafat, fra gli insigniti più recenti.
Siamo consapevoli che poche battute sono insufficienti per un argomento così impegnativo, ma questa vuol essere soltanto una parentesi di riflessione fra i dibattiti della televisione, animati da giornalisti di solito schierati.

Gianfranco Ellero

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con Alex Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con Valerio Morelli*
Giovedì: **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**, *InBlu*
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Martedì:* **Voci cooperative**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
Mercoledì: **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Ispettore rock**, *con Nicola Cossar*
Venerdì: **Folk e dintorni**, *con Marco Miconi*
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Un capolavoro!**
Venerdì: **FREEulBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans,** *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
18.10 *Martedì (ogni 15 gg):* **Voci cooperative**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
12.40 **Ricette per l'estate**
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
15.30 **Voci cooperative** *(ogni 15 gg)*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Un capolavoro!** *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Monografie musicali**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Un capolavoro!**, *con Rocco Todarello e Matteo Trogu*
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Monografie musicali,** *da InBlu*
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz

in streaming su www.radiospazio.it

APPUNTAMENTI

Notizie flash

UDINE/BUTTRIO
Pasolini e Turoldo

Mercoledì 16 ottobre alle ore 18 nella Biblioteca Civica "V. Joppi" di Udine, presentazione del libro "Pasolini e Turoldo due anime friulane" (Aldebaran Editions) con gli autori Liliana Cargnelutti, Domenico Clapasson e Marco Roncalli in dialogo con Raffaella Beano. Si potranno ammirare i bozzetti originali delle scenografie di Luciano Ceschia per la prima rappresentazione assoluta de "I Turcs tal Friûl". **Giovedì 17 ottobre**, a Buttrio, nella Fondazione Danieli alle ore 18, accompagnata da Marco Roncalli e Domenico Clapasson si terrà la proiezione del filmato "Stare al mondo: Pasolini e Turoldo" che inquadra i due grandi intellettuali protagonisti del Novecento. Per info e prenotazioni rivolgersi esclusivamente al numero 3398165846.

UDINE. Bruno Canino agli Amici della musica

Si apre con la violinista Aiman Mussakhajayeva e il pianista Bruno Canino il cartellone 2024/2025 degli Amici della musica. Saranno eseguiti brani di Beethoven, Vitali, Saint-Saens, Ravel. Appuntamento **lunedì 21 ottobre**, nel Teatro Palamostre di Udine, alle ore 19.22.

"Pigiama Party" a Teatro Contatto

Approda a Teatro Contatto (**sabato 19 ottobre**, Palamostre di Udine, ore 20.30) "Pigiama Party" del collettivo Baladam B-side, giovane compagnia emersa nel 2021 al Premio Scenario. È uno spettacolo in cui si parla continuamente di uno spettacolo, "Pigiama Party", dando per scontato che tutti i presenti in sala lo conoscano. Ma c'è una particolarità: lo spettacolo non esiste. Ne nasce un meccanismo comico perfetto e paradossale che racconta i nostri tempi parlando apparentemente di tutt'altro e in cui l'ironia diventa l'unico strumento utile di interpretazione della realtà.

Il collettivo Baladam B-side

ARTE | Su Rai3 Bis a cura di Pillosio e Lovison

Ecco Gianfrancesco da Tolmezzo

Martedì 22 ottobre, su Rai3 Bis (canale 810) andrà in onda alle ore 21.20 (replica **venerdì 25 ottobre**, alle 21.35) la seconda puntata del ciclo "A spas pes glesiis dal Friûl", ambientata in Carnia nella Val Tagliamento e dedicata al pittore carnico Gianfrancesco da Tolmezzo. Si tratta di brevi documentari sui tesori artistici del Friuli, prodotti in lingua friulana dalla Sede Rai per il Friuli-Venezia Giulia e firmati dalla regista Antonia Pillosio e da Federico Lovison, esperto d'arte. La prima puntata, dedicata al duomo di Santa Maria Maggiore di Spilimbergo, è stata trasmessa il 15 ottobre, ma è ora disponibile su Raiplay.

La prossima puntata sarà dedicata agli affreschi di Gianfrancesco da Tolmezzo (post 1450-1511ca.) nelle pievi di san Martino (1493) a Socchieve e di san Floriano (1500) a Forni di Sopra, commentati per l'occasione anche da don Alessio Geretti e con scenografiche prospettive riprese da un drone.

G.B.

Suns, al concertone musica delle minoranze

Debutto della comunità arumena coi Tumbe. Tornano gli Ynys

Si terrà **sabato 19 ottobre**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine (ore 21) il "concertone" di "Suns Europe", momento culminante del festival delle arti in lingua minorizzata, giunto all'importante traguardo dei dieci anni e organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana con il sostegno di Regione FVG, Arlef, Comune di Udine, Fondazione Friuli.
Per la prima volta, al "teatrone ci sarà la comunità arumena coi Tumbe, la punta di diamante di un importante risveglio culturale nato attorno a questa lingua diffusa in tutti i Balcani. Tornerà invece il Galles con gli Ynys *(nella foto)*, tra armonie malinconiche e tappeti di effettistica vintage '70-'80. La rappresentanza iberica vedrà Mice (Paese Basco) e i catalani "Remei De Ca La Fresca". Dalle Fær Øer arrivano Silvurdrongur con sonorità che richiamano i paesaggi cupi delle isole. Giganto è invece il re indiscusso dell'hip hop grigione. Mentre arriva dalla Bassa Sassonia Marianne Veenstra. Dalla slavia friulana proviene Gushi, un progetto nato a Buenos Aires e fiorito a Postregna, nelle Valli del Natisone, mentre Nicole Coceancig incarna inconsapevolmente la discendenza del canto popolare femminile. La serata – in diretta su Radio Onde Furlane, condotta da Mauro Missana – sarà presentata da Michele Polo e Federica Angeli.
Il "concertone" sarà il momento conclusivo di Suns. Tanti altri gli eventi in programma: **giovedì 17** concerto all'Ottagono di Codroipo di Mice, Silvurdrongur e Tumbe; **Venerdì 1**8 alle 17.30, appuntamento alla Libreria Tarantola di Udine con lo scrittore e cartografo bretone Mikael Bodlore-Penlaez autore di un atlante delle nazioni senza stato d'Europa. Alle 21, tutti allo Yardie di Pradamano, concerto di Ynys (Galles), Remei de Ca la Fresca (Paesi Catalani) e Giganto (Cantone dei Grigioni). Il 19 si comincia alle 10, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, con Scuele Europe (lezione-concerto con i ragazzi delle scuole secondarie superiori). Alle 18 nel ridotto del foyer del Giovanni da Udine, "Ce crodistu di fâ?!", adattamento del testo originale "Wat Soesto" di Freark Smink in lingua frisona.

GIÀ VISTO. "Maratona di New York"

Pubblico col batticuore

Confesso di essermi perso, vent'anni fa, il primo allestimento in friulano di "Maratona di New York" di Edoardo Erba. Allora a correre per un'ora sul palcoscenico erano Claudio Moretti e Fabiano Fantini del Teatro Incerto: un'ora di lavoro fisico, di sudore vero, di performance, per un testo che ha segnato la fortuna del suo autore e che è stato tradotto in una ventina di lingue e rappresentato in mezzo mondo.
La struttura della narrazione è semplice e coinvolgente: due amici, Steve e Mario, uno caratterialmente più forte, l'altro impaurito dalla vita, si allenano correndo di notte per la mitica maratona a stelle e strisce. Mentre la fatica cresce battuta dopo battuta, il cuore accelera coi volti che penetrano il buio e la milza comincia a martoriare il fianco, i due, con la voce che si fa sempre più affannosa, si raccontano di donne, di avventure, si interrogano sul significato delle cose, sullo strano rapporto tra di loro, alternando il registro serio a quello faceto. Il pubblico è trascinato dentro una vicenda credibile, non nota le incongruenze. Fino a che quel paracarro che prima non si era notato, quelle chiavi dell'auto che in tasca non si trovano, quei binari che "ma quando li abbiamo attraversati?", quella corsa che diventa quasi un delirio di onnipotenza non producono un finale sorprendente, in cui tutto crolla come un instabile castello di carte.
Nel riallestimento del Css per la regia di Rita Maffei (che aveva firmato anche la produzione di due decenni fa), gli attori Marco Rogante e Daniele Fior sanno costruire con sapienza e mestiere un buon livello di empatia tra di loro e con il pubblico; la regia li sollecita a sottolineare gesti, espressioni, parole forti, a tratti fastidiose e rabbiose, a crogiolarsi in ricordi d'infanzia che fanno sorridere e ad ammiccare qua e là con termini noti alla gente in sala. Delineando con efficacia due caratteri diversi, un'amicizia che non si capisce fino in fondo, due modi alternativi di intendere la vita. Il tutto dentro una incessante, folle, bizzarra ora di corsa, che sul finale ti lascia smarrito, col respiro ingolfato e il cuore che non smette di martellare le tempie.

Luca De Clara

Zarabara porta in scena il mito di Mina

Sabato 19 ottobre alle 20.30, nella Sala L'Alpina di Comeglians, il progetto "MinAnthology" si presenta con un trio d'eccellenza. La sfida di interpretare e rendere un tributo ad una delle più grandi artiste della nostra storia viene raccolta da Rossella Zarabara, cantante friulana dalla voce e dalla presenza scenica straordinarie, affermata sia nella nostra regione che altrove. Ad accompagnarla, due musicisti di alto livello e dalla raffinata sensibilità: il tastierista Matteo Piazzi e il chitarrista Giovanni Pes. Le letture sono affidate in questa occasione a Valerio Marchi, che si cimenta così in una nuova avventura teatrale.
Il pubblico potrà compiere un "viaggio" alla scoperta di una voce spiazzante, mutevole, enigmatica, controcorrente: la voce della "Tigre di Cremona". Fra musica, parole e immagini, ecco la Mina donna e la Mina artista nelle sue tante sfaccettature, riproposta attraversando alcuni dei suoi più grandi successi, fra i quali anche i brani più audaci e sperimentali: da "Le mille bolle blu" a "Sono come tu mi vuoi", da "La voce del silenzio" ad "Amor mio" e poi "Parole, parole", "Grande grande grande", "Non gioco più", "L'importante è finire" e altri. Tutte canzoni che ancora oggi, quasi mezzo secolo dopo il suo ritiro dalle scene (un'assenza che però ha determinato una presenza diversa, unica e diversamente concreta) rendono Mina un'icona intramontabile nel mondo della musica: oltre il mito e oltre Mina stessa, infatti, c'è un'artista che ha sottratto il proprio corpo all'era dell'iper-rappresentazione, rinunciando alla trasmutazione della sua arte e ai diktat delle case discografiche per rimanere padrona di sé e della propria autenticità.
Lo spettacolo, sotto l'egida del Comune di Comeglians e con il patrocinio di Auser - Volontariato Carnia, e di Andos - Comitato di Tolmezzo (associazione alla quale saranno devolute le offerte del pubblico), è ad ingresso libero fino ad esaurimento posti.

La cantante, con i musicisti Piazzi e Pes, le letture di Marchi, racconta, in musica e parole, la "tigre di Cremona"

pagina a cura di Stefano Damiani

Da sinistra Piazzi, Zarabara, Pes

"Confesso di credere", il singolo di LadyVi

Si intitola "Confesso di credere" il primo singolo di LadyVi (Valda Jovanovic), nato dalla collaborazione con l'autore, musicista e ingegnere del suono Nico Odorico. Il brano nasce da una lunga storia d'amore di Valda con la musica e dal desiderio di trasmettere un messaggio di forza interiore. Con melodie avvolgenti e un testo profondo, racconta il coraggio di non abbandonare mai i propri sogni. È disponibile sui principali digital store e Spotify. Il videoclip è visibile su Youtube.

CONCERTI

Il 17 ottobre primo appuntamento con Carlo Rizzi. Seguiranno Canale e Forlivesi

L'organo nella liturgia apre le Serate d'autunno a San Quirino

L'organo Zanin della chiesa nuova di S. Quirino

Carlo Rizzi

Carlo Forlivesi

Manuel Canale

Era il novembre 1997 quando nel panorama culturale udinese apparvero le Serate d'organo nella parrocchia di San Quirino. I due organi nelle due chiese di via Gemona e il declino, allora, di iniziative analoghe, suggerirono al parroco don Claudio Como questa rassegna diventata ormai un appuntamento atteso in marzo ed in ottobre. Fortunatamente ora è seguita da altri concerti simili in città che la vivacissima Accademia Organistica Udinese organizza.
Pur essendo presente nelle grandi sale da concerto del mondo, l'organo ha accompagnato da secoli la liturgia cattolica e protestante. Non è possibile dimenticare a questo proposito il sommo Bach. Per i più anziani l'organo è il primo ricordo d'infanzia nelle piccole chiese di ogni paese. E proprio alla musica liturgica è dedicato il concerto che, giovedì 17 ottobre (ore 20.45), aprirà la rassegna. Protagonista sarà l'udinese Carlo Rizzi, apprezzato in tanti concerti, continuista con varie formazioni come gli Archi del Friuli e del Veneto. Rizzi è anche un grande improvvisatore, ma ha mantenuto i piedi per terra nel continuare l'insegnamento della musica nelle scuole, come organista nelle parrocchie e, guardando al futuro, nell'insegnare ai bambini del Friuli a giocare con la tastiera. Proporrà un programma dal titolo "Organi e organisti al servizio della liturgia", con opere di grandi autori come Franck, Messiaen e Alain, ma proponendo anche un suo "omaggio ad Albino Perosa", per concludere con un'improvvisazione.
Seguirà giovedì 24 ottobre il vicentino Manuel Canale. Il programma è titolato "L'Italia che cambia". Canale infatti proporrà molti autori poco conosciuti appartenenti al Movimento Ceciliano che trae il nome da santa Cecilia, patrona della musica. Questo movimento nacque nell'800, come reazione alla totale assenza del canto gregoriano ed al prevalere nelle chiese della musica operistica. Voleva ritornare a una musica più sobria e comprensibile per il popolo e per la sua partecipazione alla liturgia. Il maggiore rappresentante di questo movimento fu Lorenzo Perosi, ma Canale ci farà ascoltare anche padre Davide da Bergamo, Oreste Ravanello, Federco Caudana, Luigi Picchi ed altri.
Carlo Forlivesi, faentino, che chiuderà le Serate d'Organo mercoledì 30 ottobre, è un artista eclettico, universale.
La sua attività si è concentrata sulla musica contemporanea in Europa, Stati Uniti e Giappone. Oltre alla musica contemporanea coltiva un interesse particolare per la musica antica e compone musica da camera, per orchestra, coro, danza e strumenti musicali tradizionali.
Dopo gli studi nei Conservatori di Bologna, Milano ed all'Accademia di Santa Cecilia a Roma, ha goduto di borse di studio dai governi di Italia, Danimarca, Giappone e Usa (programma Fulbright). Le sue composizioni vengono eseguite in tutto il mondo.
Come docente è visiting, researcher, former professor presso il Conservatorio di Pesaro, l'Università di Adelaide (Australia), Côte d'Azur di Nizza e Cannes (Francia) e l'Università statale di Musica a Stoccarda (Germania).
Il programma che presenterà a San Quirino comprende una prima parte nella chiesa antica con musiche, tra gli altri, di Hildegard di Bingen, Girolamo Frescobaldi, ed una parte nella chiesa nuova con autori contemporanei.
Le Serate d'organo fanno parte del XVI Festival internazionale organistico friulano G. Candotti condotto da Beppino Delle Vedove, direttore artistico dell'Accademia Organistica Udinese.

S.D.

Note Nuove. Da Metheny a Fresu e Bollani

Sarà il grande chitarrista Pat Metheny ad inaugurare, il prossimo 31 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, la rassegna "Note nuove" proposta da Euritmica: 5 appuntamenti, tutti a Udine, fino a fine febbraio; in parallelo alla rassegna si avvia il progetto Jazz Session che coinvolge oltre 400 ragazzi delle scuole superiori friulane. Le attività si svolgono con il sostegno della Regione-Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.
Si comincia, dunque, con Metheny, il chitarrista e compositore – oltre 50 dischi e 20 Grammy Awards – che arriverà a Udine nell'ambito di un tour mondiale con "MoonDial", pubblicato da Bmg lo scorso luglio.
Sempre dal mondo del jazz brillano altre due stelle di assoluto rilievo: Paolo Fresu, che con il suo "kind of Miles" si esibirà al Giovanni da Udine l'11 dicembre, e Stefano Bollani, al "teatrone" con un "piano solo" il 28 febbraio. In cartellone anche il duo formato da Cristiano Godano – frontman dei Marlene Kuntz – e il chitarrista Alessandro Asso Stefana, in un omaggio a Neil Young (20 novembre, Palamostre), e Andrea Braido, uno dei migliori chitarristi italiani, a Udine con un trio composto da batteria e hammond (29 novembre, auditorium Zanon).

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nelle sale Museo diocesano di Udine l'esposizione che apre il progetto di eventi "AbitUdine al confronto", con le opere di 16 artisti

"Preludio", suggestivo dialogo tra arte antica e contemporanea

La mostra "Preludio" ha aperto gli eventi di "AbitUdine al confronto", il progetto di inclusione sociale e culturale promosso dall'Arcidiocesi di Udine tramite il Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo. 16 opere contemporanee, dal figurativo all'astratto, di 8 artisti sono allestite al piano nobile del Museo diocesano, affrescato da Giambattista Tiepolo, e dialogano con l'arte settecentesca. Un esercizio di comprensione reciproca che l'Arcivescovo di Udine Riccardo Lamba – intervenendo alla presentazione del progetto, venerdì 11 ottobre nel Centro Paolino d'Aquileia – ha auspicato possa estendersi alle relazioni umane (fino al 30 marzo, Udine, piazza Patriarcato n.1, da mercoledì a lunedì 10/13 e 15/18 chiuso martedì).
Nella Biblioteca patriarcale gli Archivi di Alberto Pasqual, scultore informale in metallo e plastica, sono lunghi fogli di carta scenograficamente disposti lungo le aperture tra gli scaffali, recando impressi pieghe, segni, macchie, tracce del suo lavoro.
Nella vicina sala azzurra decorata a grottesche attribuite a Giovanni da Udine, il fotografo Stefano Tubaro espone le "Stanze Fotogeniche" (2019-2024), ultimo suo ciclo sperimentale. Sono spazi architettonici della mente, animati da lame di luce che invitano «a ritrovare un tempo interiore… meditativo e spirituale».
La attigua sala gialla ben si adatta alle essenziali pale d'altare di Ludovico Bomben. Unica decorazione un triangolo, alternativamente disposto, in lamina d'oro, che allude allo spazio spirituale e al simbolo cristiano dell'occhio divino.
Nella sala rossa, Luigi Manciocco dispone due dischi in corian. Sculture minimal, cioè essenziali, ispirate al culto di santa Rita: il tondo bianco con una linea rossa ne ricorda le stigmate e quello nero, con api dorate, rimanda ai suoi miracoli e al barocco di Pietro da Cortona.
Nella sala del trono il controluce delle finestre esalta le "Terre fragili" di Pierluigi Slis, in cui superfici dipinte compongono dei collage «come se fossero inutili montagne di colore».
La fine ritrattista Tamara Zambon, che sulla parete del salone ha affrescato Alfredo Battisti e Pietro Brollo, inquadra il trono patriarcale con due ritratti di famiglie immigrate, dove include anche i volti dei suoi famigliari mostrando le trasformazioni sociali e l'integrazione di culture diverse.
Stefano Jus, pittore e mosaicista, tratta a graffito nella cappella palatina i drammi contemporanei delle migrazioni e delle guerre.
Nella prestigiosa Galleria degli ospiti le installazioni di Olimpia Biasi mostrano la sua passione per la botanica, gli erbari e la medicina di Hildegard von Bingen. L'artista applica su oscillanti garze leggere insetti, foglie, elementi naturali, componendo suggestive installazioni esaltate dalla luce.

Gabriella Bucco

L'opera di Tamara Zambon

Le altre mostre della settimana

UDINE

Graziella Ranieri. "Richiami…"
Spazio espositivo della Fondazione Friuli, via Gemona 3
Fino al 27 ottobre; venerdì 16/19, sabato 10/12.30 e 16/19, domenica 10/13

GEMONA

Tagliamento: anamnesi di un paesaggio
Palazzo Elti, via Bini 11
Fino al 3 novembre; da martedì a domenica 10/12.30 e 14.30/18

UDINE

Roberto Manzotti. Don't sweat the small things
Libreria Tarantola, via V. Veneto 20
Fino al 15 novembre. Orari di apertura della libreria

GRADO

Gustav Klimt. Cartelle d'Arte
Casa della Musica, piazza Biagio Marin
Fino al 27 ottobre; da giovedì a domenica10/13 e 15/18

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Vele, Acque e Pesci. Opere di Nilo Cabai, Ado Furlanetto e Gianni Maran
Cavedio del Municipio
Fino al 30 ottobre; lunedì 8.30/12.45 e 15/17.45, mercoledì e venerdì 8.30/13.45, giovedì 15/17.45

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241

info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

lis Gnovis

■ UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 16 di Otubar, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât», daprûf dal domo (cun Radio Spazio che le trasmet sul moment).

■ FOR DISORE. Nol è un mâl che nol sedi un ben

Si visaiso dal burlaç di Vaia, che cualchi an indaûr al veve tamesât par ben i boscs de Cjargne, butant jù arbui intun davoi di devastazion mai viodût prime? Bon, nol è mai un mâl che nol sedi un ben. Doi agns passâts, il "bostrico", un coleotar che no cjatais nancje il tiermin furlan par nomenâlu, une besteute infestante, al à scomençât a fâ il so lavôr tai arbui colâts par vie di Vaia, zontant a tante ruvine il pericul di un infet che al podarès slargjâsi ancje ai arbui sans. Alore, cence fâ ricors ae inteligjence artificiâl, a àn pensât di fâ un ben cuntun mâl: cemût doprâ chel legnam infestât par reonâ a pro de comunitât. A For Disore chel legnam al darà energjie a un grum di realtâts dal païs: ae scuele elementâr, al municipi e parfin a cualchidune des sôs cjasutis, ridusint lis emission di CO_2, cu la netisie dal bosc, di mût che l'infet no si slargji. Par tant, de centrâl termiche e partissarà une rêt di teleriscjaldament lungje trê chilometris che e darà energjie cuntun prodot di scart. Ben a disevin i nestris vons: mai straçâ!

■ NORVEGJE. E svintule la bandiere dal Friûl

Cuant che cualchidun al jentre intune des sôs buteghis, si sint saludâ in marilenghe. Orpo, o disarês, e sarès ben biele che culì no si lu fasès. Vere, ma "culì" no sin in Friûl, ma po ben a Narvik, in Norvegje, che si cjate a uns dusinte chilometris dal Pôl Nord; un païs impuartant pal turisim, parcè che propit di chês bandis a partissin lis croseris par visitâ i fiorts, che chei che a son za stâts a viodiju a disin jessi une esperience straordenarie. Ma cemût un tocut di Friûl in Norvegje? Bisugne lâ indaûr di uns sessante agns: a son robis che al cumbine l'amôr. Al jere sucedût a un zovin di Forgjarie, Bruno Chitussi, che alore al veve disenûf agns, e che i plaseve di sunâ cui amîs. Un di chescj i veve proponût di fâ une "tournée" in Norvegje, e lui no i veve dal sigûr pensât sore plui di tant, e vie cu la bande in Norvegje, cence savê che chel viaç al sarès stât cence un tornâ. Si inamorà di une fantate dal puest, si maridà e al metè sù une ativitât comerciâl che si slargjà cun tantis buteghis. Bruno, il Friûl, lu à simpri tignût tal cûr, cussì che la bandiere cu la acuile e je di ordenance denant des sôs buteghis. I siei fîs a àn cjapât sù l'amôr dal pari pal Friûl, e la sô bandiere e continue a svintulâ su lis lôr buteghis. Alore, o sês visâts: se o lais a viodi i fiorts e o passais par Narvik, e o jentrarês intune buteghe cu la bandiere dal Friûl, ricuardaitsi di saludâ par furlan!

Miercus 16	S.te Margarite v.	Domenie 20	XXIX Domenie vie pal an
Joibe 17	S. Ignazi m.	Lunis 21	S.te Ursule e B. Carli
Vinars 18	S. Luche e.	Martars 22	S. Donât v.
Sabide 19	S.ts Martars canadês	Il timp	Umiditât

Il soreli
Ai 16 al jeve aes 7.26
e al va a mont aes 18.19.

La lune
Ai 17 Super lune.

Il proverbi
Sut o bagnât,
par Sant Luche che al sei semenât.

Lis voris dal mês
Intal zardin si fasin taleis di garoful e si rinvasin lis patatis di gjatui, supiç e tulipan.

Cuant che l'Udin al vincè il campionât di balon

Eveve puartât ben, ai 24 di Mai dal 1924, la inaugurazion dal "Polisportivo Moretti", a Udin, il cjamp di balon che al compagnarà, par tancj agns, la scuadre dal Udin vie pe lungje storie sportive dal balon in Friûl, e no dome. E un an daspò, la scuadre de "Associazione Calcio Udinese", che prime e faseve part de "Società Udinese di Ginnastica e Scherma", alenade di un ongjarês, Otto Frappen, e vinceve il titul di campion di Italie di seconde categorie, cussì che e podè zuiâ par cuatri agns in prime division, vincint, ancje, tal 1930, il titul di campions, daspò di vê batût il Palermo par 3 a 1, alenade simpri di un ongjarês, Oigher Payer.
La storie dal Udin, dut câs, e jere scomençade ancjemò ae fin dal 1800, te suaze de "Società Udinese di Ginnastica e Scherma", daspò deventade "Associazione Sportiva Udinese", la prime societât sportive dal Friûl, nassude tal 1875.
Ta chei agns, a Gjenue, cierts marinârs inglês a vevin puartât un zûc gnûf, chel dal football ("pît-balon"), che al cjatà avonde prest bon acet ancje a Udin: lis novitâts, ancje se no come vuê, a corevin sveltis. Si à la gnove che la prime partide di balon zuiade di un grup di zovenots di Udin in presince di public e fo fate intune frede zornade di Dicembar dal 1893. Doi agns daspò, la scuadre de gjinastiche udinese e zuià a Rome, tal mês di Novembar, une partide di propagande cuintri la Virtus Bologne, nuie di mancul che denant dal re di Italie, in ocasion dal tierç concors nazionâl di gjinastiche, intant che i atletis de societât a vincevin bielis medaiis.
Ma il miracul i zuiadôrs di Udin lu faserin l'an dopo, a Trevîs, dai 6 ai 8 di Setembar, intun torneu organizât de Federazion de Scherme, li che a parteciparin trê scuadris: Ferrara, Istitût Terrazza di Trevîs e la Societât udinese di gjinastiche e scherme, fate di students des scuelis tecnichis di Udin, che e vincè dutis i dôs lis partidis e il titul. Titul che nol fo ricognossût de Federazion taliane che e nassarà l'an dopo, e che figurâsi se e acetave un torneu organizât fûr dal so pupil.
Intant, ai 5 di Lui dal 1911 un pôcs di gjinascj de societât, cun a capite Luigi dal Dan, a metevin sù la "Associazione Calcio Udinese", che e vignarà iscrite ae F.I.G.C., fasint la sô prime partide a Palme, e batint la Juventus par 6 a 0, biel che l'an daspò e partecipà al campionât di promozion.
Par viodi il non dal Udin in chel campionât, si varà di spietâ ai 20 di Avrîl dal 1913, prime partide dal torneu, cuant che al zuiâ cuintri il Petrarca Padova, intun cjamp di balon vicin aes scuelis Dante, pierdint par 2 a 4.
Finide la vuere, si tornà a zuiâ, e cussì, tal 1920, o cjatìn la scuadre in prime categorie, e tal '22 finaliste de "Coppa Italia", che però e pierdè cuintri il Vado Ligure par vie di un gol segnât tai timps suplementârs di un "ciert" Levratto. Brut an, pe scuadre, il 1923: par vie dai debits de societât di gjinastiche, la "Associazione Calcio Udinese" e scuen fâ un so belanç e un gnûf diretîf, e a salvâle al fo Alessandro dal Torso, che al vendè i siei cuadris par paiâ ducj i debits (altris timps…).
E daspò dal marum par un titul no ricognossût de Federazion dal balon, un altri marum i tifôs furlans a scugnirin glotilu tal campionât 1954-55 cuant che, sot la vuide di Bigogno, e cun nissune partide pierdude su 23 zuiadis, a rivarin seconts a cuatri ponts dal Milan. Nancje il timp di alçâ la tace par fâ fieste, che la Federazion e mandà la scuadre in serie B, daspò di vê scuvierzût la storie de partide comprade doi agns prime, zuiade a Busto Arsizio cuintri la Pro Patria e vinçude, cuissà se cun chel "sburt", par 3 a 2.

L'Udin dal 1922, scuadre finaliste de "Coppa Italia"

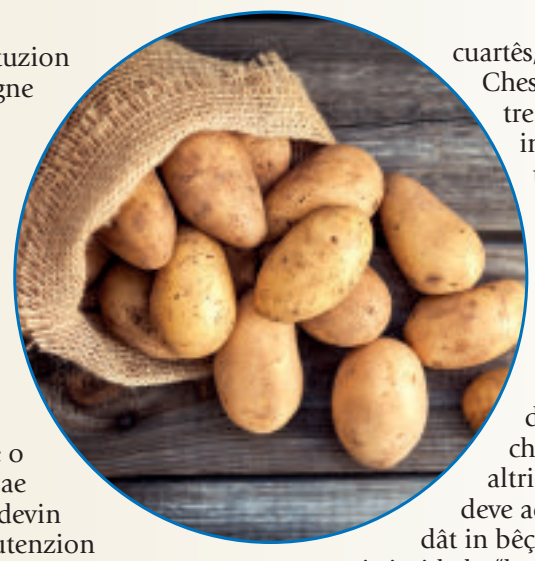
La storie dal Udin e jere scomençade ancjemò ae fin dal 1800, te suaze de "Società Udinese di Ginnastica e Scherma", daspò deventade "Associazione Sportiva Udinese"

Roberto Iacovissi

Tradizions furlanis dal mês

par cure di **Mario Martinis**

DECIMIS E CUARTÊS



Finît il timp des vendemis e de ricostituzion des scortis alimentârs, l'om de campagne al inmaneave une schirie di usancis di "impen comunitari" par regolâ i conts e onorâ prestits e debits. Cussì tal mieç Autun, timp di conferme o anulament dai pats agraris dentri de fieste di Sant Martin (11-XI), al predi i vignive dade la "paie", fate di decimis e cuartês.
Fintremai tai agns Cincuante dal Nûfcent e vignive paiade la decime, che e jere la decime part nete dai prodots tirâts sù te anade agrarie e consegnade o al paron, o al siôr dal feut, o al stât, o ae glesie. Lis decimis eclesiastichis si dividevin po in cuatri parts (Vescul, puars, manutenzion de glesie, sostentament dal clericât) e cussì une part, che e corispuindeve ae cuarantesime de racuelte, vâl a dî il cuartês, e lave al predi.
Chest antîc viersament, come ogni altre ufierte, fin a cualchi desene di agns indaûr al jere fat in forme di prodots de tiere come forment, blave, farine, patatis, fasûi e vin, che secont lis usancis dai lûcs a vignivin puartâts in forme ancje cerimoniâl in canoniche, in sagristie e ancje daûr dal altâr maiôr (a voltis parfin tal cimitieri come che contin antighis cronachis) jenfri la fin di Otubar e la fin di Dicembar. Tor dai agns Setante dal Nûfcent, cuant che cheste "paie" e jere deventade plui che altri facoltative, il valôr che al corispuindeve ae cuote dal prodot de tiere al vignive dât in bêçs, intant che plui di resint e je stade istituide la "buste" pe ufierte libare che ogni famee e ufrive al plevan.

PRIMA SERATA IN TV

Rai 1
Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9**	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa	10.30 **A sua immagine,** rubrica religiosa	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv
18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	17.00 **Le linee dell'amore**	17.05 **Da noi... a ruota libera**	17.05 **La vita in diretta,** attualità	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco
21.30 **DON MATTEO 14,** serie tv con Raoul Bova	20.45 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	18.45 **Reazione a catena,** gioco	21.30 **MIKE,** miniserie con Claudio Gioè	20.30 **SULLE ALI DELLA SPERANZA,** film
	23.30 **Cinematografo,** rubrica	21.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci	21.30 **SEMPRE AL TUO FIANCO,** serie tv con Ambra Angiolini	21.30 **MIKE,** miniserie con Claudio Gioè	23.30 **Porta a porta**	23.30 **Porta a porta**

Rai 2
Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm
21.00 **L'ALTRA ITALIA,** inchieste con Antonino Monteleone	21.00 **N.C.S.I,** telefilm con Gary Cole	21.00 **F.B.I.,** telefilm con Missy Peregrim	21.00 **911,** telefilm con Angela Bassett	21.00 **SE MI LASCI NON VALE,** reality con Luca Barbareschi	21.00 **BOSS IN INCOGNITO,** game show con Max Giusti	21.00 **DELITTI IN PARADISO** film tv
23.50 **Questioni di stile,** rubrica	23.50 **N.C.S.I Hawai'i,** telefilms	23.50 **F.B.I. international,** telefilms	23.50 **911 - Lone star,** telefilm	23.50 **90° del lunedì,** rubrica sportiva	23.50 **La fisica dell'amore,** rubrica	23.50 **Storie di donne al bivio,** rubrica

Rai 3
Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
20.20 **Riserva indiana**	20.20 **Riserva indiana**	17.30 **Presa diretta**	17.30 **Kilimangiario**	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Blob,** magazine
20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.00 **Blob,** magazine	20.00 **Che sarà...**	20.20 **Riserva indiana**	20.20 **Riserva indiana**	20.20 **Riserva indiana**
21.20 **DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI,** show con Piero Chiambretti	20.00 **FARWEST,** inchieste e reportage con Salvo Sottile	20.20 **Sapiens file un solo pianeta,** reportage	21.20 **PRESA DIRETTA,** inchieste con Riccardo Iacona	20.50 **Un posto al sole,** soap opera	20.40 **Il cavallo e la torre**	20.45 **Un posto al sole**
23.00 **Linea notte**	23.00 **In corto d'opera,** cortometraggi	21.20 **LA CONFESSIONE,** talk show di attualità	23.20 **Detectives- casi risolti e irrisolti,** inchieste	21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste e dibattiti con Massimo Giletti	20.45 **Un posto al sole,** soap opera	21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli
					21.20 **LE RAGAZZE,** documentari e storie con Francesca Fialdini	00.45 **Sulla via di Damasco**

TV2000
Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
19.00 **Santa Messa**	17.35 **Il diario di Papa Francesco**	17.35 **Il diario di Papa Francesco**	19.00 **Santa Messa**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**
19.35 **In cammino,** rubrica	19.00 **Santa Messa**	19.00 **Santa Messa**	20.00 **Santo Rosario**	20.00 **Santo Rosario**	19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica
20.50 **QUEL GIORNO D'ESTATE,** film	19.35 **In cammino,** rubrica	19.35 **In cammino,** rubrica	20.30 **Soul,** rubrica	20.55 **IL DIARIO DI SANTA FAUSTINA,** film	20.00 **Santo Rosario**	20.50 **PRIDE LA FORZE DEL RISCATTO,** film
23.30 **Km 333 ultima fermata,** documentario	20.50 **NELLE TUE MANI,** film	20.50 **IL DIARIO DI UNA TATA,** film	21.00 **UN UOMO PER TUTTE LE STAGIONI,** film	22.30 **Indagine ai confini del sacro**	20.50 **MIA SORELLA EVELINA,** film	22.30 **Nelle tue mani,** film
	23.30 **Effetto notte**	23.30 **La tenda rossa,** miniserie	23.00 **Tre americani a Parigi,** film		23.00 **I grandi papi,** documentario	

5
Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	15.30 **Un'altro domani**	16.30 **Verissimo**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**	16.45 **Pomeriggio cinque**
18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **Caduta libera,** gioco	18.45 **Avanti un altro!,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco	18.45 **La ruota della fortuna,** gioco
20.30 **Paperissima sprint,** show	20.30 **Paperissima sprint,** show	20.30 **Paperissima sprint,** show	20.40 **Paperissima sprint**	20.30 **Striscia la notizia,** show	20.30 **Striscia la notizia**	20.30 **Striscia la notizia**
21.20 **ENDLESS LOVE,** soap opera	21.00 **STORIA DI UNA FAMIGLIA PER BENE,** serie tv	21.20 **TU SI QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	21.20 **LA ROSA DELLA VENDETTA,** serie tv	21.00 **GRANDE FRATELLO,** reality show	21.00 **TEMPTATION ISLAND,** reality show	21.20 **IO CANTO GENERATION,** talent show con Gerry Scotti
			00.20 **Pressing**			

Italia 1
Tg 12.25-18.20-02.30 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
20.20 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm	16.25 **N.C.I.S. Los Angeles,** telefilm	17.30 **The mentalist** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm	17.30 **Person of interest,** telefilm	19.30 **Unità Anticrimine,** telefilm
21.00 **LE IENE PRESENTA INSIDE,** inchieste reportage	17.30 **The mentalist** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	20.25 **NCSI Unità anticrime,** telefilm	20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine**	20.30 **NCIS unità anticrimine,** telefilm	20.25 **N.C.I.S. -New Orleans**
00.05 **Grandi furti della storia,** documentario	19.30 **C.S.I. Scena del crimine**	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm	21.20 **LE IENE,** show e servizi condotto da Veronica Gentili	21.15 **BLACK SITE,** film	21.00 **SHOOTER,** film	20.55 **GEMINI MAN,** film con Will Smith
	21.20 **SAN ANDREAS,** film	21.00 **L'ERA GLACIALE 2,** film di animazione	00.05 **Chucky,** telefilm	23.05 **Cold case - delitti irrisolti,** telefilm	23.50 **L'eliminatore,** film	23.05 **Frammenti dal passato,** film
	00.05 **Snake on a plane,** film					

4
Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
16.40 **Sparatoria ad Abilene,** film	16.25 **Un poliziotto alle elementari,** film	19.50 **Terra amara,** soap opera	17.00 **Il figlio di Kociss,** film	16.50 **Colombo: scandali a Hollywood,** film tv	16.25 **A viso aperto,** film	16.40 **Spie oltre il fronte,** film
19.50 **Terra amara,** soap opera	19.50 **Terra amara,** soap opera	20.30 **Stasera Italia,** rubrica	20.30 **Stasera Italia,** rubrica	20.30 **4 di sera,** talk show	21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talkshow con Bianca Berlinguer	21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show condotto da Mario Giordano
20.20 **Prima di domani,** talk show	21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluigi Nuzzi	21.25 **PARI E DISPARI,** film con Terence Hill	21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA DI DOMENICA,** talk show con Bianca Berlinguer	21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro	23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	00.50 **Whiskey cavalier,** telefilm
21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio	23.50 **Caccia alla spia,** telefilm	23.50 **Gunny,** film		23.50 **The equalizer,** telefilm		

LA7
Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
16.00 **La torre di Babele,** doc	16.00 **La torre di Babele,** doc	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario	17.30 **Caccia al ladro,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	17.00 **La torre di Babele doc**	17.00 **La torre di Babele doc**
18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	20.30 **In altre parole domanica**	20.30 **Otto e mezzo**	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco
20.30 **In onda**	21.15 **PROPAGANDA LIVE,** conduce Diego Bianchi	21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	21.35 **UN GIORNO COME TANTI,** film	21.35 **LA TORRE DI BABELE,** conduce Corrado Augias	20.30 **Otto e mezzo**	20.30 **Otto e mezzo**
21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	00.55 **La 7 doc**	00.55 **La 7 doc**	23.50 **Promised land,** film	23.50 **Barbero risponde,** rubrica	21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** documentari

Rai 4

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
19.00 **Bones,** telefilm	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm	19.00 **Senza traccia,** telefilm	16.45 **High flyers,** telefilm	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm	17.35 **Hawaii five-0,** telefilm	19.00 **Bones,** telefilm
20.35 **Criminal minds,** telefilm	19.00 **Bones,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	17.35 **Castle,** telefilm	19.10 **Bones,** telefilm	19.00 **Bones,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm
21.20 **FIRE COUNTRY,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **NICK - OFF DUTY,** film	21.20 **SHUT IN,** film	20.35 **Criminal minds,** telefilm	20.35 **Criminal minds,** telefilm	21.20 **I FIUMI DI PORPORA,** serie tv
23.05 **Wash me in the river,** film	21.20 **THE EQUALIZER 2,** film con Pedro Pascal	23.05 **I fiumi di porpora,** serie tv	23.00 **Escape room 2 - Gioco mortale,** film	21.20 **MAN IN THE DARK,** film	21.20 **BERLIN FALLING,** film	23.05 **Shut in,** film
	23.05 **On the edge,** film			23.00 **The equalizer 2,** film	23.00 **Impero criminale,** film	

Rai 5

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
19.30 **Art rider**	18.45 **Visioni**	19.30 **Giardini fantastici e dove trovarli**	18.45 **Hammer,** spettacolo	19.05 **Il caffè** rubrica	19.05 **Edward Munch un grido nella natura**	18.25 **Visioni**
20.25 **The sense of beauty**	19.30 **Art night**	21.15 **EDUARDO MIO,** spettacolo teatrale	20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli**	20.15 **Divini devoti**	20.15 **Divini devoti**	20.15 **Divini devoti**
21.15 **OSN RAI CON OROZCO E ESTRADA,** musica	20.25 **Divini devoti**	22.45 **Aus Italien,** documentario	21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario	21.15 **TOSCA** opera lirica di Giacomo Puccini	21.15 **IL COMPLOTTO CONTRO L'AMERICA,** miniserie	21.15 **ART NIGH - ENRICO BAJ,** documentario
22.45 **Migrazioni,** documentario	21.15 **ALEXANDER EKMAN: HAMMER**		22.45 **L'accusa,** film	22.45 **Sciarada il circolo delle parole**	22.55 **Chiuso alla luce,** corto	22.15 **Rock Legend - Pink Floyd,** documentario
	22.45 **Rock legend**					

Rai Movie

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
17.30 **Per qualche dollaro in più,** film	17.30 **Il pirata Barbanera,** film	17.30 **Entrapment,** film	15.30 **Lawrence d'Arabia,** film	17.30 **Golia contro il cavaliere mascherato,** film	17.35 **Ulisse,** film	17.35 **I cavalieri del nord ovest,** film
19.25 **Maternal,** film	19.30 **Il meglio deve ancora venire,** film	19.25 **Jesus rolls Quintana è tornato!,** film	19.30 **Tonya,** film	21.10 **IL BUONO, IL BRUTTO E IL CATTIVO,** film	19.35 **Romeo and Juliet,** film	19.35 **Il paese delle spose infelici,** film
21.10 **THE GENTLEMAN,** film	21.10 **BORSALINO,** film con Alain Delon	21.10 **MAI STATI UNITI,** film	21.10 **A SPASSO CON DAISY,** film con Jennifer Aniston		21.10 **STARMAN**	21.10 **LA RAGAZZA DEL PUNK INNAMORATO,** film
22.45 **Il traditore,** film	22.45 **Replicas,** film	23.45 **Quello che tu non vedi,** film	22.45 **Festa del cinema di Roma,** speciale	23.45 **Carogne si nasce...,** film	23.50 **Il giorno sbagliato,** film	

Rai Storia

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
20.00 **Il giorno e la storia,** doc	20.00 **Il giorno e la storia,** doc	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	20.20 **Scritto, detto, letto** doc.	21.10 **ROTTA 230° RITORNO ALLA TERRA DEI PADRI,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc.
20.35 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente,** doc.	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente**	20.30 **Passato e presente,** doc.	22.10 **Storia di un negoziato. La crisi dei missili a Cuba,** documentario	21.35 **ARBORE CARI AMICI VICINI E LONTANI,** documentario
21.10 **5000 ANNI E +. LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ** documentario	21.10 **DONNE DI CAMPANIA,** documentario	21.10 **NOTTI MAGHICHE,** film	21.15 **PATTON, GENERALE D'ACCIAIO,** film	21.10 **CRONACHE DAL MITO,** documentario		23.50 **5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità,** documentario
22.10 **La bussola** documentario	22.10 **'14-'18 - La Grande guerra,** documentario	22.10 **Cecchi Gori una famiglia italiana,** documentario	23.50 **Il giorno e la storia,** documentario	23.10 **La bussola e la clessidra,** documentario		

telefriuli
Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
12.45 **A voi la linea**	12.45 **A voi la linea**	09.45 **Lo scrigno**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine**	12.30 **A voi la linea**	17.45 **TeleFruts**	18.15 **Sportello pensionati**
13.15 **Family salute e benessere**	13.30 **Il punto di Enzo Cattaruzzi**	11.15 **Beker on tour**	11.15 **Beker on tour**	16.00 **Telefruts**	19.30 **Sport Fvg**	19.30 **Sport Fvg**
17.45 **Telefruts**	18.30 **Maman**	19.30 **Le peraule de domenie**	12.00 **Effemotori**	18.40 **Parliamone**	19.45 **Community FVG**	19.45 **Screenshot**
19.45 **Screenshot**	20.35 **La bussola del risparmio**	20.00 **Effemotori**	19.15 **Sport FVG**	19.45 **Goal FVG**	20.40 **Gnovis**	20.40 **Gnovis**
20.30 **ECONOMY FVG**	21.00 **MISS IN ONDA – DIRETTA**	21.00 **IL CAMPANILE DEL SABATO**	20.30 **CARIC E BRISCULE**	21.00 **BIANCONERO XXL**	21.00 **LO SCRIGNO**	21.00 **ELETTROSHOCK**
23.15 **Becker on tour**	23.15 **Becker on tour**			22.00 **Rugby**	23.15 **Beker on tour**	23.15 **Beker on tour**

TV 12 Udinese TV
Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
15.00 **Pomeriggio sport**	16.30 **The boat show**	15.00 **Calcio primavera**	14.00 **Studio stadio**	13.30 **Mondo crociere**	15.00 **Pomeriggio calcio**	14.30 **Magazine Serie A**
16.30 **The boat show**	17.30 **Magazine serie A**	17.00 **Inside accademy**	18.00 **Studio sport**	15.00 **Pomeriggio calcio**	17.30 **Momenti di gloria**	15.00 **Pomeriggio calcio**
17.30 **Udinese story**	18.00 **Pomeriggio calcio**	18.30 **The boat show**	20.00 **Video news**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	20.45 **Speciale Udinese primavera**	16.30 **Boat show**
20.45 **City camp 2022**	20.45 **Il venerdì del direttore**	21.00 **DOCUMENTARIO STORIA**	21.00 **L'ALTRA DOMENICA**	21.00 **UDINESE TONIGHT**	21.00 **IN COMUNE**	17.30 **Fvg motori**
21.00 **FAIR PLAY**	21.00 **MAGAZINE SERIE A**	22.00 **Sette in cronaca**	22.15 **Pallacanestro**	23.00 **La partita in un quarto**	21.40 **Baskettiamo in famiglia**	20.00 **STUDIO STADIO**
22.00 **Udinese story**	22.00 **Udinese story**	23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	23.00 **Sette in cronaca**			00.30 **Gusti di famiglia**

Rai Premium

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti 3**	19.25 **Due cuori e un tesoro,** film tv	15.10 **Donna detective**	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv
21.10 **CANDICE RENOIR,** serie tv	19.25 **L'ispettore Colliandro,** serie tv	21.10 **DON MATTEO 14,** serie tv	17.20 **Un passo dal cielo 7,** miniserie	21.10 **LA MIA FAVOLA DI NATALE,** film tv	21.10 **HOTEL PORTOFINO,** serie tv	21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci
23.30 **Due cuori e un tesoro,** film tv	21.10 **SEMPRE AL TUO FIANCO,** serie tv	23.00 **Sempre al tuo fianco,** serie tv	21.10 **TALE E QUALE SHOW,** talent show con Carlo Conti	23.00 **I casi della giovane miss Fisher,** film	23.50 **Cuori e delitti l'arte di uccidere,** serie tv	23.00 **Candice Renoir,** serie tv
	22.30 **A muso duro,** film tv		23.00 **Candice Renoir,** serie tv			

IRIS

GIOVEDÌ 17	VENERDÌ 18	SABATO 19	DOMENICA 20	LUNEDÌ 21	MARTEDÌ 22	MERCOLEDÌ 23
19.15 **Kojak,** telefilm	19.15 **Kojak,** telefilm	16.15 **La recluta,** film	16.45 **Civiltà perduta,** film	19.15 **Chips,** telefilm	19.15 **Chips,** telefilm	19.15 **Chips,** telefilm
20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm	18.15 **Air force one,** film	18.45 **La prossima vittima,** film	20.05 **Walker Texas Ranger**	20.05 **Walker Texas Ranger**	20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm
21.00 **L'ELIMINATORE,** film	21.00 **SULLY,** film con Tom Hanks	21.10 **WITNESS IL TESTIMONE,** film	21.00 **ALEXANDER,** film con Colin Farrell	21.20 **SCARFACE,** film con Al Pacino	21.15 **IL PISTOLERO,** film con John Wayne	21.00 **THE LIFE OF DAVID GALE,** film
23.45 **Air force one,** film	23.50 **La recluta,** film	23.50 **La prossima vittima,** film	23.50 **Disaster artist,** film	23.50 **Alta società,** film	23.40 **I trecento di Fort Canby,** film	23.10 **Full metal jacket,** film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal **16 al 29 ottobre 2024**

FETTINE DI VITELLO

al Kg **€ 14,90**

CIPSTER MULTIPACK 7x22 g

€ 1,95 €/Kg 12,66

LATTE CARSO UHT PARZIALMENTE SCREMATO 1 lt

€ 0,79

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP Stagionato 20 mesi

100% ITALIANO

all'etto **€ 2,29** €/Kg 22,90

MINESTRONE 14 VERDURE ORTOLANDIA 900 g

€ 1,59 €/Kg 1,77

FILETTI DI TONNO ALL'OLIO DI OLIVA RIO MARE 180 g

€ 3,99 €/Kg 22,17

LA FRUTTA E LA VERDURA

INSALATINA/RUCOLA/TUTTEINSIEME MAROSTEGANA 100 g	€ 0,99 €/Kg 9,90
OLIVE VERDI DENOCCIOLATE GIGANTI MADAMA OLIVA 200 g	€ 2,49 €/Kg 12,45
PRUGNE CALIFORNIA DENOCCIOLATE SUNSWEET ONES 200 g	€ 3,99 €/Kg 19,95

LA MACELLERIA

BRACIOLE DI VITELLO con e senza filetto	€ 15,20 Kg
HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO 200 g	€ 3,49 €/Kg 17,45
COTOLETTA CON FILETTI DI POLLO FILENI LIGHT 240 g (SUPER IPER PREZZO)	€ 2,49 €/Kg 10,38

LA GASTRONOMIA

PORCHETTA TREVIGIANA (Specialità Veneta)	€ 0,99 etto €/Kg 9,90
MONTASIO DOP MEZZANO (Specialità Friulana)	€ 1,09 etto €/Kg 10,90
ASIAGO DOP CAMAZZOLE (Specialità Veneta)	€ 0,89 etto €/Kg 8,90

LE SPECIALITÀ FRESCHE

MOZZARELLA GRANAROLO 4x100 g	€ 2,79 €/Kg 6,98
YOGURT BIO INTERO VIPITENO assortito 150 g (Bio)	€ 0,59 €/Kg 3,93
MUU MUU CAMEO assortiti 5x60 g	€ 1,89 €/Kg 6,30

I SURGELATI

GRAN RISOTTO TOCCO D'ORO assortito 270 g (NOVITÀ)	€ 2,99 €/Kg 11,07

LA DISPENSA

PANPIUMA SEMOLA DI GRANO DURO ARTEBIANCA 400 g	€ 1,49 €/Kg 3,73
PASTA DI SEMOLA DI GRANO DURO TOMADINI assortita 500 g	€ 0,55 €/Kg 1,10
ACETO DI VINO BIANCO/ROSSO DE NIGRIS 1 lt	€ 0,75

Sapori d'autunno

CASTAGNE	€ 3,99 Kg
MELOGRANO	€ 1,99 Kg

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto

VISITA IL NUOVO LOOK DEL NOSTRO SITO
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click! | SAN STINO DI LIVENZA

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

Il network dello spettacolo dal vivo

24/25

Scopri il cartellone su **ertfvg.it**

speciale Autunno

A CURA DE la Vita Cattolica

Anno CI n.41 - www.lavitacattolica.it - supplemento
Giornale Locale Roc - Poste Italiane Spa Spedizione in Abb. Post. -D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, DCB Udine

Udine, mercoledì 16 ottobre 2024

IL MEDICO

Come rafforzare il sistema immunitario e gestire gli sbalzi di temperatura? I consigli dell'esperto

Ecco il primo **freddo**, **proteggiamo** la **salute**

Guglielmo Pitzalis, pneumologo e igienista

Il primo freddo ha cominciato a farsi sentire e l'arrivo dell'autunno con i suoi sbalzi di temperatura porta con sé anche i tradizionali malanni di stagione, ma con qualche accorgimento è possibile ridurre significativamente il rischio di contrarli. A ricordarci come fare è il dott. **Guglielmo Pitzalis,** medico pneumologo e igienista, già responsabile della Medicina sociale del Dipartimento di Prevenzione di Udine, che nella rubrica che conduce settimanalmente su Radio Spazio (ogni giovedì alle 11.30 e in replica alle 17.30) ama ripetere che "La salût no si compre" (La salute non si può acquistare).

«Freddo e umidità – afferma Pitzalis – non vanno presi sotto gamba e l'autunno e l'inverno sono stagioni nelle quali si trascorre più tempo in ambienti chiusi, anche questo comporta un aumento dei rischi. Il freddo, in particolare – precisa il medico – comporta una riduzione delle capacità di difesa delle prime vie aeree e ciò in particolar modo in chi soffre di patologie croniche di tipo respiratorio o cardiovascolare (come bronchiti croniche, ipertensione arteriosa…)». Per questa ragione, il consiglio è di «fare attenzione al riscaldamento domestico, che deve essere mantenuto tra i 18 e 22 gradi, con umidità tra il 40 e il 50 per cento». Pitzalis ricorda che è utile tenere a mente il vecchio consiglio di arieggiare gli ambienti, aprendo un paio di volte al giorno le finestre di casa e a chi usa stufe a legna raccomanda un'attenzione in più, per evitare intossicazioni da monossido di carbonio («Tenete regolarmente puliti i camini, per far sì che il fumo non entri nell'abitazione!»). Sempre utile è anche l'utilizzo della sciarpa nelle giornate più rigide, per evitare di respirare direttamente l'aria fredda, e in caso di pioggia scarpe impermeabili e cambiare non appena possibile eventuali indumenti bagnati.

L'alimentazione poi resta una delle nostre armi più potenti per mantenere forti le difese immunitarie. «Sfatiamo subito il mito di integratori alimentari e di vitamine – chiarisce Pitzalis –. L'alimentazione è fondamentale e non vorrei che si pensasse che l'influenza si previene con gli integratori di vitamine!». «Per aumentare le nostre difese – raccomanda il medico – è bene invece assumere ogni giorno almeno un paio di litri di liquidi, anche sotto forma di minestre calde e tisane, e frutta e verdura di stagione. Agrumi, naturalmente, ma pure carote, broccoli, patate, cavoli… Che sono tutte verdure ricche di sali minerali, vitamine e antiossidanti, alleati preziosi del sistema immunitario. Dulcis in fundo, la vaccinazione. «Non dimentichiamo che resta questa l'arma più potente che abbiamo per difenderci da influenza e Covid. Più persone si vaccineranno, meno rischi correremo di ammalarci». Infine, conclude il dott. Pitzalis, non dimentichiamo le buone pratiche apprese durante la pandemia: lavarsi le mani e utilizzare le mascherine in luoghi affollati o a contatto con persone fragili sono accorgimenti preziosi, che non dobbiamo dimenticare».

Valentina Zanella

EDIZIONE 2024
ALTO LIVENZA
UN FIUME DI NOTE
Comune di SACILE
WHITEHALL ORCHESTRA
in concerto
Venerdì 1 Novembre 2024, ore 20:45
SACILE
Teatro Zancanaro
Dirige M° Claudio Di Meo
Musiche di A. Dvorak, E. Elgar, H. Maccun, O. Respighi e altri
INGRESSO GRATUITO
Festival Promosso dal
Comune di Polcenigo
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Comune di Polcenigo
Comune di Sacile
Comune di Caneva
Comune di Brugnera
Comune di Fontanafredda
Comune di Prata di Pordenone
Comune di Barcis
Comune di Portobuffolé
Comune di Budoia
FONDAZIONE FRIULI
Banca 360 FVG
MAGNIFICA
leader
MASTERPROFILI
EXPO MOBILI
creativo 25 ANNI
GRAFICA | STAMPA
Blanc
EDISON

Codroipo

Fiera di San Simone dal 18 al 20 ottobre con la 45ª edizione del Premio letterario

Un vero "mercato dei mercati". Questo è la Fiera di San Simone per Codroipo e per il Medio Friuli. L'edizione 2024, con il motto "Gusto - tradizione - arte - eventi", si svolgerà dal 18 al 20 e dal 25 al 28 ottobre.
«La "codroipesità" – scrive l'Amministrazione comunale nella presentazione del programma – si esalta nelle eccellenze ed è sempre vivace nella vita quotidiana grazie alle associazioni, alle Pro Loco e ai tanti cittadini impegnati per Codroipo. Sono loro l'anima della Fiera».
Moltissimi gli appuntamenti in programma. Tra i concerti da segnalare quello dell'organista Ferruccio Bartoletti – che nel Duomo, il 24 ottobre alle 20.45, improvviserà sul film muto "Frate Sole" – fino alla conferenza concerto sui 400 anni di "Schiarazzula Marazzula", con Roberto Frisano e il coro "Gilberto Pressacco" dell'Università di Udine (29 ottobre, Biblioteca civica, 20.30). E poi incontri, spettacoli e soprattutto la cultura friulana, protagonista con la consegna del 45° Premi Leterari San Simon, che avverrà lunedì 28 ottobre, alle ore 18.30 nello Spazio Terra di Acque, in piazza Garibaldi, preceduta da eventi collaterali, come l'omaggio all'opera di Alessandro D'Osualdo, nel 40° del suo fumetto Tarvos (24 ottobre, Biblioteca, 18.30).
Il commercio e l'artigianato saranno protagonisti con i mercati nelle due domeniche e nello spazio di Corte Moro

allestito in collaborazione con Confartigianato e Cata Udine. E poi la ricca proposta enogastronomica di associazioni e Pro Loco e le eccellenze del Medio Friuli nello spazio "Terra di Acque" davanti al Municipio. Tra le novità domenica 20 l'arrivo, per la prima volta a Codroipo, del Treno Storico e la prima edizione dell'International Pizza Cup Lilly Codroipo, memorial Renato Margarit: 40 piazzaioli in gara e 6 categorie.

Valle di Faedis

Festa delle castagne e del miele

Prosegue a Valle di Soffumbergo (Faedis) la 43ª Festa delle Castagne e del miele di castagno, organizzata dalla Pro Loco (la più piccola d'Italia) che anima ogni anno l'incantevole borgo, denominato "il Balcone sul Friuli", in quanto situato sulla cima di una valle di castagneti con vista su tutta la pianura friulana e fino al mare. Iniziata il 12 ottobre, proseguirà per altri due fine settimana: 19-20 e 26-27 ottobre. Si potranno degustare specialità gastronomiche a base di castagne, accompagnate dai migliori vini del faedese. Nei due sabati pomeriggio la raccolta guidata delle castagne nel bosco (ore 15).

UDINE

Dal 19 al 22 ottobre la 25ª edizione dell'evento dedicato alla grande enogastronomia

Ein Prosit, l'eccellenza

140 eventi, 52 cene, 90 chef da 20 paesi del mondo da Carlo Cracco ad Antonia Klugman

L'autunno, tempo di conclusione dell'annata agricola e del raccolto, è, in tutto il Friuli, stagione ricca di manifestazioni, feste e sagre, molte delle quali hanno come protagonisti i prodotti della terra, alcune sono di antica tradizione, altre più o meno recenti legate all'importanza assunta dall'enogastronomia come elemento di caratterizzazione, anche turistica, di un territorio.
Tra questi eventi, in Friuli un ruolo di primo piano se l'è conquistato "Ein Prosit", manifestazione giunta quest'anno alla 25ª edizione e che, dal 19 al 22 ottobre, renderà la città di Udine capitale mondiale dell'alta gastronomia.
Dopo l'anteprima di Buttrio, mercoledì 16 ottobre, dedicata alla stampa estera e con il coinvolgimento di una accurata selezione degli chef del panorama italiano della The World's 50 Best Restaurants, Ein Prosit si sposterà nel capoluogo friulano. Sono previsti oltre 140 eventi e 52 cene nel programma elaborato in collaborazione con Paolo Vizzari e Manuela Fissore, che per il quinto anno si svolgerà non solo nel centro di Udine, ma coinvolgerà anche le realtà circostanti.
Novanta gli chef che arrivano da oltre 20 paesi del mondo: tra questi Carlo Cracco, Quique Da Costa, Niko Romito, Enrico Crippa, Mauro Uliassi, Norbert Niederkofler, Massimiliano Alajmo, Diego Rossi, Riccardo Camanini, Antonia Klugman, Ana Ros, Bruno Verjus, Pia Leon, Christophe Pelè, Emmanuel Renaut, Andreas Caminada, Mauro Colagreco, Virgilio Martinez.

Già quasi tutte prenotate le cene dell'evento promosso a Udine dal Consorzio di Promozione Turistica del Tarvisiano, Sella Nevea e Passo Pramollo in collaborazione con l'assessorato alle Attività Produttive Promoturismo FVG per la Regione e, tra gli altri, il Comune di Udine e la Fondazione Friuli e numerosi sponsor privati.
«È la dimostrazione che il sistema economico crede in questo evento con interesse sempre crescente», ha osservato l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Emidio Bini, intervenendo alla presentazione, cui hanno partecipato anche il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, e il direttore del Consorzio di promozione turistica del tarvisiano, Claudio Tognoni.
Tra gli eventi speciali del programma, la cena il cui incasso verrà devoluto a favore dell'associazione per i bambini autistici. E poi i quattro percorsi guidati lungo le vie della città. Ein Prosit, del resto, proprio grazie al suo riconoscimento anche fuori dai confini nazionali, è un'occasione per promuovere Udine anche dal punto di vista dell'immagine turistica. Il programma completo si trova su www.einprosit.org

a cura di Stefano Damiani

Villaorba

Riecco la Sagre da las Masanètes

Grande festa a Villaorba di Basiliano per la Sagre da las Masanètes. L'evento, detto anche Perdòn da las Masanètes, è dedicato alla degustazione del pesce e dei crostacei che danno ad esso il nome: i granchi di laguna. Giovedì 17 ottobre, alle 21, serata Zelig. Venerdì 18 apertura di chioschi e cucina alle 19 e concerto dei Dancemania. Sabato 19 alle 21.30 concerto dei The Fly. Conclusione domenica 20 ottobre con "A spàs pai curtii di Vilevuàrbe", marcia non competitiva tra le corti e la campagna di Villaorba, dalle ore 10.30. Alle 18.30 musica con Odilla.

Tribil Superiore

Burnjak, castagne ed escursioni

Domenica 20 ottobre a Tribil Superiore (Stregna) torna il Burnjak, la tradizionale festa delle castagne dove è possibile gustare caldarroste rigorosamente locali e tanti piatti cucinati con ingredienti a km 0.
La giornata inizierà alle 9 con le escursioni tematiche della Pro Loco Nediške Doline, che faranno scoprire i dintorni di Tribil Superiore e le ricchezze storiche e naturali delle Valli del Natisone.
Alle 9.45 la S. Messa solenne del sSenjam con il coro Recan - Aldo Klodic. Alle 10 la Mostra-mercato dei prodotti agricoli e artigianali delle Valli del Natisone, del Torre e dell'Isonzo.

Gemona

La 24ª Formaggio e dintorni

Si terrà dall'8 al 10 novembre la 24ª edizione di Formaggio... e dintorni, organizzata dalla Pro Loco Glemona. Nata per valorizzare l'importante produzione casearia locale e regionale, con particolare attenzione per le latterie turnarie, la manifestazione si lega alla tradizione svolgendosi con la Festa del Ringraziamento. Gemona, per un intero fine settimana, diventa meta "golosa" per tutti coloro che amano il formaggio.
Numerosi saranno gli stand enogastronomici per la degustazione delle varie specialità, accompagnati dai vini regionali ed italiani.

Latisana

Fiera di San Martino zucche e vin novello

Tradizionale e storica festa paesana realizzata in collaborazione con la Pro Loco, la Fiera di San Martino, a Latisana, ritorna dall'8 all'11 novembre.
Si tratta di una fiera-mercato con tante bancarelle, il luna-park dedicato a bambini e ragazzi, gli stand enogastronomici che, in piazza Indipendenza, offrono specialità legate al tema "La zucca e il vin novello". Sotto il tendone si potranno anche vedere le zucche più grandi di tutta la festa!
La manifestazione è organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'Associazione Pro Latisana.

L'ESPERTO

«La carenza d'acqua quando il frutto cresce fa perdere fino al 70% del raccolto»

Meno castagne per colpa di siccità e gran caldo

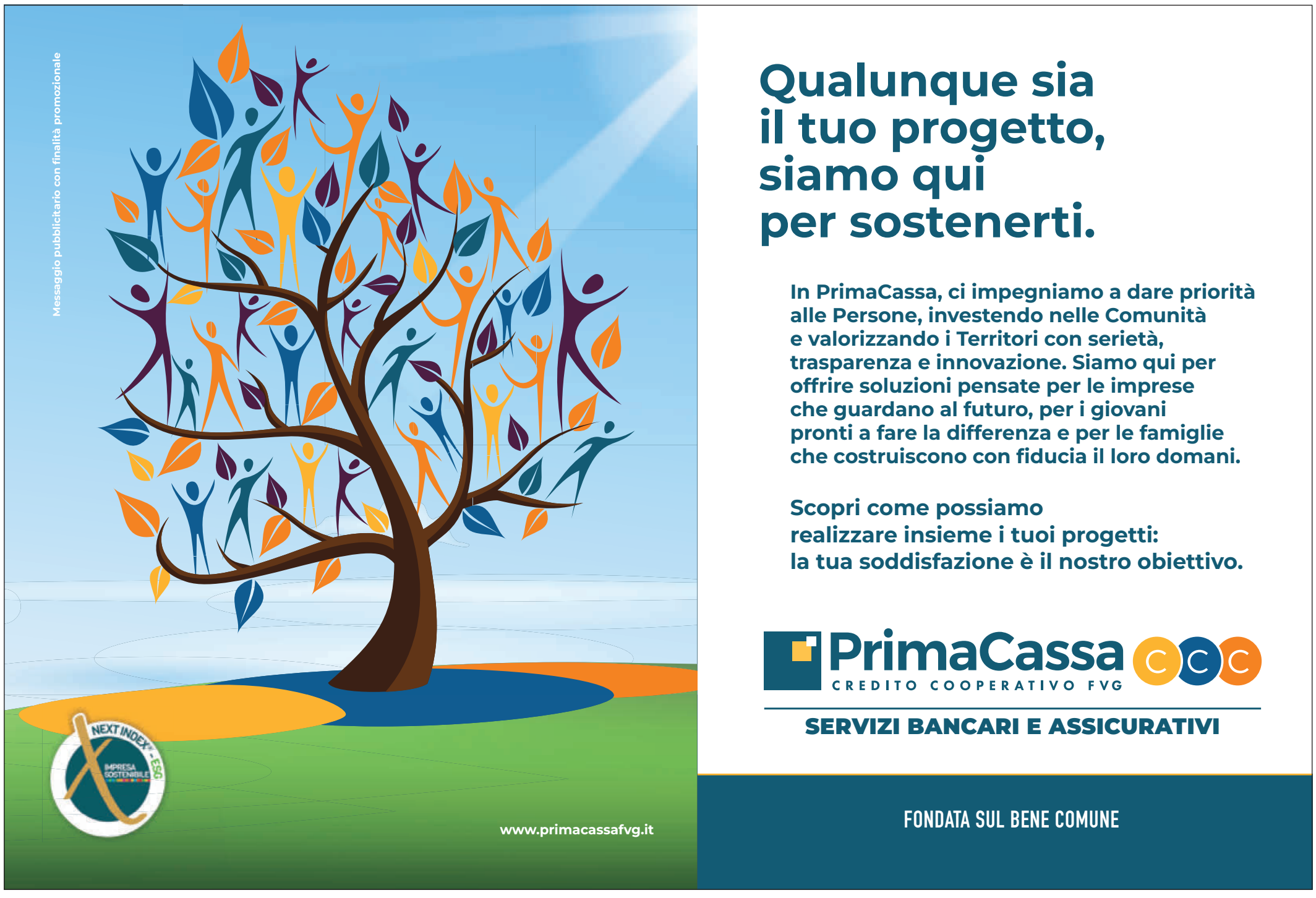
La "Canalutta" è la tipica castagna della Pedemontana faedese e delle Valli del Natisone

Deve il suo nome alla località Canalutto, in comune di Torreano. È la Castagna Canalutta, la protagonista della 43ª edizione della "Festa delle castagne e del miele di castagno" che fino al 27 ottobre (nei fine settimana) è proposta a Valle di Soffumbergo, borgo in comune di Faedis *(ne parliamo in maniera più dettagliata a pag. III)*. «Una pianta – racconta **Gian Franco Specia**, presidente della Pro Loco Valle di Soffumbergo che organizza l'evento – che si può trovare nelle Valli del Natisone e nella nostra zona, la Pedemontana faedese, essendo una varietà estremamente adatta alle condizioni climatiche locali».
I castagni – tra gli alberi più longevi, arrivano a oltre un millennio di vita – si trovano in un'area che va dai 200 ad un massimo di 800 metri sul livello del mare. Luogo ideale, dunque, per "esprimere" la massima produttività. «Nella nostra zona una pianta può produrre addirittura fino a 70/100 chili costanti, nonostante la particolarità dei ricci che presentano piccole dimensioni e al loro interno hanno al massimo tre frutti». Una quantità che purtroppo quest'anno sarà di molto inferiore. «La siccità e le temperature elevate registrate anche nella zona pedemontana quest'estate, e pure negli ultimi anni, hanno creato grossi problemi – aggiunge Specia–; la carenza d'acqua nel momento in cui la castagna cresce, in questo caso ad agosto, porta a una perdita del raccolto che può arrivare al 70%».

Il riccio della " Canalutta" è di piccole dimensioni e all'interno ha un massimo di tre frutti

Ma il nemico della castagna non è solo la siccità, illustra. «Con un velo di tristezza va detto che la produzione castanicola friulana è stata messa a dura prova dallo spopolamento delle aree montane del secolo precedente, perché, ricordo, il castagno ha bisogno di terreni puliti per la sua crescita e se viene a mancare la manutenzione del territorio anche la pianta ne risente. Inoltre, in tempi più recenti, nei primi anni 90, ci siamo ritrovati a fare i conti con la presenza del Cinipede, insetto parassita dannosissimo. Negli scorsi decenni anche noi come Pro Loco – evidenzia – abbiamo dato un contributo alla disinfestazione delle aree».
Nella Pedemontana faedese, nei primi anni del secolo scorso, la castagna – che deriva solo da fiori femminili – ha sempre rappresentato un importante sostentamento per le famiglie. «Al tempo c'era poco da mangiare e di sicuro questi frutti hanno fornito un apporto importante all'alimentazione anche perché sono altamente nutrienti con la loro ricchezza di carboidrati, offrendo addirittura elementi essenziali per il benessere di tessuti, muscoli e fibre nervose. Le castagne regolano l'intestino e per le loro proprietà sono particolarmente consigliate in gravidanza».
In zona, illustra Specia, la raccolta si svolge durante il mese di ottobre, mentre ad esempio le castagne tempestive – la varietà è così chiamata proprio per la precocità della maturazione – si raccolgono dal 15 settembre a inizio ottobre. Insomma, un raccolto che coincide con la festa di Valle di Soffumbergo ed è per questo che, tra le attività proposte e particolarmente apprezzate, c'è proprio la passeggiata guidata tra i castagni e la raccolta gratuita dei loro frutti. «Accompagniamo dalle 400 alle 500 persone nei boschi della Julia Marmi che la Pro Loco, coi suoi volontari, cerca di mantenere puliti e in buona salute. È un'iniziativa che piace molto, soprattutto ai bambini, sempre felici di raccogliere in maniera autonoma i ricci, di volta in volta scoprendo quante castagne riescono a custodire al loro interno».

Monika Pascolo



AI FORNELLI

Il frutto tipico dell'autunno si può impiegare in diverse preparazioni: dolci, ma pure primi e secondi piatti

Le **castagne** in **cucina**, ecco due facili **ricette**

Versatile ingrediente per pietanze leggere o più ricercate

Penne accompagnate con salsa di castagne e funghi

Le polpette di castagne servite su una base di spinacino

Sono il frutto simbolo dell'autunno: oltre che consumate fresche – irrinunciabili in questa stagione le caldarroste –, le castagne possono essere utilizzate in molteplici piatti, sia di semplice preparazione, spesso legati a tradizioni locali, sia maggiormente elaborati. Qui proponiamo due facili ricette che ne esaltano l'inconfondibile sapore, adatto alla preparazione di dolci, ma pure di primi e secondi piatti.

Penne con salsa di castagne e funghi

La preparazione di questo piatto prevede l'utilizzo di pasta integrale (si può usare anche la normale pasta di semola di grano duro), che sarà abbinata a una deliziosa salsa di castagne e funghi.
Ingredienti per 4 persone: 320 gr di pennette integrali, 350 gr di funghi freschi, 350 gr di castagne fresche, 40 gr di gherigli di noce, 3 scalogni, 1 spicchio d'aglio, 1 mazzetto di timo, olio extra vergine d'oliva, sale.
Preparazione: le castagne vanno sbucciate e messe a lessare in acqua abbondante per circa un'ora e un quarto. Quindi, una volta intiepidite, si può procedere togliendo la pellicina scura e spezzettarle. I funghi vanno puliti e affettati, prima di tritarli finemente; stessa operazione per aglio e scalogni; sminuzzare pure le noci. A fiamma bassa far soffriggere il trito di scalogni e aglio in una padella con 5 cucchiai d'olio; dopo circa 5 minuti aggiungere i funghi, le castagne e i tre quarti del timo. Cuocere a fuoco sostenuto per almeno 10/12 minuti, mescolando spesso e salando. Cuocere le pennette e condirle con la salsa di funghi e castagne. Completare il piatto con l'aggiunta di noci e il timo restante.

Polpette di castagne

Le polpette di castagne sono un secondo piatto leggero, ma si possono utilizzare pure come stuzzichino all'ora dell'aperitivo.
Ingredienti (la dose è per 10 polpette): farina di castagne 125 gr, qualche castagna bollita, pane raffermo 90 gr, parmigiano grattugiato 50 gr, 1 spicchio d'aglio, 1 uovo, rosmarino, pangrattato, olio extra vergine di oliva, latte, spinacino, sale e pepe.
Preparazione: mettere il pane raffermo spezzettato in una ciotola, bagnandolo con un po' di latte tiepido; lasciare ammorbidire per circa 10 minuti. Quindi, strizzare il pane e aggiungere pane grattugiato, uovo, farina di castagne, le castagne sminuzzate, sale, aglio grattugiato, pepe, qualche aghetto di rosmarino e olio. Mescolare fino ad ottenere un composto omogeneo; formare con le mani piccole palline, passarle nel pangrattato e posizionarle in una teglia rivestita con carta da forno. Infornare per circa 30 minuti a 180 gradi. Una volta cotte, disporre le polpettine su una base di spinacino e servirle ben calde.

Monika Pascolo

IL CAVALÎR
ECOMUSEO DELLA GENTE DI COLLINA
Comune di Fagagna
CJASE COCÈL
Museo della Vita Contadina
COMUNITÀ COLLINARE DEL FRIULI

Domenica 20 ottobre 2024
FESTA DELLA ZUCCA
presso il Museo della vita contadina "Cjase Cocèl" - Fagagna

Porta con te il necessario per intagliare la zucca

PROGRAMMA
14.00 Apertura Museo
14.30 Intaglio delle zucche nel cortile
Alla scoperta dei laboratori dell' Ecomuseo
"Fiorintesta" con Michela Bratta
Inizio concorso "Quanto pesa questa zucca?"
Visite guidate al Museo ed alla mostra "Le avventure di Pinocchio"
16.00 Spettacolo di magia con il Mago Robert Rounder ed a seguire premiazioni concorso "Quanto pesa questa zucca?"
18.00 Chiusura della festa e del museo

DECORAZIONI A TEMA PER I BAMBINI

Realizzata col sostegno ed il contributo economico della Comunità Collinare del Friuli
PrimaCassa CREDITO COOPERATIVO FVG

Per informazioni: tel. 0432 801887
o whatsapp: 351 9656319
Mail: cjasecocel@gmail.com / ilcavalir@gmail.com
IN CASO DI MALTEMPO LA MANIFESTAZIONE NON AVRÀ LUOGO

SLOW FOOD.

Prodotto della tradizione rurale è stata riconosciuta come "presidio" a marzo e recentemente è stata protagonista alla ventesima edizione di «Terra Madre Salone del Gusto»

Zucca Malon, debutto a Torino

A pasta bianca, con il suo sapore dolce è ingrediente principe della "briza"

Alla ventesima edizione di «Terra Madre Salone del Gusto» – storica kermesse di Sloow Food tenutasi a Torino dal 26 al 30 settembre – tra i protagonisti dello stand del Friuli-Venezia Giulia c'è stata la zucca Malon. Riconosciuta come presidio Slow Food a marzo (primo delle Valli del Natisone) la zucca Malon era dunque al suo debutto internazionale. Di forma cilindrica e tondeggiante, con buccia liscia e pasta bianca, si tratta di un alimento povero recentemente riscoperto per il suo essere gustoso e pieno di virtù nutrizionali.

La semina

A fare il punto della situazione è stata Caterina Dugaro – referente dei produttori del presìdio Slow Food – che ha evidenziato come la primavera fredda e piovosa, momento in cui si è proceduto con la semina, non abbia facilitato i produttori. Il lungo periodo di pioggia ha inoltre portato al proliferare delle lumache, un fenomeno non usuale nella Valli del Natisone e dannoso per il Malon, che – sommandosi alla siccità estiva – ha inciso negativamente sulle quantità prodotte. L'obiettivo principale che era recuperare la semenza dalle ultime 4-5 persone che nelle Valli del Natisone ancora coltivavano questa varietà è stato tuttavia centrato.

I primi trasformati

Si puntava inoltre a realizzare qualche trasformato del Malon. Alcuni esperimenti sono andati bene, altri meno, come è normale succeda quando si sperimenta, ha sottolineato Dughero. L'intento della trasformazione è, ovviamente, quello di allungare la stagione del Malon oltre al suo uso diretto in cucina. Il Malon per altro si utilizza solo quando il frutto non è a piena maturazione, ancora con la buccia tenera e verde. Giunto alla piena maturazione, il Malon può essere destinato solo all'alimentazione animale, che era il suo principale impiego nelle Valli del Natisone. L'isituzione del Presidio del

Caterina Dugaro allo stand della zucca Malon

Malon ha trovato un grande riscontro di interesse tra le aziende agricole della Benecia che numerose hanno messo a dimora la semenza e poi sperimentato diverse opportunità di utilizzo del frutto. L'azienda agricola «Paradiso» di Cravero, ad esempio, è riuscita ad ottenere sia una crema spalmabile al Malon sia un agrodolce tagliato a fettine molto sottili. Prodotti realizzati in ambienti certificati che permetterebbero la commercializzazione a norma in tutti i contesti del commercio alimentare. Altre aziende hanno sperimentato un agrodolce in abbinamento con le tegoline e altre verdure.

L'impiego in cucina

Ma come viene impiegato in cucina? Grazie al suo sapore dolce è ingrediente cardine di alcune ricette tradizionali, come ad esempio la "briza", o "zupa malonova", una minestra realizzata con malon, "batuda" (latte vaccino intero acidificato), fagioli e talvolta patate (si potrà assaggiare nell'ambito della manifestazione «Invito a pranzo»). Grattugiato e stufato in tegame, si serve spesso come contorno di piatti a base di carne e talvolta si usa in alcune varianti dello "stakanje", un pestato a base di verdure e patate condito in varianti differenti a seconda della stagione e della località, oppure in risotti e frittate.

Anna Piuzzi

Assaloni Luci
light design store
HOME | OFFICE | CONTRACT

Artemide Vistosi
FLOS FOSCARINI
FontanaArte LODES

Da più di mezzo secolo trattiamo l'illuminazione in ogni suo dettaglio.

Nel nostro spazio espositivo potrai scegliere tra una vasta gamma di lampade e lampadari moderni o dallo stile più classico ed elegante.

Scegli la luce giusta per illuminare ogni tua esigenza:
• **lampadari**
• **plafoniere e applique da parete**
• **lampade da terra**
• **lampade da tavolo**
• **lampade a sospensione e da soffitto**
• **faretti LED**

Cassacco (UD)
Via Pontebbana, 57

www.assaloniluci.com

IN CUCINA.

Non solo ricca di principi nutritivi, la zucca è pure versatile ai fornelli

Tre **ricette** furbe e gustose per valorizzare la **zucca**

Una crema saporita e due accostamenti speziati per la regina dell'autunno

Autunno, tempo di zucca, ortaggio non solo gustoso, ma anche ricco di proprietà nutrizionali. Innanzitutto, grazie all'ingente quantità d'acqua di cui è composta la zucca è adatta ad un contesto di dieta ipocalorica. Non solo. Le fibre abbondano ed essendo arancione, è intuibile come sia fonte di caroteni e pro-vitamina A, buono anche il quantitativo di vitamina C. Inoltre, è ricca di minerali, tra cui fosforo, magnesio e potassio.

Crema di zucca

Un altro grandissimo vantaggio della zucca è la sua grande versatilità in cucina. Iniziamo dunque col suggerirvi una crema di zucca, primo piatto delizioso che conquista con la sua consistenza vellutata, data anche, nella ricetta che suggeriamo, dalla presenza delle patate. Sbucciate quindi la zucca (circa un chilogrammo) e privatela dei semi e dei filamenti interni. Tagliate la polpa a cubetti. Mondate e tritate finemente una piccola cipolla bianca, quindi fatela rosolare in una casseruola insieme a un paio di cucchiai di olio. Quando la cipolla sarà dorata unite la polpa di zucca e due patate sbucciate e tagliate a cubetti. Fate insaporire per qualche minuto, quindi coprite con un litro di brodo vegetale caldo. Aggiustate di sale, portate a bollore quindi abbassate la fiamma, coprite lasciando un piccolo sfiato e cuocete per circa 30 minuti o fino a quando zucca e patate saranno tenere. Frullate con un frullatore a immersione fino a ottenere una crema liscia, insaporite con un pizzico di noce moscata e mescolate. Se preferite un sapore più tradizionale, unite una buona manciata di salvia o rosmarino al momento di rosolare le verdure, per eliminarli poi a fine cottura, prima di frullare. Per un tocco più esotico potete invece usare cumino, zenzero fresco o in polvere e cannella. La crema di zucca può essere poi arricchita al piatto con striscioline di speck croccante, dadini di pancetta ben arrostiti o del quartirolo sbriciolato. Per mantenere la ricetta vegana si può aggiungere invece un mix di semi tostati.

Zucca e feta al forno

Zucca e feta al forno

Un'altra ricetta velocissima, ma basata sul contrasto tra dolce e salato, è la zucca al forno con la feta, un secondo o un piatto unico leggero.
Scegliete la zucca che preferite (consigliamo la varietà delica, dalla polpa dolce e asciutta) e una volta pulita tagliatela il più possibile a cubetti regolari, così che possano cuocere in maniera omogenea. Condite con olio d'oliva, sale, pepe e mescolate in modo da distribuire il condimento. Cuocete nel forno preriscaldato a 200 °C per circa 20-25 minuti. Trascorso questo tempo unite i semi di zucca e la feta sbriciolata. Proseguite la cottura per ulteriori 10-15 minuti o fino a quando la zucca sarà morbida e dorata. Sfornate, condite con il miele, il peperoncino a piacere e il rosmarino fresco. Servite la zucca e feta al forno ben calda.
Potete utilizzare la zucca e feta al forno anche per condire una pasta o del farro.

Zucca allo yogurt speziato

Un'altra idea gustosa? Tagliate a cubotti una zucca (un chilo circa) lavata, sbucciata e mondata, conditela poi in una ciotola con un giro di olio, sale, pepe, tre spicchi d'aglio in camicia e un po' di timo. Mescolate bene, trasferite sulla placca del forno e cuocete a 180°C per 20-30 minuti circa, fino a colorare e ammorbidire la zucca. Nel frattempo fate tostare 100 grammi di pinoli in una padella antiaderente, fino a farli dorare leggermente. Preparate quindi una salsa amalgamando 150 grammi di yogurt greco con un cucchiaio di olio, un cucchiaio di senape e un cucchiaio di zenzero grattugiato. Aggiustate di sale e pepe e mescolate bene. Quando la zucca sarà cotta, lasciatela intiepidire leggermente quindi trasferite i cubetti su un piatto di servizio e conditeli con la salsa allo yogurt. Decorate con i pinoli e i semi di zucca, anch'essi tostati, una spolverata di paprika, un giro d'olio e del timo fresco a piacere.

A.P.

NOVITÀ A BIBIONE

Le meraviglie della Val Grande, da sempre interdette al pubblico, sono ora visitabili

L'**oasi** incontaminata **non** è più **nascosta**

A piedi e in bici in ogni stagione tra fenicotteri, specchi d'acqua, lecceti e... archeologia

Un tesoro unico di biodiversità, che si affaccia sulla laguna immediatamente dietro a Bibione, con specchi d'acqua, in passato utilizzati come valli da pesca, che appaiono all'improvviso tra le canne, una ricca fauna di fenicotteri, aironi, cavalieri d'Italia, garzette, boschi di leccio, prati stabili. E poi gli scavi archeologici di un'antica villa romana. È la Val Grande, un'oasi naturalistica incontaminata e molto vasta – ben 360 ettari – che pochissimi conoscono.
Essendo privata, era infatti interdetta al pubblico. Ora però non lo è più. Comune di San Michele al Tagliamento-Bibione, Bibione Spiaggia srl e Bibione Live - Consorzio di Promozione turistica, avendone colto le potenzialità, hanno fatto un accordo che l'ha aperta a turisti e appassionati della natura.
L'inaugurazione ufficiale è avvenuta sabato 28 settembre, con oltre un migliaio di persone che hanno percorso per la prima volta i tre itinerari disegnati dai naturalisti.
Il Percorso blu, detto anche Sentiero degli osservatori, in un'ora e mezza di cammino (30 minuti in bicicletta), consente di costeggiare canali e laguna scorgendo, da mimetici osservatori di birdwathcing, stormi di pavoncelle, aironi e fenicotteri. Il Percorso giallo, o Sentiero archeologico, porta il visitatore ad osservare quanto resta dell'antica villa romana di Mutteron dei Frati, oggetto di scavi da parte delle Università di Regensburg e Padova, che hanno rivelato un sito abitato dall'epoca romana fino al Medioevo, eccezionalmente conservatosi proprio grazie al fatto di trovarsi in un'area rimasta incontaminata.
Infine il Percorso verde, o Sentiero della Molinella: consente un'esplorazione dei vari ecosistemi della Val Grande: prati stabili, specchi d'acqua lacustri (per attraversarli sono stati creati camminamenti in legno), boschi.
Una passeggiata che nel percorso più lungo può durare 2 ore e mezza a piedi (e 45 minuti in bici), in quello più corto 1 ora a piedi. E sono possibili anche uscite in canoa.
Val Grande può essere visitata in tutte le stagioni. L'ingresso è in via Baseleghe. Fino al 31 ottobre da domenica a venerdì (dalle 8 alle 18, sabato chiuso). Dall'1 novembre al 28 febbraio il lunedì dalle 8.30 al tramonto, da mercoledì a domenica dalle 8.30 alle 17.30 (martedì chiuso).
Il biglietto d'ingresso costa 8 euro per gli adulti, 5 per gruppi e bambini dai 5 ai 12 anni (gratuito sotto i 5). Per info e prenotazioni: info@oasivalgrande.com

Stefano Damiani

Sopra, una visione aerea della Val Grande con la laguna e le valli da pesca; a sinistra uno dei percorsi che attraversano gli specchi d'acqua

Associazione ODV
Alzheimer Udine
www.alzheimerudine.com alzheimerudineodv

Associazione Alzheimer Udine ODV
Via San Rocco, 10/A - Udine
tel. 0432 25555

Camminamenti

Camminamenti

Percorsi di stimolazione cognitiva per invecchiare in salute rivolti ai cittadini ultra 50enni

- Il gioco, palestra per la mente
- L'esperienza dello Spine Yoga
- Laboratorio di canto corale
- Laboratorio teatrale
- Pratiche artistiche ai musei
- Allenamento cognitivo
- Quelli del pomeriggio
- Lezioni di storia e scienze

"Camminamenti...le menti in cammino"
Scopri i nuovi corsi: il Laboratorio di canto corale, un'esperienza musicale che unisce e arricchisce, e il Laboratorio teatrale, un percorso di recitazione che stimola la riscoperta di sé attraverso esercizi di gruppo e giochi creativi.

Iscriviti ora e vivi questa esperienze uniche!

Per iscriversi:
Inviando una mail a: info@alzheimerudine.com
oppure telefonando allo 0432 25555
Lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 10 alle 12

Con il contributo di:
COMUNE DI UDINE

Con la collaborazione di:
UDINE MUSEI
VISIONARIO
mediateca quargnolo
Biblioteca Civica Vincenzo Joppi di Udine
LUDOTECA

IL PROGETTO

Iniziativa della Fondazione Aquileia per rigenerare in chiave contemporanea il sito archeologico

Rivivere l'**Aquileia romana** attraverso quattro **spettacoli**

Il 19 ottobre musica e danza con "Synaulia" alla Domus di Tito Macro

Un ponte tra passato e presente che – tra scenografia, design, teatro, danza e musica – riporta in scena la vita quotidiana che si svolgeva nella residenza romana più estesa del nord Italia: la Domus di Tito Macro ad Aquileia. Un luogo che la Fondazione Aquileia ha valorizzato già nel 2020 con una nuova copertura in acciaio, legno e laterizio che insieme hanno contribuito a ricreare i volumi dell'antica dimora. Quel legame tra l'ieri e l'oggi diventa il contenuto del nuovo progetto chiamato "Ri/Vivere in Domus" che – pensato per rigenerare in maniera partecipata e contemporanea il prezioso sito archeologico – con un duplice evento sarà avviato sabato 19 ottobre.

Nella Domus di Tito Macro, dalle ore 16, spazio allo spettacolo del gruppo romano "Synaulia", operativo dal 1995 in eventi e festival in tutta Europa, oltre che con prestigiose partecipazioni a film come "Il Gladiatore", "Sogno di una notte di mezza estate", "Empire". Ad Aquileia, attraverso i suoni di tibia, cetra, lyra, flauti di Pan, e le danze con il tympanum, i cymbaluma e i crotala, gli artisti proporranno una suggestiva immersione sonora e visiva nell'antichità della città.

Alle ore 17, invece, nella Domus e Palazzo Episcopale sarà inaugurata la Saletta multimediale, spazio concepito come un work in progress dell'intero progetto che consentirà di aprire il "dietro le quinte" di quattro diversi spettacoli che da marzo 2025, con svariate repliche, animeranno la Domus di Tito Macro con le scenografie ideate da Belinda De Vito e i bozzetti dei costumi di scena firmati dalla slovena Matea Benedetti. "Ri/Vivere in Domus" consentirà, accanto ad un tuffo nella vita dell'Aquileia romana, anche di conoscere e apprezzare il prezioso campionario di arte musiva e la produzione di vetri, entrando così in contatto con il gusto in voga tra gli ultimi anni del I sec. a.C. e il IV sec d.C.; nel corso del tempo sarà proposta pure un'interpretazione contemporanea dei dati storici legati ai ritrovamenti archeologici.

Il progetto, realizzato dalla Fondazione Aquileia con i fondi europei della Regione (previsti dal Programma FESR 2021-2027), si avvale del team della Fondazione, composto dal direttore e archeologo Cristiano Tiussi, da Erica Zanon, responsabile di Comunicazione e promozione e da Elisa Simionato. La direzione artistica è di Sabrina Zannier, che cura produzione e organizzazione degli spettacoli di Maravee Projects, oltre a laboratori e incontri formativi, grazie alla collborazione con il Comune di Aquileia, Coop Thiel e Sartoria Plait, Aquileia BluOltremare, Duemilauno Agenzia Sociale e Ute di Cervignano.

Monika Pascolo

La Domus di Tito Macro (foto di Alessio Buldrin)

PASSONS Mens 2024

Sabato 09 novembre
alle ore 18.00
si terrà presso la chiesa di Passons il concerto: **"San Martino di Tours: la preghiera, l'esempio e la parola"**
ad opera di: AlbaRosa Schola Gregoriana

Lunedì 11 novembre
alle ore 19.00
Santa Messa in onore di San Martino Vescovo con a seguire **processione** per le vie del centro.
A chiusura ... **castagnata per tutti** nel cortile parrocchiale

SUTRIO

Domenica 20 ottobre l'evento autunnale dedicato a due tra i prodotti più tipici della montagna friulana

"Farine di Flôr e Formandi" celebra i piatti della tradizione

Dalle 10 il percorso di degustazione per le vie del paese

Domenica 20 ottobre Sutrio – caratteristico borgo della Carnia – farà da cornice a "Farine di Flôr e Formandi", popolare manifestazione autunnale dedicata a due fra i prodotti più tipici della montagna friulana, ovvero le farine tradizionali e i formaggi di malga.
La festa, promossa dalla Pro Loco Sutrio, prenderà il via alle 10 con il percorso di degustazione lungo le vie del paese. Protagonisti i piatti della tradizione a base di farine e di grani antichi, preparati dalle associazioni del territorio.
Si potranno così assaggiare Tocj di vore, Meste, Brut Brusat ed altre pietanze che un tempo venivano preparate in tutte le case ed ora sono ancora riproposte anche in alcune trattorie e ristoranti. In accompagnamento ci saranno cinque birre artigianali dei birrifici regionali: Bondai di Sutrio, Casamatta di Enemonzo, Birrificio Di Mont di Cedarchis di Arta Terme, Birra di Naon di Porcia e Birrificio Foran di Castions di Strada. Un percorso nel gusto, dunque, tra piatti della tradizione e birre artigianali, all'insegna della cultura contadina locale. Anche con quello che è considerato uno dei prodotti di punta, ovvero il formaggio di malga, al quale è dedicata nel medesimo giorno "Formandi", una mostra-mercato della miglior produzione casearia delle terre alte friulane, realizzata nella stagione di monticazione 2024, accompagnata dalla polenta cucinata dai polentari locali. La degustazione si terrà nell'Ort del sior Matie, il salotto a cielo aperto del paese, ubicato in via Roma 35/B.
Nel pomeriggio, a partire dalle 16, in Sala Kaiser (viale Val Calda 1), si potrà fra l'altro assistere a un'originale "Asta di formaggi di malga" che darà la possibilità di aggiudicarsi anche forme particolarmente pregiate e solitamente introvabili. L'iniziativa è rivolta principalmente agli addetti ai lavori (ristoranti, negozi di formaggi e botteghe alimentari) interessati ad acquistare i prodotti della monticazione 2024 oltre a pezzature speciali; l'evento sarà ospitato in Sala Kaiser (viale Val Calda, 1). La partecipazione è gratuita, ma è richiesta la prenotazione essendo i posti limitati (si può chiamare il numero 0433 778921 o inviare una mail a prolocosutrio23@gmail.com).
A fare da contorno a "Farine di Flôr e Formandi" – due manifestazioni che rientrano nelle attività di animazione del territorio previste dal Bando Borghi PNRR "Il Bosco nel Borgo-Il Borgo nel Bosco" – anche svariati laboratori, momenti di approfondimento e pure occasioni di divertimento pensate per grandi e piccoli.
Per tutte le informazioni si può contattare la Pro Loco Sutrio: 0433 778921, www.prolocosutrio.com, prolocosutrio23@gmail.com, Facebook: proloco.sutrio, e Instagram: proloco_sutrio.

M.P.

Nel pomeriggio è organizzata un'asta di formaggi

Tra le proposte anche la Meste

CON I BAMBINI. Dalla ghirlanda di foglie colorate agli animaletti fatti con le pigne, dalle lanterne di carta colorata al barattolo delle emozioni, tante idee per accendere la creatività dei più piccoli

Autunno tutto da **creare**

Con i lavoretti fai da te, spazio alla fantasia e alla condivisione in famiglia

L'autunno, con i suoi colori caldi e avvolgenti, le sue nebbie e la luce esterna sempre più fievole, è una stagione ideale per trascorrere del tempo di qualità con i bambini, dedicandosi a piccoli progetti creativi. Questi momenti non solo stimolano la fantasia dei bimbi, ma rafforzano anche il legame familiare, trasformando attività semplici in esperienze ricche di significato per mamme e papà, nonne e nonni.
Un lavoretto perfetto per celebrare questa stagione è la creazione di una **ghirlanda di foglie colorate.** Una passeggiata tra i viottoli di campagna o nel parco del paese diventa l'occasione per raccogliere foglie di varie forme e colori. Una volta a casa, le foglie possono essere infilate in uno spago e, se si ritiene, fissate con mollette di legno per creare una ghirlanda colorata e vivace. Un lavoretto semplice, che permette ai bambini sia di esplorare la natura, sia di stimolare la creatività, aiutandoli a sviluppare manualità e senso estetico. Basta scegliere l'ordine delle foglie, appendere la ghirlanda alla porta o in casa, e l'autunno entra tra le calde mura domestiche.
Un altro lavoretto, gettonatissimo tra i più piccoli, è la creazione di **animaletti utilizzando le pigne.** Anche stavolta occorre una piccola passeggiata al parco, a caccia di pigne. I piccoli possono dipingere le pigne di vari colori e, una volta asciutte, aggiungere occhi, orecchie e zampette realizzati con feltro o cartoncino colorato. In questo modo, nascono gufi, ricci o piccoli mostri autunnali, che possono decorare la casa o diventare protagonisti di storie inventate. Questa attività permette ai bambini di dare libero sfogo alla loro fantasia e, con l'aiuto degli adulti, di imparare anche a maneggiare i materiali in modo sicuro (pensiamo alle colle "a caldo" o alle forbici). In abbinata con la ghirlanda precedente, si può quindi ricreare l'atmosfera di un bosco autunnale sulle mensole e sui ripiani di casa.
Un'attività un po' diversa, ma altrettanto stimolante, è la creazione del **"barattolo delle emozioni autunnali"**, utilizzando uno dei mille barattoli di vetro conservati nelle cantine o nelle dispense. Si inizia con la

decorazione di un barattolo, utilizzando nastro adesivo colorato e adesivi a tema autunnale. Una volta pronto, il barattolo diventa un contenitore speciale per i pensieri e le emozioni dei bambini. Ogni giorno o ogni volta che sentono il bisogno di farlo, possono scrivere o disegnare le loro emozioni su piccoli fogli di carta colorata, che poi ripongono nel barattolo. Utilissimo – parola di papà – nei momenti serali di riepilogo della giornata oppure nei momenti di rabbia. Un lavoretto che unisce la manualità con un'occasione di riflessione e condivisione. Infatti si può anche usare il barattolo come strumento per avviare conversazioni serali in famiglia, raccontando ciò che li ha resi felici, curiosi o magari un po' tristi durante la giornata.
Infine, per aggiungere un tocco di luce alle buie serate autunnali, è possibile realizzare **lanterne di carta velina colorata.** Utilizzando ancora una volta dei semplici barattoli di vetro, si possono creare delle bellissime lanterne che, una volta illuminate da candele a led, regalano un'atmosfera calda e accogliente. I bambini possono decorare i barattoli incollando pezzetti di carta velina, giocando con i colori e creando effetti di luce suggestivi. Questo progetto è facile da realizzare e sicuro anche per i più piccoli, che potranno godersi la magia delle luci soffuse nelle serate autunnali, contribuendo al contempo alla creazione di un'atmosfera intima e raccolta in casa.

Giovanni Lesa

PARROCCHIA DI SAN QUIRINO, UDINE - VIA GEMONA, 60

XVI° FESTIVAL ORGANISTICO INTERNAZIONALE FRIULANO G.B. CANDOTTI

Serate d'Organo

Autunno 2024

17 ottobre 2024 - ore 20.45

CARLO RIZZI: **Organi e organisti al servizio della Liturgia**

24 ottobre 2024 - ore 20.45

MANUEL CANALE: **L'Italia che cambia**

30 ottobre 2024 - ore 20.45

CARLO FORLIVESI: **La Musica Luminosa**